



Commissione  
europea

# Quadro di controllo della mobilità

## *Rapporto informativo sull'istruzione superiore 2018/19*

*Rapporto Eurydice*



Istruzione e  
formazione





# Quadro di controllo della mobilità

Rapporto informativo  
sull'istruzione superiore  
2018/19

Rapporto Eurydice

*Istruzione e  
formazione*

Il presente documento è pubblicato dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA, Education and Youth Policy Analysis).

**Si prega di citare la presente pubblicazione nel seguente modo:**

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2020. *Quadro di controllo della mobilità: Rapporto informativo sull'istruzione superiore 2018/19*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

PDF

EC-03-20-007-IT-N

ISBN 978-92-9484-340-1

doi:10.2797/457058

Testo completato nel mese di dicembre 2019.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

© Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, 2020

Il documento può essere riprodotto citando la fonte.

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura  
Education and Youth Policy Analysis  
Avenue du Bourget 1 (J-70 – Unit A7)  
B-1049 Bruxelles  
E-mail: [eacea-eurydice@ec.europa.eu](mailto:eacea-eurydice@ec.europa.eu)  
Sito web: <http://ec.europa.eu/eurydice>

# INDICE

---

<b>Indice delle figure</b>	<b>5</b>
<b>Codici, abbreviazioni e acronimi</b>	<b>7</b>
<b>Introduzione</b>	<b>9</b>
<b>Capitolo 1: Informazione e orientamento</b>	<b>11</b>
1.1. Introduzione	11
1.2. Dati del Quadro di controllo	11
1.3. Indicatore del Quadro di controllo	19
1.4. Conclusioni	20
<b>Capitolo 2: Preparazione nelle lingue straniere</b>	<b>23</b>
2.1. Introduzione	23
2.2. Dati del Quadro di controllo	23
2.3. Indicatore del Quadro di controllo	28
2.4. Conclusioni	31
<b>Capitolo 3: Portabilità di borse di studio e prestiti</b>	<b>33</b>
3.1. Introduzione	33
3.2. Dati del Quadro di controllo	33
3.3. Indicatore del Quadro di controllo	39
3.4. Conclusioni	41
<b>Capitolo 4: Supporto ai discenti svantaggiati per la partecipazione alla mobilità a fini di apprendimento</b>	<b>43</b>
4.1. Introduzione	43
4.2. Dati del Quadro di controllo	43
4.3. Indicatore del Quadro di controllo	49
4.4. Conclusioni	51
<b>Capitolo 5: Riconoscimento dei risultati di apprendimento</b>	<b>53</b>
5.1. Introduzione	53
5.2. Dati del Quadro di controllo	54
5.3. Indicatore del Quadro di controllo	59
5.4. Conclusioni	61
<b>Capitolo 6: Riconoscimento delle qualifiche</b>	<b>63</b>
6.1. Introduzione	63
6.2. Dati del Quadro di controllo	64
6.3. Indicatore del Quadro di controllo	68
6.4. Conclusioni	70
<b>Conclusioni</b>	<b>71</b>

<b>Riferimenti bibliografici</b>	<b>75</b>
<b>Glossario</b>	<b>77</b>
<b>Allegati</b>	<b>83</b>
Allegato I Strategie e obiettivi della mobilità a fini di apprendimento	83
Allegato II Borse di studio per la mobilità a fini di apprendimento	91
Allegato III Tassi relativi alla mobilità a fini di apprendimento	97
<b>Ringraziamenti</b>	<b>105</b>

---

**INDICE DELLE FIGURE**


---

<b>Capitolo 1: Informazione e orientamento</b>	<b>11</b>
Figura 1.1: Esistenza di strategie di livello centrale/superiore e di iniziative su vasta scala che si riferiscono a servizi di informazione e orientamento per la mobilità per apprendimento in uscita, 2018/2019	12
Figura 1.2: Esistenza di un organo delegato responsabile dell'offerta di servizi di informazione e orientamento alle persone sulla mobilità per apprendimento in uscita, 2018/19	14
Figura 1.3: Esistenza di un portale web centralizzato che offre informazioni e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita, 2018/19	15
Figura 1.4: Offerta di servizi personalizzati ai discenti per la mobilità in uscita, per tipo di istituto, 2018/19	16
Figura 1.5: Sistema centralizzato di monitoraggio e valutazione dei servizi personalizzati che riguardano la mobilità per apprendimento, 2018/19	17
Figura 1.6: Coinvolgimento di soggetti moltiplicatori in iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici, 2018/19	18
Figura 1.7: Indicatore 1 del Quadro di controllo: informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita, 2018/19	20
<b>Capitolo 2: Preparazione nelle lingue straniere</b>	<b>23</b>
Figura 2.1: Durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nell'istruzione generale (ISCED 0-3), 2018/19	25
Figura 2.2: Durata del periodo di insegnamento con almeno due lingue straniere obbligatorie nell'istruzione generale (ISCED 0-3), 2018/19	26
Figura 2.3: Differenze nell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere per gli studenti che seguono percorsi di istruzione generale e per quelli che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale, 2018/19	27
Figura 2.4: Indicatore 2 del Quadro di controllo: costruzione di opportunità per la mobilità a fini di apprendimento – competenze nelle lingue straniere, 2018/19	30
<b>Capitolo 3: Portabilità di borse di studio e prestiti</b>	<b>33</b>
Figura 3.1: Percentuale di studenti beneficiari di una borsa di studio pubblica, primo e secondo ciclo, 2017/18	34
Figura 3.2: Portabilità di borse di studio pubbliche, primo e secondo ciclo, 2018/19	35
Figura 3.3: Percentuale di studenti che ottiene prestiti finanziati con fondi pubblici, primo e secondo ciclo, 2017/18	37
Figura 3.4: Portabilità di prestiti finanziati con fondi pubblici, primo e secondo ciclo, 2018/19	38
Figura 3.5: Indicatore 3 del Quadro di controllo: portabilità di borse di studio pubbliche nazionali e di prestiti finanziati con fondi pubblici, 2018/19	40
<b>Capitolo 4: Supporto ai discenti svantaggiati per la partecipazione alla mobilità a fini di apprendimento</b>	<b>43</b>
Figura 4.1: Obiettivi quantitativi relativi alla partecipazione di discenti svantaggiati a programmi di mobilità, 2018/19	44
Figura 4.2: Monitoraggio della partecipazione di discenti svantaggiati a programmi di mobilità, 2018/19	46
Figura 4.3: Supporto finanziario fornito sotto forma di borse di studio pubbliche offerte a studenti svantaggiati per la mobilità per apprendimento, 2018/19	47
Figura 4.4: Raccomandazioni/incentivi di livello centrale/superiore per istituti di istruzione superiore al fine di introdurre misure mirate a supporto della partecipazione di discenti svantaggiati a programmi di mobilità, 2018/19	48
Figura 4.5: Indicatore 4 del Quadro di controllo: misure per supportare la partecipazione dei discenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento, 2018/19	50
<b>Capitolo 5: Riconoscimento dei risultati di apprendimento</b>	<b>53</b>
Figura 5.1: Percentuale di istituti di istruzione superiore che utilizza l'ECTS, programmi di primo e secondo ciclo, 2018/19	55
Figura 5.2: Obbligo per le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità di fare riferimento ai principi chiave della Guida per l'utente ECTS 2015 nella valutazione dell'applicazione dell'ECTS, 2018/19	56

Figura 5.3:	Obbligo di monitorare gli elementi chiave dell'ECTS relativi alla mobilità internazionale per apprendimento da parte di agenzie esterne per l'assicurazione della qualità, per numero di sistemi di istruzione, 2018/19	58
Figura 5.4:	Obbligo di monitorare gli elementi chiave dell'ECTS relativi alla mobilità internazionale per apprendimento da parte di agenzie esterne per l'assicurazione della qualità, per numero di principi, 2018/19	59
Figura 5.5:	Indicatore 5 del Quadro di controllo: riconoscimento dei risultati di apprendimento per mezzo dell'ECTS nell'istruzione superiore, 2018/19	60
<b>Capitolo 6: Riconoscimento delle qualifiche</b>		<b>63</b>
Figura 6.1:	Riconoscimento automatico delle qualifiche di istruzione superiore conseguite in altri paesi del SEIS, 2018/19	65
Figura 6.2:	Misure adottate in relazione al riconoscimento automatico delle qualifiche nell'istruzione superiore, per numero di sistemi di istruzione, 2018/19	67
Figura 6.3:	Implementazione di misure politiche adottate per andare verso il riconoscimento automatico nell'istruzione superiore, 2018/19	67
Figura 6.4:	Indicatore 6 del Quadro di controllo: riconoscimento delle qualifiche per la mobilità dei discenti, 2018/19	69
<b>Allegati</b>		<b>83</b>
<b>Allegato I: Strategie e obiettivi della mobilità a fini di apprendimento</b>		<b>83</b>
Figura I.1:	Strategie di livello centrale/superiore sulla mobilità a fini di apprendimento, 2018/19	84
Figura I.2:	Obiettivi quantitativi della mobilità a fini di apprendimento nell'istruzione superiore, 2018/19	85
Figura I.3:	Monitoraggio degli obiettivi quantitativi della mobilità a fini di apprendimento nell'istruzione superiore, 2018/19	89
<b>ALLEGATO II: BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITÀ A FINI DI APPRENDIMENTO</b>		<b>91</b>
Figura II.1:	Offerta di borse di studio nazionali per la mobilità in uscita e in entrata, 2018/19	92
<b>ALLEGATO III: TASSI RELATIVI ALLA MOBILITÀ A FINI DI APPRENDIMENTO</b>		<b>97</b>
Figura III.1:	Tassi di mobilità per crediti in uscita – numero di laureati in mobilità di livello terziario espresso come percentuale dei laureati totali dello stesso paese di origine, per paese di origine 2017	98
Figura III.2:	Mobilità per crediti per tipo di programma di mobilità, ISCED 5-8, 2017	100
Figura III.3:	Tassi di mobilità per titoli in uscita – percentuale di laureati in mobilità nell'istruzione terziaria rispetto ai laureati dello stesso paese di origine, per paese di origine, 2017	101
Figura III.4:	Mobilità complessiva: mobilità in uscita per crediti e per titoli dei laureati, ISCED 5-8, per paese di origine, 2017	103





## INTRODUZIONE

---

Vivere l'esperienza della mobilità transnazionale durante il periodo di istruzione e formazione dà un forte impulso alla vita di molti giovani. Li aiuta a crescere sul piano personale ed accademico, amplia le loro reti sociali e sviluppa competenze linguistiche ed interculturali, producendo effetti positivi sulla loro occupabilità (Commissione europea, 2014). La mobilità degli studenti impatta anche sui sistemi educativi e sui singoli istituti di istruzione, spingendoli a sviluppare una prospettiva più internazionale, ad ampliare il loro raggio di azione e a migliorare la loro qualità in generale.

Nonostante il valore aggiunto apportato dalla mobilità dei discenti e le crescenti opportunità disponibili, il percorso verso la libera circolazione di studenti, ricercatori e soggetti in formazione viene ancora rallentato da una serie di ostacoli. Ad esempio, gli studenti non possono sempre utilizzare le loro borse di studio e i loro prestiti nazionali per studiare all'estero (non essendo pienamente portabili); il riconoscimento delle qualifiche e dei crediti non è sempre un processo lineare; e le informazioni e l'orientamento sulle opportunità di studio all'estero non sono sempre prontamente accessibili. Oltre a ciò, gli studenti devono possedere la necessaria conoscenza delle lingue straniere per studiare a livello terziario. Tali sfide continue richiedono una riforma sistemica al fine di eliminare le barriere che ostacolano la mobilità a fini di apprendimento e consentire ad un maggior numero di studenti di beneficiare di queste esperienze di apprendimento.

Per tale ragione, nel 2011, il Consiglio dell'Unione europea ha raccomandato <sup>(1)</sup> agli Stati membri di mettere in atto una riforma strutturale per creare un ambiente positivo, capace di supportare la mobilità per apprendimento. La Raccomandazione "Youth on the Move" offre anche il quadro politico di riferimento per il Quadro di controllo della mobilità, uno strumento per monitorare i progressi dei paesi europei nel facilitare la mobilità per apprendimento nell'istruzione superiore e nell'istruzione e formazione professionale iniziale.

Dopo studi di fattibilità condotti sia nell'ambito dell'istruzione superiore che nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale iniziale, il Quadro di controllo della mobilità è stato pubblicato per la prima volta nel 2016 su una piattaforma online congiunta <sup>(2)</sup>. Inoltre, gli indicatori del Quadro di controllo sull'istruzione superiore sono stati pubblicati in un dettagliato rapporto informativo di Eurydice (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2016).

Il presente rapporto costituisce la seconda edizione del rapporto informativo e, in linea con la Raccomandazione del Consiglio, offre informazioni dettagliate su sei indicatori relativi all'istruzione superiore:

1. Informazione e orientamento
2. Preparazione nelle lingue straniere
3. Portabilità di borse di studio e prestiti
4. Supporto ai discenti svantaggiati
5. Riconoscimento dei risultati di apprendimento attraverso il Sistema europeo di trasferimento e accumulo dei crediti (ECTS)
6. Riconoscimento delle qualifiche.

Poiché lo scopo primario del Quadro di controllo della mobilità è quello di monitorare l'avanzamento delle politiche nel tempo, gli indicatori sono stati mantenuti il più possibile simili a quelli dell'edizione 2016. Tuttavia, tenendo conto dell'evolversi del quadro politico di riferimento, il focus di alcuni indicatori è stato modificato leggermente allo scopo di riflettere meglio le diverse dimensioni della Raccomandazione. Inoltre, poiché alcuni degli indicatori fanno parte anche della Tabella degli obiettivi di Bologna (vedere Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018b), si è tenuto conto anche delle

---

<sup>(1)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011.

<sup>(2)</sup> Piattaforma del Quadro di controllo della mobilità: <https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/en/mobility-scoreboard>

modifiche apportate a tale quadro di monitoraggio al fine di garantire la coerenza tra i due strumenti di monitoraggio.

Come è prevedibile, le informazioni contenute nel presente rapporto si concentrano principalmente sulle politiche relative all'istruzione terziaria. L'unica eccezione è costituita dal capitolo sulla preparazione nelle lingue straniere, in cui si esamina l'offerta di apprendimento delle lingue dal livello pre-primario al termine dell'istruzione secondaria superiore, inclusi i percorsi professionali che consentono l'accesso diretto all'istruzione superiore. La maggior parte degli indicatori non è limitata ad un particolare ciclo dell'istruzione terziaria. Tuttavia, alcuni elementi, specialmente quelli correlati al supporto finanziario (portabilità, supporto mirato, ecc.) e all'ECTS, hanno un ambito di applicazione più limitato, e si concentrano principalmente sul primo e sul secondo ciclo.

L'anno accademico di riferimento è il 2018/19 e tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea sono inclusi, nonché Albania, Bosnia-Erzegovina, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia.

### **Struttura del rapporto**

Il rapporto comprende sei capitoli ognuno dei quali tratta uno degli indicatori sull'istruzione superiore presi in esame sopra. Ogni capitolo si suddivide in due paragrafi principali. Il paragrafo "Dati del quadro di controllo" esamina i vari elementi che compongono ciascun indicatore, evidenziando i diversi approcci adottati dai vari sistemi di istruzione. Le mappe illustrano la situazione in Europa, rivelando le differenze tra i sistemi di istruzione e, talvolta, anche tra regioni. I grafici e le tabelle offrono, invece, ulteriori dettagli in forma sintetica.

Nel paragrafo successivo, i singoli elementi vengono aggregati in un "indicatore del Quadro di controllo" composito. Ogni indicatore del Quadro di controllo si compone di cinque categorie codificate con colori diversi, ciascuna contenente i relativi criteri o descrittori. Un sistema di istruzione che soddisfa tutti i criteri previsti rientra nella categoria verde scuro, mentre uno che non ne soddisfa alcuno è rappresentato con il colore rosso. Le tre restanti categorie (verde chiaro, giallo e arancione) vengono utilizzate a seconda del numero di criteri soddisfatti. Per ciascun indicatore, una mappa codificata per colore illustra la situazione in Europa. Alla fine del paragrafo, una tabella codificata per colore presenta i rispettivi criteri per categoria.

Il rapporto contiene, inoltre, tre allegati. I primi due descrivono il quadro politico di riferimento più ampio, relativo alla mobilità a fini di apprendimento nei paesi europei e, in particolare, le strategie e gli obiettivi nazionali in materia di mobilità (Allegato I), e le borse di studio nazionali per la mobilità (Allegato II). Sebbene tali elementi non facciano parte del Quadro di controllo della mobilità, essi offrono informazioni significative sul contesto politico più ampio relativo alla mobilità nell'ambito dell'istruzione superiore in Europa.

L'Allegato III fornisce una panoramica delle tendenze attuali nel settore della mobilità per crediti e per titoli sulla base dei dati disponibili. Gli indicatori sono stati elaborati dal Centro comune di ricerca (JRC) sulla base dei dati UNESCO/OCSE/Eurostat (UOE) (vedere Flisi e Sánchez-Barrioluengo, 2018). L'anno di riferimento è il 2017.

## CAPITOLO 1: INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

---

### 1.1. Introduzione

Per il singolo discente, intraprendere un'esperienza di mobilità transnazionale comporta un processo decisionale e organizzativo complesso. La scelta del paese e dell'istituto di istruzione superiore presso il quale recarsi dipende da una serie di fattori, come le lingue parlate, il curriculum e le modalità di insegnamento. A più lungo termine, i partecipanti devono poi considerare in che modo l'esperienza e i risultati di apprendimento saranno riconosciuti e valutati nel contesto nazionale, europeo o internazionale. Inoltre, essi hanno bisogno di informazioni su questioni molto pratiche, ad esempio, quali sono i passaggi di tipo organizzativo da fare, come contattare i servizi di assistenza agli studenti presso l'istituto ospitante, che tipi di consulenza forniscono, quali alloggi sono disponibili, ecc. Data la diversità dei sistemi e degli ambienti presenti in Europa, oltre che delle procedure e delle opportunità offerte a livello nazionale e a livello di istituto, diventano cruciali l'accessibilità, la trasparenza e la qualità dell'informazione e dell'orientamento (King, Findlay e Ahrens, 2010).

Pertanto, non sorprende che l'informazione e l'orientamento sulla mobilità a fini di apprendimento rappresentino uno dei pilastri della Raccomandazione del Consiglio in questo ambito<sup>(3)</sup>. Gli Stati membri sono invitati a rendere le informazioni facilmente accessibili nonché adatte ai bisogni degli specifici gruppi di studenti e di persone. Vengono, inoltre, incoraggiate azioni specifiche quali quella di massimizzare il coinvolgimento delle reti esistenti e di esplorare modalità nuove, creative e interattive per la disseminazione, la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i giovani e tra tutti gli altri soggetti interessati<sup>(4)</sup>.

Inoltre, la Raccomandazione del Consiglio riconosce il ruolo positivo svolto dai soggetti moltiplicatori nel migliorare l'accessibilità delle informazioni, nonché il valore dell'orientamento tra pari. Gli Stati membri sono incoraggiati a utilizzare "gli insegnanti, i formatori, le famiglie, gli operatori socio-educativi e i giovani" che hanno partecipato ad esperienze di mobilità per apprendimento per ispirare e motivare i giovani a fare altrettanto<sup>(5)</sup>.

Prendendo in considerazione lo spirito della Raccomandazione e le misure specifiche proposte, l'indicatore 1 del Quadro di controllo esamina in che misura le autorità di livello centrale/superiore hanno compiuto dei passi avanti per fornire servizi di informazione e orientamento accessibili, trasparenti e personalizzati sulle opportunità di mobilità per apprendimento.

### 1.2. Dati del Quadro di controllo

L'analisi che segue si concentra su quattro aspetti chiave della Raccomandazione. Essa esamina se rispetto ai servizi di informazione e orientamento forniti agli studenti sulla mobilità per apprendimento in uscita:

1. sia stato adottato dalle autorità di livello centrale/superiore un approccio strategico rispetto ai servizi di informazione e orientamento;
2. siano stati creati portali web centralizzati dedicati specificamente ai servizi di informazione e orientamento;
3. vengano forniti, valutati e monitorati servizi personalizzati;
4. vengano coinvolti i moltiplicatori nelle iniziative su vasta scala sovvenzionate con fondi pubblici.

I quattro punti si concentrano tutti esclusivamente sulla mobilità in uscita, valutando il supporto fornito in quest'area agli studenti effettivamente e potenzialmente in mobilità.

---

<sup>(3)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011, C199/3.

<sup>(4)</sup> Ibid.

<sup>(5)</sup> Ibid.

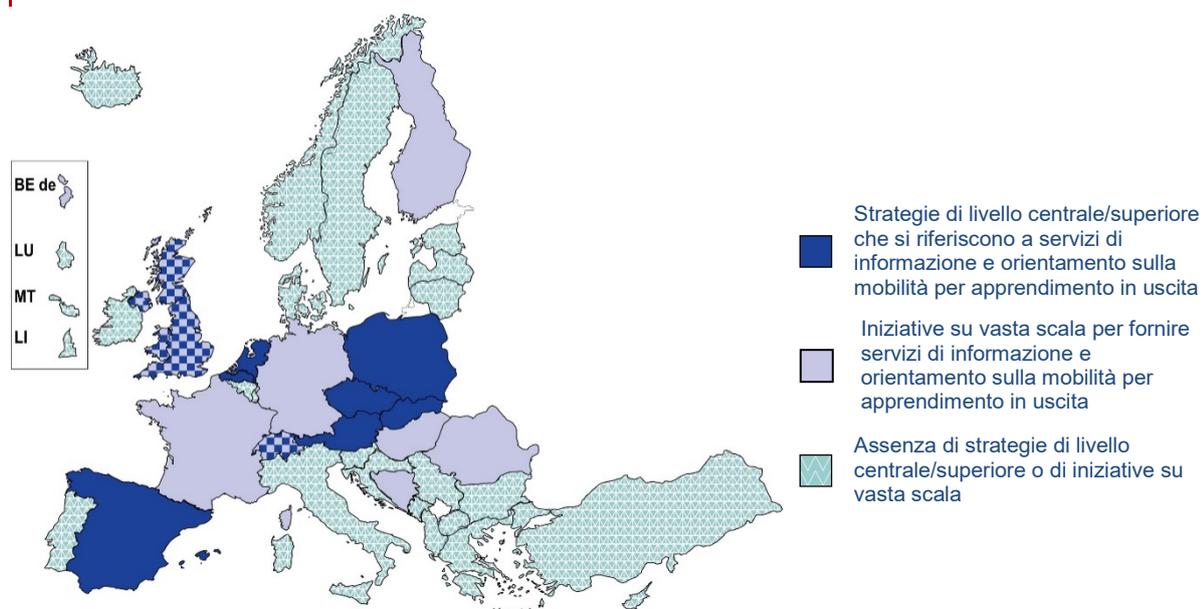
## Strategie, iniziative su vasta scala e organi delegati

Le autorità di livello centrale/superiore possono adottare approcci diversi per la pianificazione e l'attuazione di un insieme coerente di politiche che si concentri specificamente sul facilitare l'accesso degli studenti alle informazioni sulla mobilità per apprendimento in uscita. In alcuni casi, esse rilasciano documenti politici strategici che includono obiettivi relativi a informazione e orientamento, segnalando l'importanza politica della questione a questo livello. Un secondo approccio consiste nel realizzare iniziative su vasta scala a livello nazionale o regionale, come il lancio di grandi campagne pubblicitarie o la creazione di reti di informazione nazionali/regionali. Nel terzo approccio, invece, le autorità di livello centrale/superiore delegano la responsabilità della pianificazione e dell'erogazione dei servizi in questa area a un organo specifico. Indipendentemente dall'opzione scelta, lo scopo ultimo è generalmente quello di garantire che vengano messi a disposizione degli studenti servizi di informazione e orientamento affinché possano effettuare scelte informate prima, durante e dopo la loro esperienza transazionale di mobilità per apprendimento. Il presente paragrafo esamina tutte e tre le opzioni.

### Strategie e iniziative su vasta scala

La figura 1.1 fornisce una panoramica dei sistemi educativi che hanno adottato strategie di livello centrale/superiore che coprono i servizi di informazione e di orientamento, oppure che hanno sviluppato iniziative su vasta scala in tale ambito. Per strategie di livello centrale/superiore si intendono documenti ufficiali sviluppati dalle autorità di livello centrale/superiore con l'intento di raggiungere con successo un obiettivo generale. Le strategie possono prevedere una visione, identificare obiettivi, designare organi responsabili e indicare le risorse disponibili per i finanziamenti, senza specificare necessariamente le misure pratiche da adottare. Al contrario, le iniziative, sono finalizzate all'attuazione di misure pratiche identificate come necessarie dalle autorità di livello centrale/superiore. In alcuni casi, le iniziative sono un mezzo attraverso il quale vengono implementati gli elementi di una strategia.

**Figura 1.1: Esistenza di strategie di livello centrale/superiore e di iniziative su vasta scala che si riferiscono a servizi di informazione e orientamento per la mobilità per apprendimento in uscita, 2018/2019**



Fonte: Eurydice.

La maggior parte dei paesi dispone di strategie di livello centrale/superiore che forniscono indicazioni strategiche per le politiche relative alla mobilità per apprendimento in uscita (vedere l'allegato I, figura I.1); tuttavia, i servizi di informazione e orientamento per gli studenti costituiscono, in genere, un aspetto secondario di queste strategie o, in alcuni casi, risultano del tutto assenti. Come illustrato nella

figura I.1, circa un quarto dei sistemi educativi che partecipa al presente rapporto dispone di una strategia di livello centrale/superiore che fa esplicito riferimento ai servizi di informazione e orientamento per gli studenti nell'area della mobilità per apprendimento in uscita.

In sei sistemi (Austria, Regno Unito – tutti e quattro i sistemi, e Svizzera), i servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita sono citati nelle strategie sulla mobilità per apprendimento. Il Regno Unito è l'unico paese la cui strategia si concentra specificamente sulla mobilità in uscita. La strategia, introdotta nel 2015/16, è stata aggiornata per il periodo 2017-2020 <sup>(6)</sup>.

In altri cinque sistemi educativi (Comunità fiamminga del Belgio, Spagna, Paesi Bassi, Polonia e Finlandia), i servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita sono trattati nelle strategie sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore. Sebbene tali strategie facciano riferimento alle informazioni sulla mobilità in uscita, esse si concentrano principalmente su come rendere i sistemi nazionali di istruzione superiore più attraenti per gli altri paesi. Infine, in Cechia e Slovacchia, la mobilità in uscita e i servizi di informazione e orientamento per gli studenti vengono trattati nell'ambito di strategie educative più ampie.

In circa un quarto dei sistemi educativi le autorità di livello centrale/superiore hanno messo in atto iniziative su vasta scala relative ai servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita. In alcuni paesi, queste vanno a integrare le strategie di livello centrale/superiore (Regno Unito e Svizzera), mentre in altri sono a sé stanti (Comunità tedesca del Belgio, Germania, Francia, Ungheria, Romania, Finlandia e Bosnia-Erzegovina). Tali iniziative su vasta scala assumono principalmente la forma di campagne di comunicazione volte a promuovere la mobilità in uscita tra gli studenti degli istituti di istruzione superiore (ad esempio, in Germania, in Romania e nel Regno Unito). In Francia, è stata creata una rete informativa di autorità locali e regionali che realizza azioni importanti in tutto il paese per aumentare la consapevolezza in merito alle opportunità esistenti di mobilità per apprendimento in uscita, e per diffondere informazioni tra gli studenti e le parti interessate.

Dal 2015/16, in Europa, vi sono stati pochi cambiamenti rispetto alle strategie e alle iniziative su vasta scala. L'Austria ha adottato la Strategia per la mobilità nell'istruzione superiore nel 2016, che si occupa anche di fornire informazioni più complete agli studenti prima che questi intraprendano esperienze di mobilità per apprendimento in uscita. L'Ungheria realizza campagne informative su vasta scala sulla mobilità per apprendimento in uscita nell'ambito del programma Campus Mundi, adottato nel 2016. Nella Comunità fiamminga del Belgio, le iniziative su vasta scala segnalate nel 2016 non sono state rinnovate; tuttavia, è attualmente in corso di sviluppo una nuova strategia sulla mobilità per apprendimento che, una volta adottata, potrebbe prevedere una campagna informativa ad essa associata.

### **Delega delle attività di informazione e orientamento a organi esterni**

Numerosi paesi delegano l'offerta di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita a un organo centrale, ma comunque indipendente ed esterno. Tale approccio può aggiungersi alle strategie e alle iniziative esistenti oppure può essere l'unico approccio adottato.

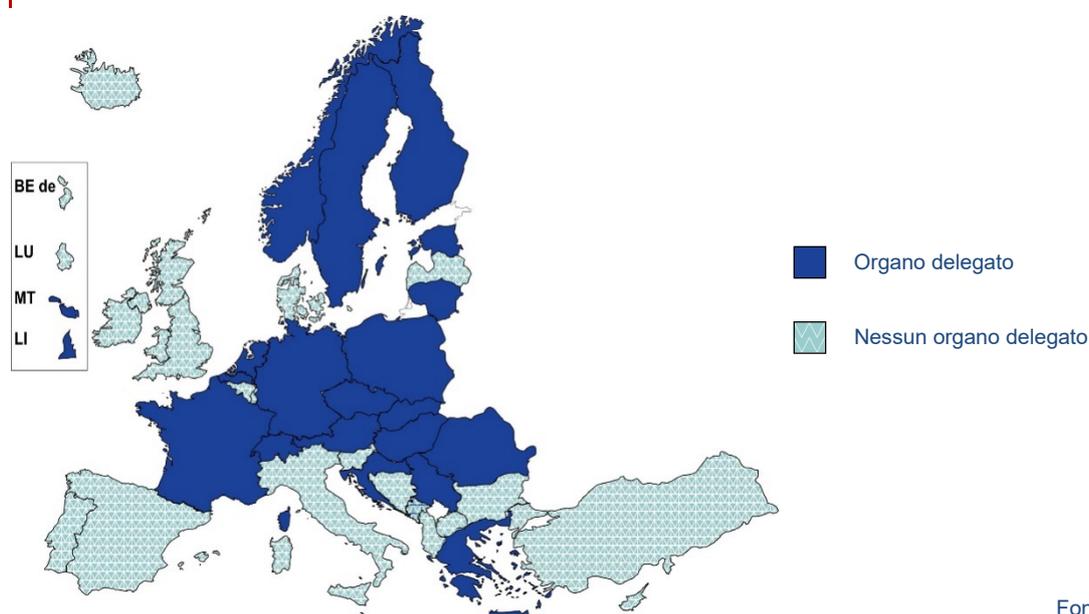
Tutti i paesi hanno un'agenzia nazionale incaricata della gestione di programmi quali il programma Erasmus+ o di altre iniziative finanziate dall'UE. Tali agenzie sono escluse da questa analisi se:

- si concentrano principalmente sulla gestione di questi programmi;
- le informazioni che forniscono sono parziali (ad esempio, limitate ai fondi dell'Unione europea disponibili);
- le informazioni sono prevalentemente rivolte alle organizzazioni invece che alle persone;
- manca una componente di orientamento dedicata agli studenti;
- il loro ruolo è limitato agli studenti in arrivo.

<sup>(6)</sup> Strategia del Regno Unito per la mobilità in uscita degli studenti: <https://www.universitiesuk.ac.uk/policy-and-analysis/reports/Pages/UK-Strategy-for-Outward-Student-Mobility-2017-2020.aspx>

Come illustrato nella figura 1.2, 21 sistemi educativi, pur disponendo di un mandato sempre più ampio rispetto a questa area specifica, prevedono un organo delegato che fornisce informazioni e orientamento agli studenti sulla mobilità per apprendimento in uscita. Nella Comunità fiamminga del Belgio, in Cechia, nei Paesi Bassi, in Finlandia e Liechtenstein, l'organo delegato ha un ruolo fondamentale nell'attuare o coordinare la politica sull'internazionalizzazione nell'istruzione superiore. In Estonia, Grecia, Romania e Finlandia, quest'organo gestisce anche vari tipi di borse di studio a supporto degli studi nel paese di origine e all'estero. In Francia, Croazia, Lituania, Ungheria, a Malta, in Austria, Svizzera, Norvegia e Serbia, l'organo delegato gestisce i programmi per la mobilità per apprendimento su scala europea e/o mondiale e i suoi compiti relativi ai servizi di informazione e orientamento destinati agli studenti si sono evoluti principalmente in questo contesto.

**Figura 1.2: Esistenza di un organo delegato responsabile dell'offerta di servizi di informazione e orientamento alle persone sulla mobilità per apprendimento in uscita, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

Rispetto all'ultimo rapporto, pubblicato nel 2016, alcuni paesi segnalano cambiamenti. In Polonia, nel 2017 è stata istituita l'Agenzia polacca per gli scambi accademici per favorire, appunto, gli scambi accademici e la cooperazione internazionale. Uno dei suoi compiti è quello di fornire informazioni e orientamento agli studenti sulla mobilità per apprendimento. In Serbia, i servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita sono stati ufficialmente delegati alla Fondazione Tempus nel maggio 2019 (la Fondazione offre questo servizio da settembre 2017). Contemporaneamente, nel Regno Unito, *Universities UK (International)*, l'organo che prima si rivolgeva direttamente agli studenti, ha modificato il proprio focus per supportare gli istituti di istruzione superiore nella promozione della mobilità per apprendimento, e non offre più orientamento ai singoli discenti.

### Portali web

L'utilizzo di Internet come strumento principale per fornire servizi di informazione e orientamento ai discenti è esplicitamente menzionato nella Raccomandazione del Consiglio. La disponibilità di informazioni su Internet, tuttavia, non significa inevitabilmente che esse siano più accessibili, più chiare o più complete. Ad esempio, le informazioni possono essere distribuite sui siti dei vari istituti di istruzione superiore e di non facile individuazione, oppure essere rivolte alle organizzazioni piuttosto che ai singoli, e/o limitate alle iniziative dell'Unione europea. Inoltre, l'approccio e i contenuti possono variare a seconda della politica adottata dal singolo istituto e, ad esempio, le informazioni fornite potrebbero essere soltanto di natura molto generica, limitandosi alle descrizioni dei sistemi educativi, al costo della vita negli altri paesi, ad elenchi di istituti di istruzione superiore, ecc..

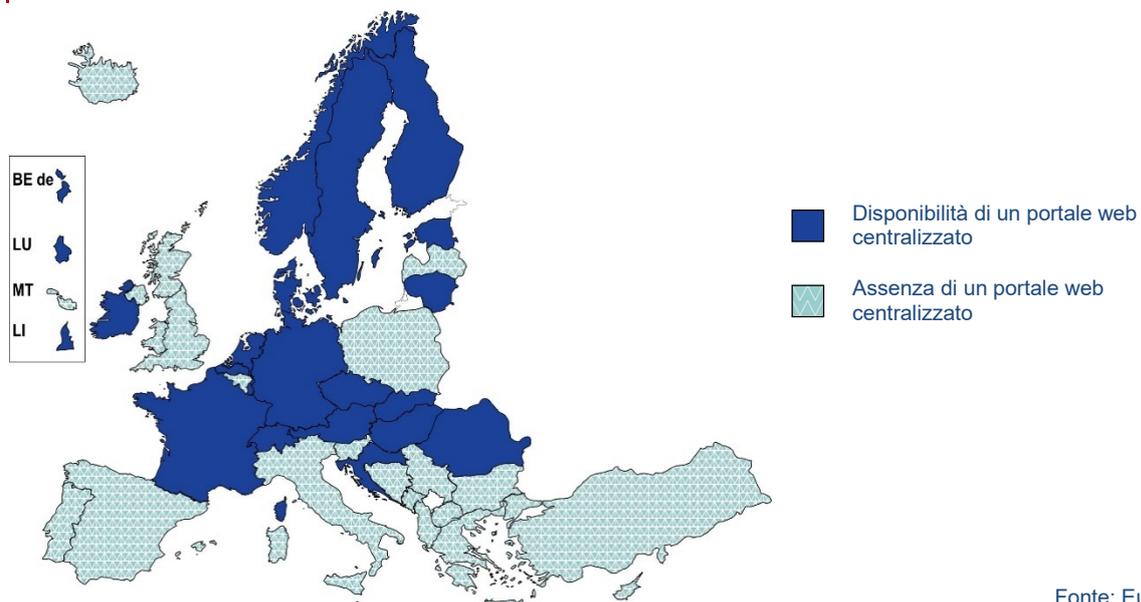
Di conseguenza, dal momento che le informazioni sulla mobilità per l'apprendimento disponibili su Internet sono numerosissime, è stato necessario stabilire una serie di fattori che caratterizzano questo indicatore. I portali web devono:

- essere principalmente dedicati alla mobilità a fini di apprendimento, fornendo informazioni specifiche sulla mobilità in uscita;
- offrire informazioni sulle opportunità disponibili (inclusi, a titolo puramente esemplificativo, i programmi europei). Essi devono coprire i paesi in cui sono disponibili opportunità di mobilità, la durata, i criteri di ammissibilità dei candidati, il livello di studi, ecc.;
- dare indicazioni sulle procedure per la presentazione delle domande e sui punti di contatto per ottenere ulteriori informazioni;
- indicare un punto di riferimento a livello centrale dal quale è possibile ottenere tutte le informazioni essenziali, evitando così che gli utenti finali debbano navigare su altri siti per capire quali solo le opportunità a loro disposizione.

I portali possono altresì contenere ulteriori informazioni adattate specificamente alle esigenze dei potenziali richiedenti, per esempio, sugli alloggi disponibili, sul riconoscimento di crediti e qualifiche, sui corsi di lingua, ecc. nel paese di destinazione. Sebbene queste informazioni aumentino la qualità dei servizi di informazione e orientamento, non vengono però considerate un requisito per l'indicatore.

La figura 1.3 mostra che i portali web centralizzati che soddisfano i criteri sopra esposti sono disponibili in 21 sistemi educativi europei.

**Figura 1.3: Esistenza di un portale web centralizzato che offre informazioni e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

In Croazia <sup>(7)</sup>, Ungheria <sup>(8)</sup>, Austria <sup>(9)</sup> e Slovacchia <sup>(10)</sup>, il portale consente di filtrare le informazioni. I filtri includono il livello di studio, il paese di destinazione, la durata dell'esperienza di mobilità e i finanziamenti correlati. In Danimarca <sup>(11)</sup> e Finlandia <sup>(12)</sup>, il portale include anche contenuti multimediali, ad esempio, video che spiegano alcune tipologie di opportunità di mobilità per apprendimento, e che mostrano studenti che raccontano le loro esperienze.

<sup>(7)</sup> Vedere: [www.stipendije.info](http://www.stipendije.info)

<sup>(8)</sup> Vedere: [www.osztondijkereso.hu](http://www.osztondijkereso.hu)

<sup>(9)</sup> Vedere: [www.grants.at](http://www.grants.at)

<sup>(10)</sup> Vedere: <https://granty.saia.sk>

<sup>(11)</sup> Vedere: [www.gribverden.dk](http://www.gribverden.dk)

<sup>(12)</sup> Vedere: [www.maailmalle.net](http://www.maailmalle.net)

In questo ambito, vi sono stati pochi nuovi sviluppi dal 2016. In Norvegia <sup>(13)</sup> e Lituania <sup>(14)</sup>, un nuovo portale dedicato alle opportunità di mobilità in uscita è stato lanciato, rispettivamente nel 2016 e nel 2019. Al contrario, nel Regno Unito, non esistono più i portali web centralizzati che erano precedentemente destinati agli studenti e che fornivano informazioni e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita. Nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), a causa di un cambiamento delle politiche, i nuovi portali mirano a supportare gli istituti di istruzione superiore e le università nell'organizzazione delle esperienze di mobilità in uscita piuttosto che i singoli studenti. In Scozia, i siti web "Scotland goes global" e "Students without borders" sono stati chiusi.

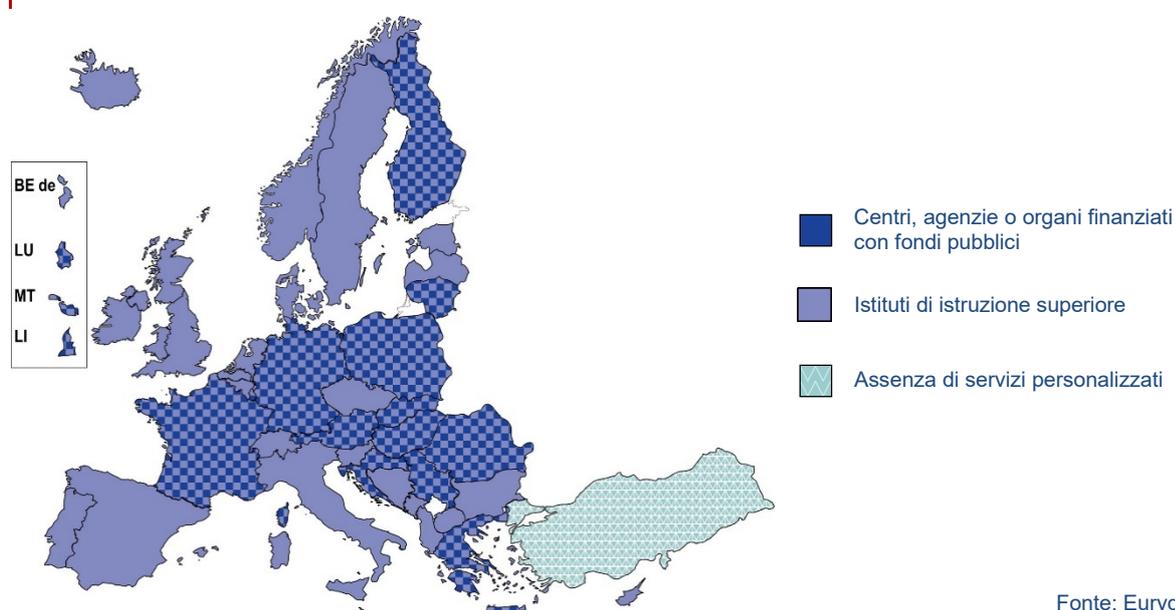
### Offerta, monitoraggio e valutazione di servizi personalizzati

La Raccomandazione del Consiglio invita anche esplicitamente a incoraggiare l'offerta di orientamento ai discenti in merito a come possono sfruttare al meglio le opportunità di mobilità per apprendimento per sviluppare le loro conoscenze, capacità e competenze e, inoltre, come possono utilizzare le competenze acquisite durante il soggiorno all'estero, aiutandoli a reintegrarsi dopo un lungo periodo trascorso all'estero.

Poiché i giovani vivono situazioni personali molto diverse, inclusi condizioni socio-economiche, bisogni, disabilità o contesti familiari differenti, essi necessitano spesso di consigli personalizzati e di un supporto pratico. Questi possono essere forniti tramite servizi di consulenza erogati da professionisti, sia di persona che online. Tali servizi abbracciano una serie di ambiti, che vanno dall'aiuto per orientarsi nelle procedure amministrative e gestire i finanziamenti, a un orientamento individualizzato per gli studenti con disabilità.

Tutti i sistemi di istruzione, ad eccezione della Turchia, offrono servizi personalizzati ai loro studenti (vedere la figura 1.4).

**Figura 1.4: Offerta di servizi personalizzati ai discenti per la mobilità in uscita, per tipo di istituto, 2018/19**



In generale, gli uffici internazionali degli istituti di istruzione superiore offrono questi servizi. Inoltre, in 15 sistemi educativi, uno o più centri o agenzie finanziati con fondi pubblici sono anche incaricati di fornire un supporto personalizzato ai singoli studenti. Spesso, tuttavia, tali servizi sono limitati agli specifici programmi di mobilità per apprendimento gestiti da un organo pubblico. L'orientamento sulla mobilità in uscita viene offerto nell'ambito di una gamma più ampia di servizi alle persone in diversi

<sup>(13)</sup> Vedere: [www.utdanningiverden.no](http://www.utdanningiverden.no)

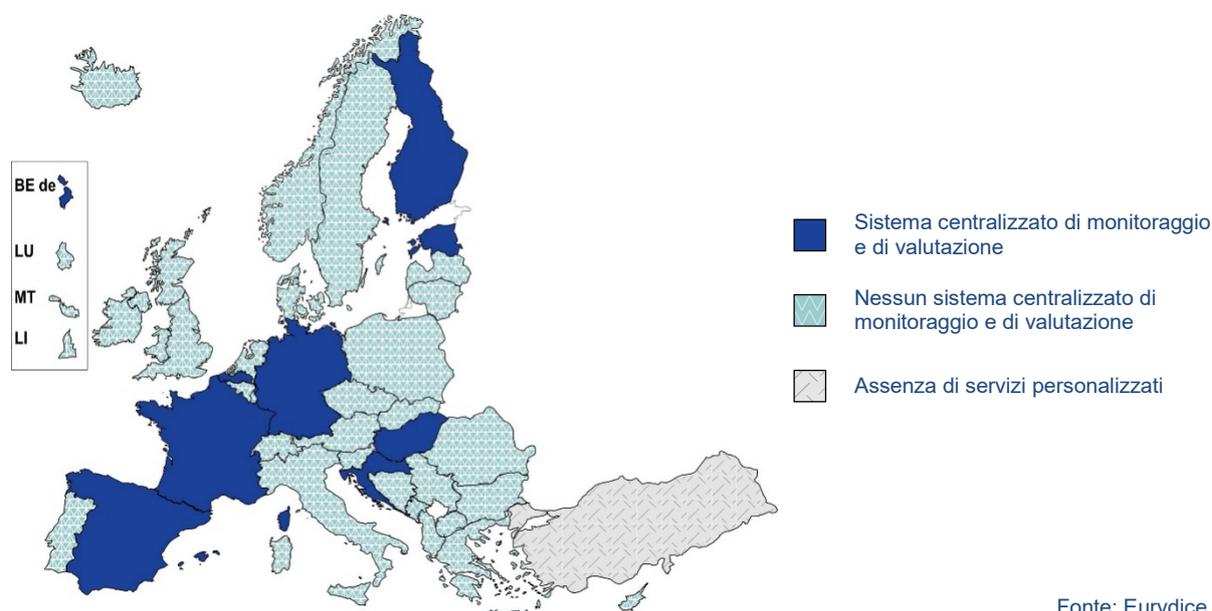
<sup>(14)</sup> Vedere: [www.stipendijos.lt/galimybės/](http://www.stipendijos.lt/galimybės/)

paesi: in Francia, dai centri per i giovani <sup>(15)</sup>, a Malta, dal centro Euroguidance, e in Finlandia, dai centri per l'orientamento <sup>(16)</sup>.

Delegare l'offerta di servizi personalizzati agli istituti di istruzione superiore garantisce che il servizio sia vicino agli utenti e che il fornitore del servizio comprenda con maggior probabilità i loro bisogni. Tale approccio, tuttavia, può tradursi in un servizio frammentato che conduce a una disomogeneità dell'offerta e a standard di qualità variabili: in pratica, gli istituti che dispongono di maggiori risorse potrebbero offrire migliori servizi ai loro studenti.

Questo potenziale rischio potrebbe essere evitato monitorando e valutando regolarmente, in modo centralizzato, i servizi offerti ai discenti. La figura 1.5 mostra che, nonostante l'offerta ampiamente diffusa di servizi personalizzati negli istituti di istruzione superiore, soltanto in nove sistemi di istruzione viene monitorata sistematicamente la qualità di questi servizi.

**Figura 1.5: Sistema centralizzato di monitoraggio e valutazione dei servizi personalizzati che riguardano la mobilità per apprendimento, 2018/19**



In Europa, è possibile osservare due principali approcci al monitoraggio e alla valutazione dei servizi personalizzati. Nelle Comunità fiamminga e tedesca del Belgio, in Spagna, Francia, Croazia e Finlandia, questo compito è svolto da agenzie esterne per l'assicurazione della qualità, che verificano la qualità degli istituti di istruzione superiore e/o dei programmi e che si avvalgono di indicatori specifici per la qualità dei servizi personalizzati. In Germania, Estonia e Ungheria, gli organi delegati (vedere la figura 1.2) monitorano la qualità dei propri servizi personalizzati e, talvolta, di quelli offerti dagli istituti di istruzione superiore. Essi conducono, in genere, sondaggi di gradimento online per rilevare il livello di soddisfazione degli studenti che hanno partecipato o che si stanno preparando a partecipare ad esperienze di mobilità per apprendimento in uscita e che hanno utilizzato tali servizi.

Dal 2015/16, Croazia, Ungheria e Finlandia dichiarano di aver effettuato progressi in quest'area. Croazia e Finlandia hanno recentemente rivisto il loro quadro di riferimento per l'assicurazione esterna della qualità per gli istituti di istruzione superiore e hanno ora formalmente integrato la valutazione dei servizi di informazione e orientamento nei rispettivi quadri di riferimento. Inoltre, l'Ungheria ha introdotto sondaggi tra gli studenti per monitorare regolarmente la qualità dei propri servizi personalizzati.

<sup>(15)</sup> Vedere: <https://www.cidj.com/partir-a-l-etranger/etudier-a-l-etranger>

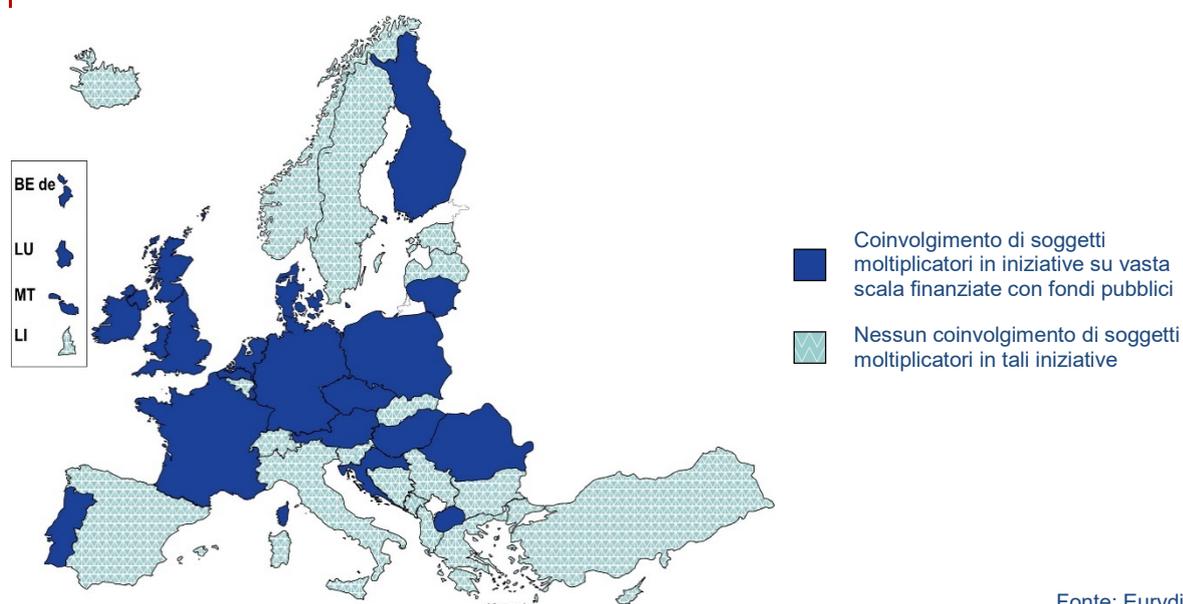
<sup>(16)</sup> Vedere: [www.kohtaamo.info/mista-on-kyse-](http://www.kohtaamo.info/mista-on-kyse-)

## Coinvolgimento di soggetti moltiplicatori

Il ruolo dei moltiplicatori – definiti qui come i soggetti che hanno avuto esperienze di apprendimento all'estero o che sono stati indirettamente coinvolti nel processo (insegnanti, famiglie, ecc.) – è fondamentale per lo sviluppo di una cultura della mobilità per apprendimento. L'influenza dei coetanei e dei modelli che hanno un'esperienza indiretta della mobilità per apprendimento può motivare gli studenti a intraprendere un'esperienza di questo tipo.

Nonostante il loro grande potenziale, tuttavia, soltanto la metà circa dei sistemi di istruzione utilizza i soggetti moltiplicatori in iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici (vedere la figura 1.6). Nella maggior parte dei casi, essi partecipano a fiere nazionali oppure a giornate informative sulla mobilità. In Lituania e Ungheria, ad esempio, gli ex-studenti Erasmus+ partecipano all'iniziativa *Back to School*, tornando nelle scuole secondarie per far conoscere agli studenti più giovani le opportunità di mobilità per apprendimento.

**Figura 1.6: Coinvolgimento di soggetti moltiplicatori in iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

I soggetti moltiplicatori sono, inoltre, sempre più presenti nei materiali promozionali disponibili online. Le loro testimonianze vengono pubblicate su portali web centralizzati sotto forma di racconti, video, blog e articoli. Essi condividono anche le loro esperienze sulle piattaforme social degli enti pubblici. Ad esempio, in Danimarca, in Ungheria, a Malta e in Finlandia, sui portali web centralizzati e sui social media vengono pubblicati video in cui gli studenti che hanno precedentemente partecipato alla mobilità per apprendimento, gli insegnanti e le celebrità condividono le loro esperienze.

È interessante notare che i paesi riferiscono principalmente di coinvolgere i soggetti moltiplicatori nell'ambito della promozione delle opportunità di mobilità per apprendimento offerte dal programma Erasmus+, e la maggior parte dei paesi fa affidamento su ex-studenti che condividono le loro esperienze. Sebbene i coetanei esercitino forse l'influenza maggiore sugli studenti che stanno valutando di intraprendere esperienze di mobilità per apprendimento, anche i soggetti coinvolti indirettamente, come insegnanti e famiglie, incidono sulle decisioni e potrebbero essere utilizzati per sostenere iniziative pubbliche su vasta scala.

Dal 2015/16 non vi sono stati nuovi sviluppi rispetto ai soggetti moltiplicatori.

### 1.3. Indicatore del Quadro di controllo

L'indicatore 1 del Quadro di controllo (vedere la figura 1.7) considera se i sistemi di istruzione abbiano predisposto i quattro elementi relativi al pilastro citato nella Raccomandazione del Consiglio sui servizi di informazione e orientamento agli studenti rispetto alla mobilità in uscita:

1. una strategia globale rilasciata dall'autorità di livello centrale/superiore, che stabilisce le linee guida per offrire servizi di informazione e orientamento, o iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici volte a informare e orientare i discenti, oppure un organo delegato incaricato di fornire informazioni e orientamento ai discenti (vedere le figure 1.1 e 1.2);
2. un portale web centralizzato finanziato con fondi pubblici per lo più dedicato alla mobilità per apprendimento, ma incentrato sulla mobilità in uscita (vedere la figura 1.3);
3. servizi personalizzati finanziati con fondi pubblici che forniscono consulenza, orientamento e informazioni, con meccanismi prestabiliti di monitoraggio e valutazione (vedere le figure 1.4 e 1.5);
4. soggetti moltiplicatori coinvolti in iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici dedicate all'informazione e all'orientamento sulla mobilità a fini di apprendimento (vedere la figura 1.6).

L'indicatore del Quadro di controllo si basa su uno schema suddiviso in cinque categorie raffigurate con colori diversi, dove il verde scuro indica che tutti e quattro gli elementi sono presenti, e il rosso che nessuno di essi è presente. Le tre restanti categorie (verde chiaro, giallo e arancione) indicano l'assenza di uno o più elementi.

**Verde scuro:** le Comunità tedesca e fiamminga del Belgio, Germania, Francia, Croazia, Ungheria e Finlandia soddisfano tutti i criteri.

**Verde chiaro:** sei sistemi soddisfano tre criteri su quattro. Cechia, Lituania, Paesi Bassi, Austria e Romania non hanno un approccio centralizzato per la valutazione e il monitoraggio dei servizi personalizzati. In Estonia, i soggetti moltiplicatori non vengono coinvolti nelle iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici poiché queste non esistono.

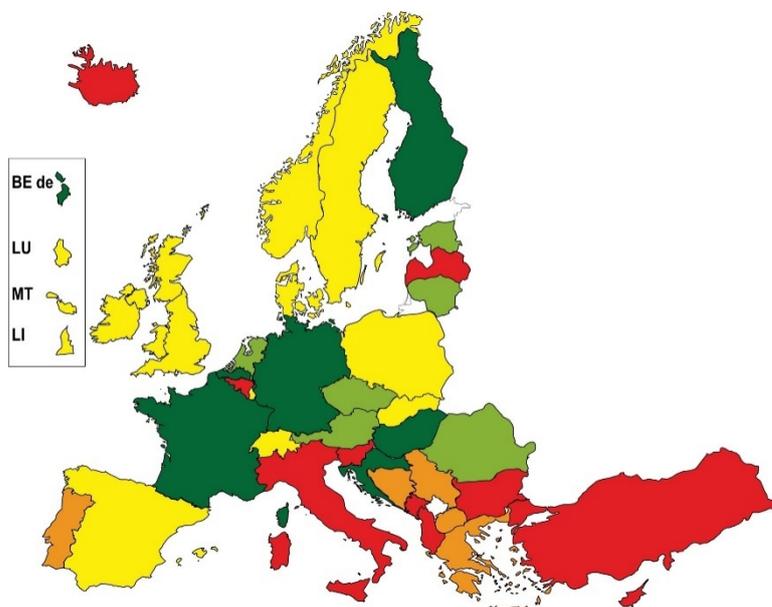
**Giallo:** quindici sistemi di istruzione soddisfano due criteri su quattro. La maggior parte di essi dispone di una strategia di livello centrale/superiore, di iniziative su vasta scala o di un organo delegato, ma non esiste un modello chiaro rispetto agli altri criteri. In diversi sistemi, manca un sistema di monitoraggio centralizzato dei servizi personalizzati.

**Arancione:** nei cinque sistemi che soddisfano solo un criterio, è presente una strategia di livello centrale/superiore, un'iniziativa su vasta scala o un organo delegato, oppure soggetti moltiplicatori sono coinvolti in iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici.

**Rosso:** dieci sistemi non soddisfano nessuno dei criteri esaminati (Comunità francese del Belgio, Bulgaria, Italia, Cipro, Lettonia, Slovenia, Albania, Islanda, Montenegro e Turchia).

Dal 2015/16, alcuni paesi hanno modificato la categoria di appartenenza a causa di cambiamenti nelle politiche. Croazia, Ungheria e Finlandia attualmente valutano sistematicamente i servizi personalizzati, mentre in Lituania e Norvegia è stato lanciato un nuovo portale web centralizzato. Al contrario, nel Regno Unito, non esistono più portali web centralizzati rivolti agli studenti stessi.

**Figura 1.7: Indicatore 1 del Quadro di controllo: informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Categorie dell'indicatore del Quadro di controllo:**

	<p>I seguenti quattro elementi relativi ai servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento sono tutti presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una strategia globale sulla mobilità emanata dalle autorità di livello centrale che stabilisce le linee guida per l'offerta di servizi di informazione e orientamento; <b>O</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici finalizzate a informare e orientare i discenti; <b>O</b></li> <li>◦ un organo delegato incaricato di fornire informazioni e orientamento ai discenti;</li> </ul> </li> <li>• un portale web centralizzato finanziato con fondi pubblici dedicato alla mobilità per apprendimento, ma incentrato sulla mobilità in uscita;</li> <li>• servizi personalizzati finanziati con fondi pubblici che offrono consulenza, orientamento e informazioni, con meccanismi prestabiliti per il monitoraggio e la valutazione;</li> <li>• coinvolgimento di soggetti moltiplicatori nelle iniziative su vasta scala finanziate con fondi pubblici dedicate all'informazione e all'orientamento sulla mobilità per apprendimento.</li> </ul>
	Sono presenti tre elementi su quattro.
	Sono presenti due elementi su quattro.
	È presente un elemento su quattro.
	Non è presente nessuno dei quattro elementi.

**1.4. Conclusioni**

I servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita sono fondamentali per preparare gli studenti a vivere un'esperienza di mobilità di questo tipo e a trarre il massimo da essa. Essi costituiscono, inoltre, un fattore importante per l'inclusione, dal momento che le informazioni sono fondamentali per fornire un migliore accesso alla mobilità per apprendimento a tutti gli studenti. Le persone con bisogni educativi aggiuntivi o speciali oppure quelle che provengono da contesti socio-economici svantaggiati potrebbero apprezzare particolarmente questo tipo di supporto. L'indicatore 1 del Quadro di controllo della mobilità mostra che soltanto le autorità di livello centrale/superiore di un terzo dei sistemi di istruzione mettono in atto la maggior parte delle politiche esaminate. I paesi dell'Europa meridionale sono quelli che necessitano di sviluppi maggiori in questo ambito.

L'orientamento fornito dalle autorità di livello centrale/superiore appare cruciale per garantire servizi di informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento in uscita. Nei sistemi di istruzione in cui il livello centrale/superiore non ha predisposto una strategia globale, avviato un'iniziativa su vasta scala oppure delegato la responsabilità a un organo dedicato (circa un terzo dei sistemi di istruzione), mancano spesso anche altre misure politiche relative ai servizi di informazione e orientamento raccomandati a livello di UE (un portale web centralizzato, servizi personalizzati e il coinvolgimento di soggetti moltiplicatori).

Colpisce anche il fatto che le potenzialità dei portali web centralizzati non vengano sfruttate a pieno nella maggior parte dei paesi. In un tempo in cui i giovani diventano sempre più "digitali", la centralizzazione dei servizi di informazione e di orientamento sulle opportunità di mobilità per apprendimento online potrebbe potenzialmente migliorare l'accesso alle informazioni, aumentare l'interesse per le opportunità di mobilità e ridurre i costi da sostenere per fornire informazioni.

Infine, vi è uno degli elementi dell'indicatore del Quadro di controllo, in particolare, che è scarsamente rappresentato: il sistema di monitoraggio e di valutazione dei servizi personalizzati. Sebbene in quasi tutti i sistemi di istruzione gli istituti di istruzione superiore offrano servizi personalizzati, e sebbene in alcuni di essi siano coinvolti anche altri enti pubblici, all'incirca solo uno su cinque monitora e valuta sistematicamente la qualità di tali servizi. Questo fa sì che la qualità dei servizi di informazione e orientamento dipenda dalla strategia, dalle risorse e dall'interesse dei singoli istituti di istruzione superiore.



## CAPITOLO 2: PREPARAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

---

### 2.1. Introduzione

L'apprendimento delle lingue è fondamentale per le esperienze di mobilità transnazionale. Le persone che beneficiano di un periodo di studio all'estero riferiscono ampiamente dell'impatto positivo che tale esperienza ha avuto sulla loro conoscenza delle lingue straniere (Commissione europea, 2014). Allo stesso tempo, in diversi paesi europei, una percentuale elevata di studenti ritiene che una conoscenza inadeguata delle lingue straniere costituisca un ostacolo significativo per trascorrere un periodo di studio all'estero (Hauschildt, Vögtle e Gwosć 2018, pp. 233-234).

La Raccomandazione del Consiglio riconosce l'importanza dell'apprendimento delle lingue "sin dai primi anni del percorso di istruzione" e incoraggia gli Stati membri a offrire "una preparazione di qualità sul piano linguistico e culturale per la mobilità nell'ambito dell'istruzione generale e professionale" (17). Oltre alle competenze nelle lingue straniere, la Raccomandazione richiama l'attenzione anche su altre capacità e competenze utili, incluse le "competenze digitali di base" (18). Acquisire tali competenze non soltanto consente agli studenti di essere ben equipaggiati per la loro esperienza di apprendimento all'estero, ma li mette anche in grado di "sfruttare le nuove opportunità di mobilità virtuale, ad integrazione della mobilità fisica" (19). Tuttavia, sebbene le competenze digitali svolgano senz'altro un ruolo nel preparare gli studenti alla mobilità per apprendimento, la competenza nelle lingue straniere resta fondamentale per tale processo. L'indicatore 2 del Quadro di controllo si concentra quindi esclusivamente sulla preparazione nelle lingue straniere, mettendo in luce il suo ruolo fondamentale nel dotare gli studenti delle competenze necessarie per trarre il massimo beneficio dal loro periodo di studio all'estero.

### 2.2. Dati del Quadro di controllo

Il presente paragrafo esamina i dati su cui si basa l'indicatore 2 del Quadro di controllo, analizzando gli approcci nazionali adottati per l'apprendimento delle lingue straniere obbligatorie nelle scuole, dal livello pre-primario fino alla fine dell'istruzione secondaria superiore. Più nello specifico, esso si concentra sulla *durata* del periodo di studio obbligatorio delle lingue straniere per tutti gli studenti che frequentano l'istruzione a tempo pieno, comprendendo l'istruzione generale e l'istruzione professionale.

Il focus dell'indicatore è strettamente legato alle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del 2002 (20), che ha invitato ad attuare misure per "migliorare la padronanza nelle competenze di base, in particolare, mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dalla prima infanzia". Tale obiettivo si basa sul presupposto che è auspicabile che tutti gli alunni studino le lingue straniere il più a lungo possibile. Nonostante siano molti i fattori che influenzano la conoscenza delle lingue (metodi di insegnamento, motivazione di insegnanti e alunni, status socio-economico degli alunni, disponibilità di opportunità di apprendimento informale delle lingue, ecc.), i dati suggeriscono di fatto che iniziare a studiare le lingue straniere sin dalla prima infanzia e apprendere più di una lingua straniera sono fattori associati a livelli di padronanza delle lingue più elevati (Commissione europea 2012, p. 11).

Per tali motivi, il presente capitolo esamina il numero totale di anni durante i quali tutti gli alunni devono studiare:

- almeno una lingua straniera obbligatoria; e
- almeno due diverse lingue straniere contemporaneamente.

La durata totale del periodo obbligatorio di studio delle lingue straniere è calcolata dall'inizio dell'educazione preprimaria fino alla fine dell'istruzione secondaria superiore. A tale riguardo, è necessario tuttavia fare due precisazioni. In primo luogo, in tutti i paesi europei, almeno alcuni periodi

---

(17) Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011, C199/3.

(18) Ibid.

(19) Ibid.

(20) Consiglio europeo di Barcellona, 15-16 marzo 2002, Conclusioni della Presidenza, p. 19.

dell'educazione preprimaria precedono l'istruzione obbligatoria. L'apprendimento delle lingue straniere nell'educazione preprimaria non obbligatoria viene considerato quando vengono soddisfatte due condizioni: a) l'obbligo per tutti gli alunni partecipanti di imparare una lingua straniera; e b) l'impegno da parte delle autorità educative di garantire un posto nella scuola dell'infanzia per tutti i bambini i cui genitori ne facciano richiesta <sup>(21)</sup>. In secondo luogo, nella maggior parte dei paesi, l'istruzione secondaria superiore si estende oltre la fine dell'istruzione obbligatoria. In tali casi, l'apprendimento delle lingue straniere è tuttavia considerato 'obbligatorio', se previsto per tutti gli alunni che vi partecipano.

Poiché il Quadro di controllo è focalizzato sulla mobilità esterna nell'istruzione superiore, l'indicatore si concentra soltanto sui percorsi di istruzione *che danno accesso diretto all'istruzione superiore*. Nello specifico, esso esamina i requisiti minimi in relazione all'apprendimento delle lingue:

- nell'istruzione generale fino alla fine del livello secondario superiore; e
- nei programmi di tipo professionale dell'istruzione secondaria superiore che consentono l'accesso diretto all'istruzione superiore <sup>(22)</sup>.

Nell'istruzione di tipo professionale, l'indicatore è basato sulle informazioni riguardanti i programmi più rappresentativi, e questo significa che i programmi o percorsi offerti in istituti dedicati a settori molti specifici (ad esempio, le belle arti o le arti dello spettacolo) non vengono presi in considerazione. Sono poi esclusi i programmi di educazione degli adulti, i programmi che rientrano nell'educazione per i bisogni speciali, o i percorsi con un numero di studenti molto ridotto.

### **Durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nell'istruzione generale**

Come spiegato in precedenza, il primo fattore importante da considerare è la durata totale del periodo di apprendimento delle lingue straniere. Il presente paragrafo analizza quindi il numero totale di anni di insegnamento obbligatorio delle lingue straniere, dall'educazione preprimaria al livello secondario superiore, nel contesto dell'istruzione generale.

L'analisi si concentra sui requisiti minimi fissati dalle autorità educative, ovvero la durata minima dell'apprendimento obbligatorio delle lingue straniere per tutti gli studenti, sebbene alcuni possano studiarle per un periodo più lungo.

È poi importante sottolineare anche che, nell'effettuare una comparazione tra paesi, il fatto che le lingue straniere vengano insegnate per lo stesso numero di anni non significa necessariamente che gli studenti abbiano la stessa esposizione alle lingue straniere, poiché le ore di insegnamento possono variare notevolmente (vedere Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019b). Inoltre, gli alunni non studiano necessariamente la stessa lingua straniera per tutto il periodo di apprendimento obbligatorio delle lingue straniere: potrebbero studiare più lingue per periodi più brevi. Ciononostante, il numero totale di anni di insegnamento obbligatorio delle lingue straniere (indipendentemente dalle ore di insegnamento e/o dal fatto che gli alunni studino la stessa lingua per un periodo più lungo oppure diverse lingue per periodi più brevi) costituisce una misura utile per valutare quanto precocemente inizia l'apprendimento delle lingue nei paesi europei e, in qualche misura, per valutare il livello di continuità dell'insegnamento.

Come illustrato nella figura 2.1, in oltre la metà dei sistemi di istruzione esaminati nel presente rapporto (26 sistemi), tutti gli alunni dell'istruzione generale devono studiare le lingue straniere per un periodo che va dai 10 ai 12 anni. L'apprendimento delle lingue straniere è obbligatorio per un periodo di tempo più lungo in sette sistemi di istruzione: per 16 anni in Lussemburgo e Polonia <sup>(23)</sup>, per 15 anni nella Comunità tedesca del Belgio, e per 13 anni in Italia, Romania, Montenegro e Macedonia del Nord.

---

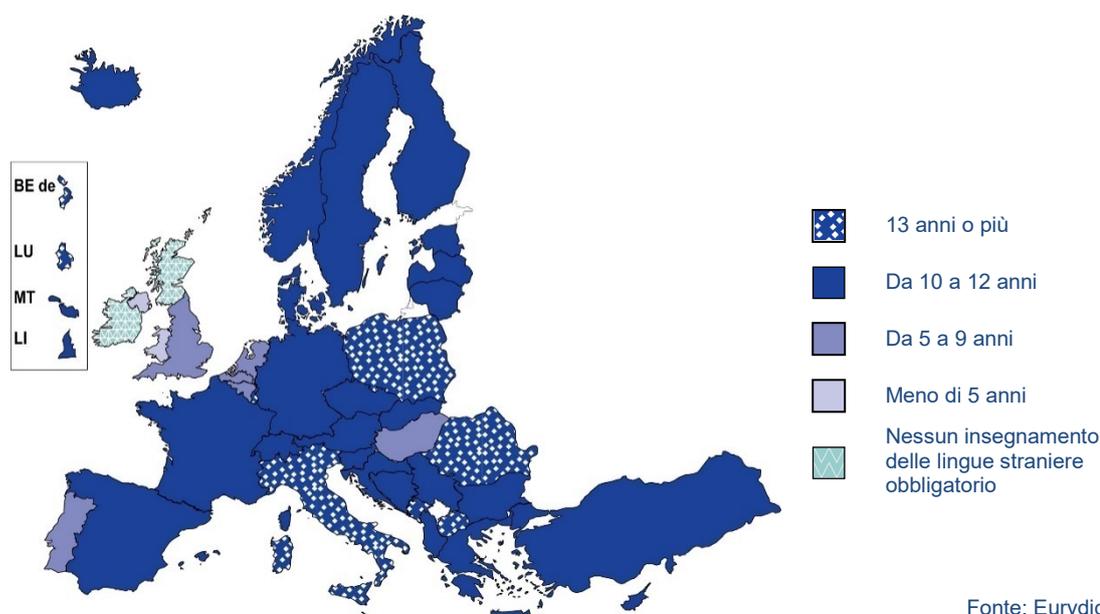
<sup>(21)</sup> Per ulteriori dettagli su questa garanzia e sull'età da cui è prevista in Europa, vedere Commissione europea/EACEA/Eurydice 2019a, p. 44-48.

<sup>(22)</sup> Di norma, questi programmi hanno il codice ISCED-P "354". Per ulteriori dettagli, vedere la Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED) 2011 (Istituto di statistica dell'UNESCO, 2012).

<sup>(23)</sup> In Lussemburgo e in Polonia, tutti i bambini che frequentano l'educazione preprimaria non obbligatoria cominciano a studiare una lingua straniera a partire dall'età di 3 anni. Sebbene l'istruzione obbligatoria in questi due paesi inizi rispettivamente all'età di 4 e 6 anni, il posto nelle strutture preprimarie sovvenzionate con fondi pubblici è garantito a partire dai 3 anni (vedere Commissione europea/EACEA/ Eurydice 2019a, p. 46-47). Pertanto, per questi due paesi, la figura 2.1 considera i 3 anni come l'età di inizio dell'apprendimento obbligatorio delle lingue straniere.

L'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere dura tra i 5 e i 9 anni in sei sistemi di istruzione, mentre dura meno di 5 anni in due sistemi (Galles e Irlanda del Nord, nel Regno Unito). Non è previsto l'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere in Irlanda, poiché né l'irlandese né l'inglese sono considerati lingue straniere, e nel Regno Unito (Scozia), dove non esiste un curriculum obbligatorio.

**Figura 2.1: Durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nell'istruzione generale (ISCED 0-3), 2018/19**



Fonte: Eurydice.

### Note specifiche per paese

**Belgio (BE fr):** nella regione di Bruxelles-Capitale e nei comuni valloni con uno status linguistico specifico, gli alunni devono iniziare a studiare la prima lingua straniera come materia obbligatoria a partire dagli 8 anni. Pertanto, la durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere è di 10 anni (diversamente dagli 8 anni previsti in altre parti della Comunità francese del Belgio).

**Estonia, Finlandia e Svezia:** le scuole possono decidere quando iniziare l'insegnamento delle lingue straniere tra i 7 e i 9 anni di età. La figura tiene conto dell'età più tarda possibile di inizio di tale insegnamento.

**Spagna:** la figura presenta la situazione più diffusa nel paese. Dal 2006, le Comunità Autonome possono decidere di rendere l'insegnamento di una lingua straniera obbligatoria per i bambini che frequentano l'educazione preprimaria. Ciò accade in 4 Comunità Autonome (Cantabria, Castilla-La Mancha, Castilla y León e Comunità Valenciana).

**Paesi Bassi:** durante l'istruzione primaria è obbligatorio lo studio di una lingua straniera. Quest'obbligo riguarda, in pratica, i bambini dai 10 ai 12 anni di età, ma le scuole possono offrire questo insegnamento anche prima.

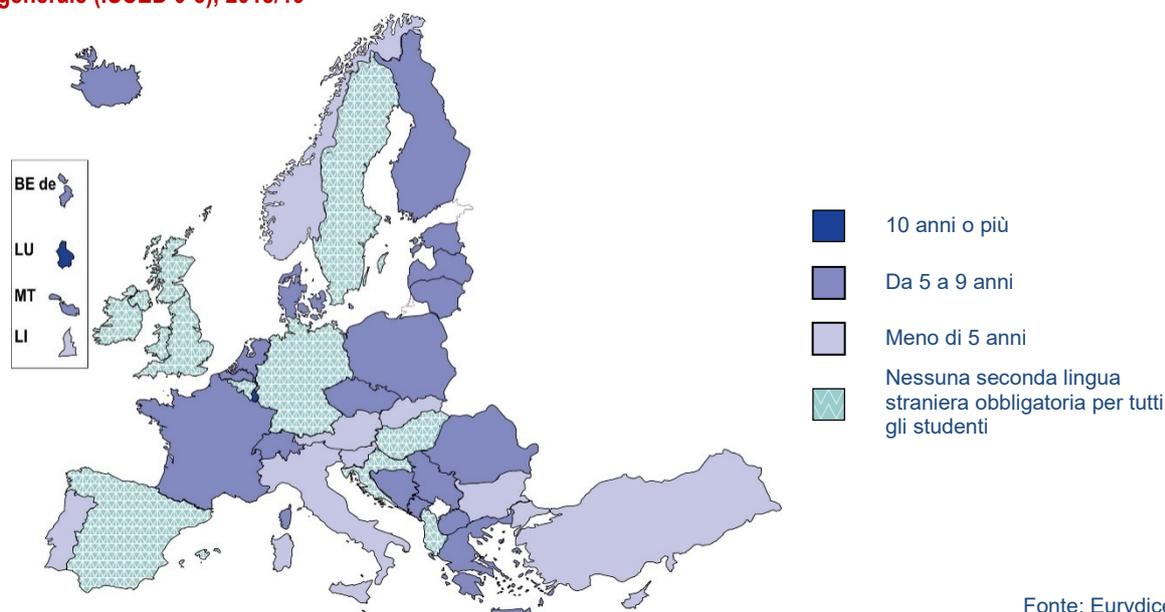
**Regno Unito (SCT):** in Scozia, non esiste un curriculum obbligatorio per legge. Le autorità locali scozzesi godono dell'autonomia decisionale per quanto riguarda la possibilità di stabilire i propri modelli di curriculum sulla base dei capisaldi del *Curriculum for Excellence*, in base ai quali lo studio di almeno una lingua moderna fino alla fine del terzo anno della scuola secondaria (a circa 15 anni di età) rappresenta un diritto di tutti gli studenti. Attualmente, il Governo scozzese sta promuovendo un modello di politica linguistica che mira a garantire che i giovani apprendano almeno due lingue oltre alla loro madrelingua.

### Durata del periodo di insegnamento di almeno due lingue straniere obbligatorie nell'istruzione generale

Il secondo aspetto importante dell'apprendimento obbligatorio delle lingue straniere è la durata del periodo in cui gli studenti devono studiare due (o più) lingue straniere contemporaneamente. Nell'istruzione generale, tale periodo corrisponde a 5 anni o più in 21 sistemi di istruzione (vedere la figura 2.2). Tra questi 21, si distingue il Lussemburgo, in cui gli studenti dell'istruzione generale devono studiare almeno due lingue straniere contemporaneamente per la durata di 13 anni. In altri 10 sistemi di istruzione, gli studenti devono comunque studiare almeno due lingue straniere, sebbene la durata del periodo nell'arco del quale esse devono essere insegnate contemporaneamente sia inferiore a 5 anni. Questo significa che i sistemi di istruzione che rendono obbligatorie almeno due lingue straniere per gli studenti dell'istruzione generale sono in netta maggioranza (31 sistemi).

Oltre che in Irlanda e nel Regno Unito (Scozia), l'apprendimento di due lingue straniere contemporaneamente non è obbligatorio per tutti gli studenti dell'istruzione generale in dieci sistemi educativi: Comunità francese del Belgio, Germania, Spagna, Croazia, Ungheria, Svezia, Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) e Albania.

**Figura 2.2: Durata del periodo di insegnamento con almeno due lingue straniere obbligatorie nell'istruzione generale (ISCED 0-3), 2018/19**



Fonte: Eurydice.

### Note specifiche per paese

**Estonia:** Le scuole possono decidere quando iniziare l'insegnamento di una seconda lingua straniera tra i 10 e i 12 anni di età. La figura tiene conto dell'età più tarda possibile di inizio dell'insegnamento.

**Spagna:** la figura presenta la situazione più diffusa nel paese. In alcune Comunità Autonome, l'apprendimento di una seconda lingua straniera è obbligatorio. È questo il caso della regione di Murcia (dai 10 ai 12 anni di età), delle Canarie (dagli 11 ai 15 anni di età), nonché di Cantabria e Galizia (dai 13 ai 15 anni di età).

**Svezia:** oltre all'inglese, tutti gli alunni di età compresa tra i 12 e 15 anni (dal sesto al nono anno) devono scegliere una materia dell'area "scelta della lingua". Per la stragrande maggioranza degli alunni (oltre l'80%), questo significa studiare una seconda lingua straniera. Tuttavia, è anche possibile utilizzare la "scelta della lingua" per studiare una lingua madre diversa dallo svedese, una lingua nazionale minoritaria, la lingua dei segni oppure per seguire ore supplementari di svedese o inglese.

### Differenze nell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nell'istruzione generale e nell'istruzione e formazione professionale

Dopo aver esaminato la situazione nell'istruzione generale, la figura 2.3 illustra quella nell'istruzione e formazione professionale, fornendo dettagli sulle opportunità di apprendimento delle lingue straniere nei programmi di istruzione e formazione professionale che consentono l'accesso all'istruzione superiore<sup>(24)</sup>. Questo aspetto è meritevole di interesse poiché, in linea di principio, gli studenti di entrambi i percorsi, generale e professionale, possono accedere agli stessi programmi di istruzione superiore e, pertanto, dovrebbero avere accesso alle stesse opportunità dal punto di vista dell'apprendimento delle lingue straniere, necessario per partecipare alla mobilità transnazionale a fini di apprendimento. Questo riflette anche quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio che richiama l'attenzione sull'importanza di "una preparazione di qualità sul piano linguistico e culturale per la mobilità *nel settore dell'istruzione sia generale sia professionale*"<sup>(25)</sup>.

La durata totale di tempo dedicato all'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere nell'istruzione e formazione professionale è calcolata ipotizzando che gli alunni che frequentano tale percorso seguano l'istruzione generale durante la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria inferiore, prima di intraprendere un percorso professionale a livello secondario superiore. Pertanto, le differenze tra gli

<sup>(24)</sup> Per ulteriori dettagli sul percorso di istruzione e formazione professionale incluso nell'ambito dell'analisi, vedere la parte introduttiva della sezione 2.2.

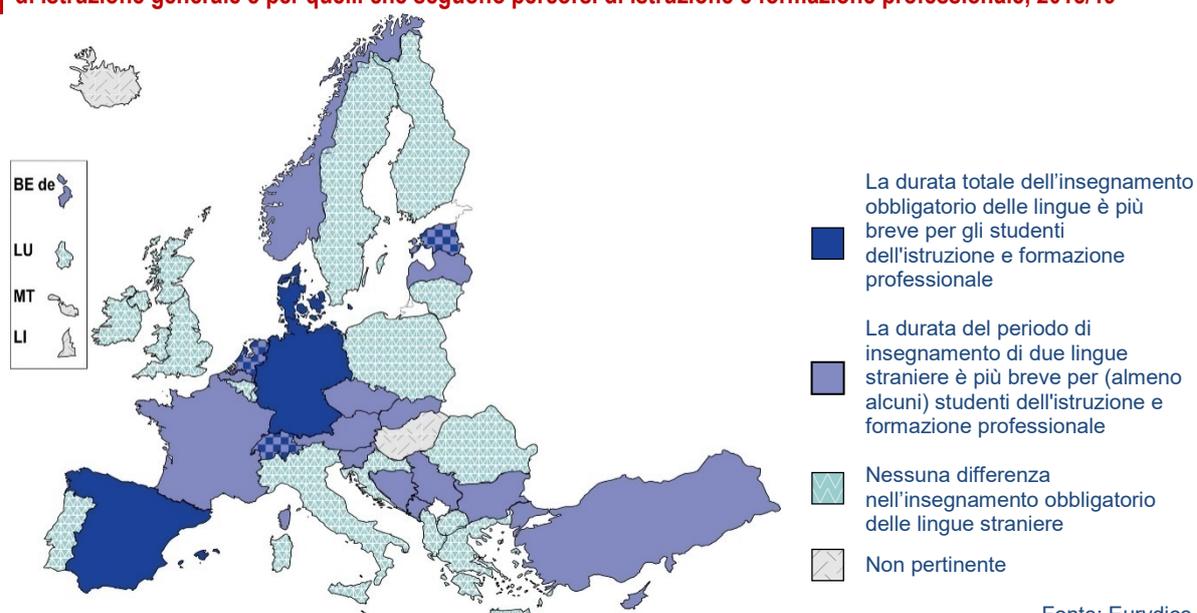
<sup>(25)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011, C199/3, corsivo aggiunto.

studenti dell'istruzione generale e quelli dell'istruzione e formazione professionale risiedono nelle differenze tra i programmi offerti a *livello secondario superiore*.

Come illustrato nella figura, la durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere (ovvero il periodo in cui viene studiata almeno una lingua straniera obbligatoria) è simile per gli alunni dell'istruzione e formazione professionale e per quelli dell'istruzione generale. In sei sistemi di istruzione (Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Paesi Bassi e Svizzera), tuttavia, la durata del periodo dedicato all'insegnamento obbligatorio della lingua straniera è più breve per gli alunni (almeno per alcuni di essi) che frequentano percorsi di istruzione e formazione professionale. Più nello specifico, nei Paesi Bassi, non esiste un curriculum nazionale per l'istruzione e formazione professionale; e, in Danimarca, Germania, Spagna e Svizzera, le lingue straniere non sono obbligatorie per tutti gli studenti dell'istruzione e formazione professionale. In Estonia, tutti gli alunni che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale devono studiare una lingua straniera durante il primo anno di studi, mentre, per quelli dell'istruzione generale, l'apprendimento delle lingue è obbligatorio durante l'intero ciclo dell'istruzione secondaria superiore.

È altresì opportuno rilevare che, in alcuni paesi, a causa delle differenze nella durata ufficiale dei programmi di istruzione generale e di quelli di istruzione e formazione professionale, gli studenti che frequentano percorsi di istruzione e formazione professionale devono studiare le lingue straniere un anno in più (ad esempio, in Lettonia e Polonia) o un anno in meno (ad esempio, in Austria) rispetto agli studenti dell'istruzione generale. La figura 2.3 non considera tali differenze strutturali.

**Figura 2.3: Differenze nell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere per gli studenti che seguono percorsi di istruzione generale e per quelli che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale, 2018/19**



#### Note esplicative

Le differenze sono calcolate sull'intero periodo di apprendimento delle lingue straniere. Per quanto riguarda gli studenti dell'istruzione e formazione professionale, sia la durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere che la durata del periodo di insegnamento di due lingue straniere obbligatorie sono calcolate ipotizzando che abbiano seguito il percorso generale durante la scuola preprimaria, primaria e secondaria inferiore, e che abbiano iniziato il percorso professionale a partire dal livello secondario superiore. La figura considera soltanto i percorsi di istruzione e formazione professionale che danno accesso diretto all'istruzione superiore e che soddisfano tutti i criteri di selezione descritti nella parte introduttiva del paragrafo 2.2.

La figura considera soltanto gli anni in cui la scuola generale e l'istruzione e formazione professionale si sovrappongono. Pertanto, le differenze derivanti da programmi di durata diversa non vengono prese in considerazione (ad esempio, quando i percorsi di istruzione e formazione professionale sono di un anno più brevi o più lunghi rispetto a quelli del percorso generale).

#### Note specifiche per paese

**Ungheria, Malta e Islanda:** nessun percorso di istruzione e formazione professionale risponde alla definizione.

**Liechtenstein:** la gran parte degli studenti dell'istruzione e formazione professionale frequenta scuole professionali in Svizzera.

**Norvegia:** tutti i programmi di istruzione e formazione professionale di livello secondario superiore consentono l'accesso ai livelli ISCED 4 e 5. Tuttavia, per ottenere l'accesso diretto alle università e ai college universitari (ISCED 6), i diplomati dei percorsi di istruzione e formazione professionale devono seguire un corso supplementare di istruzione generale della durata di un anno. A partire dal 2017, tutti i diplomati dei percorsi di istruzione e formazione professionale che lo desiderano hanno diritto per legge a frequentare tale corso supplementare.

Per quanto riguarda il periodo in cui è obbligatorio l'insegnamento di (almeno) due lingue straniere, la differenza tra gli alunni/studenti della scuola generale e quelli dell'istruzione e formazione professionale viene nuovamente calcolata per l'intero periodo di apprendimento delle lingue, dall'educazione pre-primaria al livello secondario superiore. Come illustrato nella figura, molti paesi prevedono requisiti diversi per l'istruzione generale e l'istruzione e formazione professionale per quanto riguarda il periodo di insegnamento obbligatorio di due lingue straniere contemporaneamente rispetto al periodo totale di insegnamento obbligatorio delle lingue. Più nello specifico, in 18 sistemi di istruzione, almeno alcuni studenti che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale studiano due lingue contemporaneamente per un periodo più breve dei loro coetanei dell'istruzione generale (dai due ai quattro anni in meno, a seconda della durata dell'istruzione secondaria superiore) oppure non le studiano affatto. Quest'ultima situazione si osserva in Austria, Slovenia, Slovacchia, Norvegia e Turchia, paesi in cui almeno alcuni degli studenti dell'istruzione e formazione professionale non sono mai obbligati a studiare due lingue straniere contemporaneamente. In Belgio (Comunità fiamminga e tedesca), Bulgaria, Cechia, Estonia, Francia, a Cipro, in Lettonia, nei Paesi Bassi, in Bosnia-Erzegovina, Svizzera, Montenegro e Serbia, gli alunni sono tenuti a studiare due lingue straniere per un periodo fino a cinque anni, *prima* dell'istruzione secondaria superiore. Tuttavia, una volta nell'istruzione secondaria superiore, l'apprendimento di due lingue straniere contemporaneamente non è più obbligatorio per tutti gli studenti dell'istruzione e formazione professionale (sebbene alcuni possano continuare a studiare due lingue straniere), mentre è ancora obbligatorio nell'istruzione generale.

In poco meno della metà dei sistemi di istruzione (18 sistemi), non esistono differenze tra i requisiti stabiliti per lo studio delle lingue straniere nell'istruzione generale e in quella professionale. Tali sistemi presentano alcune analogie nel modo in cui è strutturato l'insegnamento delle lingue straniere. Si osservano cinque diversi modelli:

- i sistemi in cui lo studio di almeno due lingue straniere contemporaneamente è obbligatorio a livello secondario superiore, sia nell'istruzione generale che in quella professionale (è il caso di Lussemburgo, Polonia, Romania, Finlandia e Macedonia del Nord);
- i sistemi in cui l'insegnamento di almeno due lingue straniere contemporaneamente è obbligatorio per tutti gli studenti solo nei livelli inferiori dell'istruzione, mentre a livello secondario superiore il requisito minimo obbligatorio per tutti gli studenti è lo studio di una lingua straniera (Grecia, Italia, Lituania e Portogallo);
- i sistemi in cui lo studio di due lingue straniere contemporaneamente non è mai obbligatorio e, a livello secondario superiore, il requisito minimo obbligatorio per tutti gli studenti è lo studio di una lingua straniera (Comunità francese del Belgio, Croazia, Svezia e Albania);
- i sistemi in cui lo studio di due lingue straniere contemporaneamente non è mai obbligatorio e né gli studenti dell'istruzione generale né quelli dell'istruzione professionale devono studiare lingue straniere a livello secondario superiore (Regno Unito - Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord); e infine
- i sistemi in cui non è previsto l'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere (Regno Unito – Scozia).

### **2.3. Indicatore del Quadro di controllo**

L'indicatore 2 del Quadro di controllo si basa su uno schema diviso in cinque categorie raffigurate con colori diversi, in cui il verde scuro rappresenta la preparazione ottimale per la mobilità per apprendimento in termini di insegnamento obbligatorio delle lingue straniere, e il rosso significa che non è previsto affatto l'insegnamento delle lingue straniere. I descrittori di ciascuna categoria si basano sulle tre dimensioni sopra esplorate:

- la durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere, dalla scuola preprimaria al livello secondario superiore;

- la durata del periodo di insegnamento obbligatorio di due lingue straniere contemporaneamente;
- le differenze tra i requisiti fissati per gli studenti dell'istruzione generale e per quelli dell'istruzione e formazione professionale.

Dal momento che il numero totale di anni di apprendimento obbligatorio delle lingue straniere è simile per gli alunni dell'istruzione generale e per quelli dell'istruzione e formazione professionale, il Quadro di controllo non distingue tra i diversi percorsi. Di conseguenza, un sistema di istruzione può essere collocato nella categoria più alta se la durata complessiva dell'insegnamento obbligatorio delle lingue è uguale o superiore a 10 anni *sia* nell'istruzione generale che nell'istruzione e formazione professionale.

Rispetto al numero di anni in cui lo studio di due lingue straniere contemporaneamente è obbligatorio, il Quadro di controllo non tiene conto delle differenze tra gli studenti dell'istruzione generale e quelli dell'istruzione e formazione professionale (vedere la categoria dei descrittori relativi all'indicatore del Quadro di controllo).

Per i sistemi di istruzione che non prevedono percorsi di istruzione e formazione professionale che rispondono alla definizione applicata nel presente capitolo (Ungheria, Malta e Islanda) e per il Liechtenstein, si considera solo la situazione relativa all'istruzione generale.

Quando vengono considerate tutte le dimensioni, l'indicatore 2 del Quadro di controllo (vedere la figura 2.4) mostra che la maggioranza dei sistemi di istruzione si colloca nelle prime quattro categorie (da verde scuro a arancione), con una distribuzione relativamente omogenea (9-13 sistemi di istruzione in ciascuna categoria):

**Verde scuro:** 9 sistemi di istruzione in cui tutti gli studenti (sia dell'istruzione generale che di quella professionale) devono studiare le lingue straniere per 10 anni o più, e lo studio di almeno due lingue straniere contemporaneamente è obbligatorio per tutti gli studenti per 5 anni o più (Grecia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Romania, Finlandia, Islanda e Macedonia del Nord).

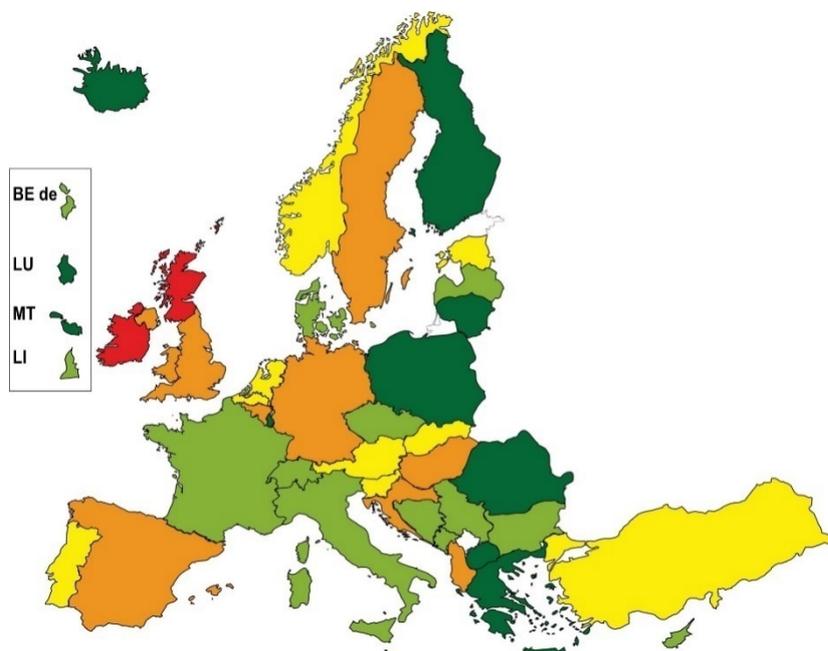
**Verde chiaro:** 13 sistemi di istruzione in cui lo studio di due lingue è obbligatorio per tutti gli studenti per almeno un breve periodo di tempo. Nella maggior parte dei sistemi di istruzione di questo gruppo, lo studio delle lingue straniere è obbligatorio per tutti gli studenti per almeno 10 anni o per un periodo superiore, ma la durata del periodo di studio obbligatorio di due lingue straniere contemporaneamente è inferiore a 5 anni per tutti gli studenti (Bulgaria, Italia e Bosnia-Erzegovina) o per almeno alcuni studenti (nella Comunità tedesca del Belgio, in Cechia, Francia, a Cipro, in Lettonia, Montenegro e Serbia per quelli dell'istruzione e formazione professionale e in Liechtenstein per quelli dell'istruzione generale). In Danimarca e in Svizzera, invece, sebbene non tutti gli studenti siano tenuti a studiare le lingue straniere per 10 anni o per un periodo superiore, visto che l'apprendimento delle lingue non è obbligatorio in tutti i percorsi di istruzione e formazione professionale, la durata del periodo di insegnamento obbligatorio di due lingue straniere contemporaneamente è di 5 anni.

**Giallo:** 9 sistemi di istruzione in cui la durata totale dell'insegnamento delle lingue straniere è inferiore a 10 anni e tutti gli studenti studiano due lingue straniere almeno per un periodo di tempo breve (Comunità fiamminga del Belgio, Estonia, Paesi Bassi e Portogallo), oppure la durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue è di 10 anni o per un periodo di tempo superiore per tutti, ma almeno alcuni degli studenti dell'istruzione e formazione professionale non sono mai tenuti a studiare due lingue straniere contemporaneamente (Austria, Slovenia, Slovacchia, Norvegia e Turchia).

**Arancione:** 10 sistemi di istruzione in cui l'apprendimento di due lingue straniere contemporaneamente non è obbligatorio per tutti gli studenti (Comunità francese del Belgio, Germania, Spagna, Croazia, Ungheria, Svezia, Regno Unito - Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord - e Albania).

**Rosso:** 2 sistemi di istruzione in cui non è previsto l'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere (Irlanda e Regno Unito – Scozia).

**Figura 2.4: Indicatore 2 del Quadro di controllo: costruzione di opportunità per la mobilità a fini di apprendimento – competenze nelle lingue straniere, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Categorie dell'indicatore del Quadro di controllo:**

	Lo studio delle lingue straniere è obbligatorio complessivamente per 10 anni o più per tutti gli studenti. Sia gli studenti dell'istruzione generale che quelli dell'istruzione e formazione professionale devono studiare due lingue straniere contemporaneamente per almeno 5 anni.
	Lo studio delle lingue straniere è obbligatorio complessivamente per 10 anni o più per tutti gli studenti. Sia gli studenti dell'istruzione generale che quelli dell'istruzione e formazione professionale devono studiare due lingue straniere contemporaneamente, ma almeno parte degli studenti ha tale obbligo per una durata inferiore ai 5 anni. O Lo studio delle lingue straniere è obbligatorio complessivamente per meno di 10 anni per tutti gli studenti. Sia gli studenti dell'istruzione generale che quelli dell'istruzione e formazione professionale devono studiare due lingue straniere contemporaneamente per almeno 5 anni.
	Lo studio delle lingue straniere è obbligatorio complessivamente per 10 anni o più per tutti gli studenti. Gli studenti dell'istruzione generale devono studiare almeno due lingue straniere, ma almeno alcuni studenti dell'istruzione e formazione professionale non sono mai obbligati a studiare due lingue straniere contemporaneamente. O Lo studio delle lingue straniere è obbligatorio complessivamente per meno di 10 anni per tutti gli studenti. Sia gli studenti dell'istruzione generale che quelli dell'istruzione e formazione professionale devono studiare due lingue straniere contemporaneamente, ma almeno parte degli studenti ha tale obbligo per meno di 5 anni.
	Solo una lingua straniera è obbligatoria per tutti gli studenti.
	Nessun insegnamento obbligatorio delle lingue straniere

Nel complesso, l'immagine raffigurata nell'indicatore del Quadro di controllo è comparabile a quella presentata nel precedente rapporto sul Quadro di controllo della mobilità (anno di riferimento: 2015/16). Tuttavia, pur rimanendo nella stessa categoria, alcuni paesi (come ad esempio Grecia, Francia, Lussemburgo, Polonia e Montenegro) hanno messo in atto riforme nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere rispetto all'ultimo rapporto <sup>(26)</sup>. La maggior parte di queste riforme ha abbassato l'età d'inizio dello studio obbligatorio delle lingue straniere, il che implica che l'esposizione complessiva degli alunni alle lingue straniere è stata estesa.

<sup>(26)</sup> Più nello specifico: la **Grecia** ha abbassato l'età d'inizio dello studio obbligatorio delle lingue straniere da 8 a 6 anni (sulla base di un Decreto del 2017); la **Francia** ha abbassato l'età d'inizio dello studio della seconda lingua straniera obbligatoria da 13 a 12 anni (a partire dal 2016/17); il **Lussemburgo** ha abbassato l'età d'inizio dello studio obbligatorio delle lingue straniere da 6 a 3 anni (sulla base della normativa del 2017); in **Polonia**, a partire dal 2017/18, l'apprendimento delle lingue straniere rientra nell'educazione preprimaria non obbligatoria dall'età di 3 anni (precedentemente, l'età di inizio dello studio obbligatorio delle lingue straniere era 6 anni); e il **Montenegro** ha abbassato l'età d'inizio dello studio obbligatorio delle lingue straniere da 9 a 6 anni (sulla base della normativa del 2017).

## 2.4. Conclusioni

Avere una conoscenza approfondita delle lingue straniere costituisce un prerequisito importante per la mobilità per apprendimento. I risultati presentati in questo capitolo dimostrano che l'apprendimento di una lingua straniera è obbligatorio per almeno un breve periodo di tempo in quasi tutti i sistemi di istruzione europei. Lo studio di due lingue straniere contemporaneamente è obbligatorio per tutti gli alunni in un numero ridotto di sistemi e, quando esiste tale requisito, esso si applica spesso soltanto a pochi anni scolastici.

Il capitolo identifica anche le differenze rilevate nell'apprendimento obbligatorio delle lingue straniere tra i programmi di istruzione generale e quelli di istruzione e formazione professionale. Più nello specifico, sebbene nella maggior parte dei paesi gli studenti sia dei percorsi di istruzione generale che di quelli di istruzione e formazione professionale debbano rispettare requisiti comparabili per quanto riguarda lo studio di una lingua straniera, l'apprendimento di due lingue straniere come materie obbligatorie è più comune nell'istruzione generale che nell'istruzione e formazione professionale. Questo aspetto potrebbe costituire una fonte di preoccupazione, dato che gli studenti di entrambi i gruppi possono potenzialmente accedere agli stessi programmi di istruzione superiore e, pertanto, dovrebbero avere le stesse opportunità di apprendimento delle lingue in modo da poter partecipare con successo e in misura eguale alla mobilità transnazionale a fini di apprendimento.



## CAPITOLO 3: PORTABILITÀ DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI

---

### 3.1. Introduzione

La scarsità di finanziamenti costituisce uno dei principali ostacoli alla mobilità per apprendimento (Hauschildt, Vögtle e Gwosć 2018, p. 219). A livello europeo, la problematica viene affrontata offrendo un supporto finanziario principalmente tramite il programma Erasmus+. Oltre a tale supporto diretto, erogato dal bilancio dell'UE, gli Stati membri sono invitati a esaminare il supporto nazionale <sup>(27)</sup>, analizzando, in particolare, "la trasferibilità di borse e prestiti, e l'accesso adeguato ai relativi vantaggi, per facilitare la mobilità dei giovani a fini di apprendimento" <sup>(28)</sup>.

Rispetto all'istruzione superiore, la questione riguarda il fatto se gli studenti possano utilizzare le borse di studio o i prestiti nazionali per studiare nel paese di provenienza o all'estero alle stesse condizioni (Commissione europea/EACEA/Eurydice 2015, p. 250). Pertanto, l'indicatore 3 del Quadro di controllo esamina in che misura ciò sia possibile in Europa.

### 3.2. Dati del Quadro di controllo

Il presente paragrafo esamina i dati su cui si basa l'indicatore 3 del Quadro di controllo. Esso si concentra sulla portabilità del supporto nazionale all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS), ovvero sulla possibilità per gli studenti di portare le borse di studio e/o i prestiti nazionali in un altro sistema del SEIS. Oltre alla portabilità, il paragrafo analizza anche il supporto nazionale offerto, in termini di percentuale di studenti che riceve borse di studio e/o prestiti pubblici. Questo costituisce un fattore chiave poiché se soltanto una piccola percentuale di studenti del paese riceve supporto pubblico, questo potrebbe non contribuire significativamente a promuovere la mobilità transnazionale per apprendimento, anche se le borse di studio o i prestiti erogati sono pienamente portabili.

Al fine di fornire un quadro più completo del supporto finanziario per la mobilità per apprendimento nei paesi europei, l'allegato II esamina i finanziamenti dedicati alla mobilità per apprendimento, vale a dire il supporto che viene fornito oltre alle borse di studio e/o ai prestiti ordinari, allo scopo specifico di studiare all'estero.

#### Borse di studio

L'erogazione di borse di studio pubbliche costituisce la forma più diffusa di supporto pubblico. La figura 3.1 indica la percentuale di studenti che riceve una borsa di studio, vale a dire un supporto finanziario pubblico che non deve essere rimborsato.

La percentuale più elevata di beneficiari di borse di studio (uguale o superiore all'85%) si osserva in Danimarca, Lussemburgo, a Malta e in Svezia, seguiti da Finlandia (60%) e poi da Galles e Irlanda del Nord nel Regno Unito (rispettivamente, 62% e 56%). Tuttavia, sebbene i paesi nordici e il Lussemburgo registrino una percentuale elevata di beneficiari di borse di studio sia nel primo che nel secondo ciclo dell'istruzione superiore, le borse di studio pubbliche a Malta e nel Regno Unito (Galles e Irlanda del Nord) sono destinate soltanto agli studenti del primo ciclo, e non un esiste un pacchetto di supporto standard nel secondo ciclo.

In circa la metà dei sistemi considerati, una percentuale tra il 15% e la metà di tutti gli studenti beneficia di borse di studio pubbliche. Tuttavia, alcuni sistemi figurano in questo gruppo soltanto in relazione al primo ciclo. È il caso, ad esempio, del Regno Unito (Scozia) con il 36% di studenti che beneficia di borse di studio pubbliche nel primo ciclo, ma con nessun pacchetto di supporto pubblico standard per quelli del secondo ciclo. Anche la Comunità fiamminga del Belgio, l'Irlanda, la Spagna e l'Albania superano il 15% soltanto in relazione al primo ciclo, mentre nel secondo, la percentuale di beneficiari di borse di studio è inferiore. Inoltre, la figura considera sullo stesso piano le borse di studio e i programmi combinati borse di studio/prestiti, stando a significare che, ad esempio, la Germania è rappresentata dal suo programma

---

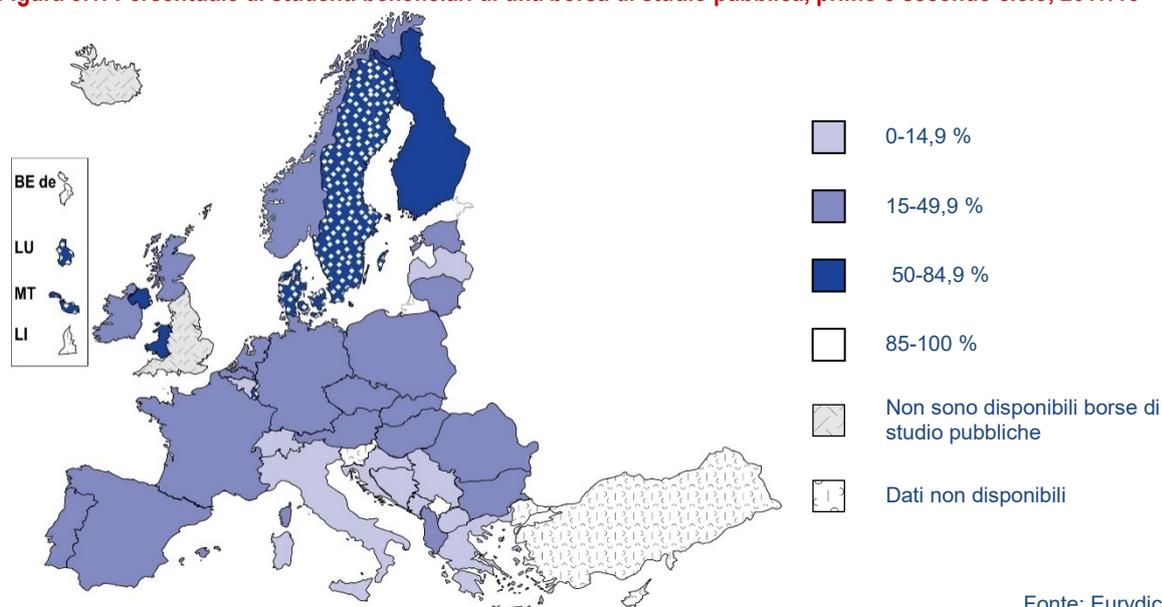
<sup>(27)</sup> Il termine "supporto nazionale" si riferisce al supporto finanziario erogato dalle autorità del paese di provenienza. Per ulteriori dettagli sui meccanismi di supporto dell'istruzione superiore in Europa, vedere Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018a.

<sup>(28)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011, C199/4.

di borse di studio/prestiti “BAföG”, che interessa circa il 22% degli studenti, mentre soltanto il 5% circa degli studenti beneficia di borse di studio complete (basate sul merito).

Infine, 10 sistemi di istruzione superiore – la maggior parte dei quali situati nell'Europa sud-orientale – erogano borse di studio pubbliche a meno del 15% dei loro studenti del primo e del secondo ciclo. Regno Unito (Inghilterra) e Islanda non hanno sistemi per l'assegnazione di borse di studio pubbliche e, pertanto, rientrano in una categoria separata.

**Figura 3.1: Percentuale di studenti beneficiari di una borsa di studio pubblica, primo e secondo ciclo, 2017/18**



Fonte: Eurydice.

### Note esplicative

Le borse di studio pubbliche si riferiscono al supporto finanziario pubblico fornito direttamente agli studenti, che non deve essere rimborsato. Le borse di studio per studiare all'estero (borse di studio per la mobilità) non vengono qui considerate (per ulteriori dettagli sulle borse di studio per la mobilità, vedere l'allegato II).

Nella maggior parte dei casi, la figura presenta i dati aggregati per il primo e il secondo ciclo. I paesi in cui la percentuale di beneficiari di borse di studio differisce sostanzialmente tra il primo e il secondo ciclo sono rappresentati dal primo ciclo. I paesi che dispongono di vari programmi di borse di studio e che non sono stati in grado di fornire dati aggregati per tutti i programmi, sono rappresentati dal programma con la percentuale più alta di beneficiari. I sistemi combinati borse di studio/prestiti sono trattati alla stregua delle borse di studio.

### Note specifiche per paese

**Belgio (BE fr) e Paesi Bassi:** anno accademico di riferimento: 2016/17.

**Belgio (BE nl), Irlanda e Malta:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo. La percentuale di beneficiari di borse di studio nel secondo ciclo è inferiore.

**Bulgaria e Ungheria:** anno accademico di riferimento: 2018/19.

**Cechia:** i dati si riferiscono alle borse di studio erogate per l'alloggio. Altri tipi di borse di studio (basate sul bisogno o sul merito) hanno una percentuale più bassa di beneficiari. Anno di riferimento: 2017.

**Danimarca:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo. La percentuale di beneficiari di borse di studio nel secondo ciclo è inferiore. Anno di riferimento: 2018.

**Germania:** i dati si riferiscono al programma combinato di borse di studio/prestiti “BAföG” (*Bericht der Bundesregierung*). Anno di riferimento: 2016.

**Estonia e Polonia:** i dati si riferiscono alle borse di studio concesse per bisogno. Le borse di studio per merito hanno una percentuale più bassa di beneficiari.

**Grecia:** i dati presentati sono delle stime.

**Spagna:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo. La percentuale di beneficiari di borse di studio nel secondo ciclo è inferiore. Anno accademico di riferimento: 2018/19.

**Croazia:** i dati si riferiscono unicamente alle borse di studio concesse per bisogno e finanziate dallo Stato. Non sono disponibili dati su altre borse di studio pubbliche.

**Lituania e Slovacchia:** i dati si riferiscono alle borse di studio per merito. Le borse di studio per bisogno hanno una percentuale più bassa di beneficiari.

**Regno Unito (WLS/NIR):** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo (non vi sono borse di studio pubbliche standard nel secondo ciclo). Inoltre, le statistiche sull'assegnazione delle borse di studio fanno riferimento ai “richiedenti” e non ai “beneficiari”. Nel senso più ampio del termine, la percentuale di richiedenti è con tutta probabilità simile a quella dei beneficiari di borse di studio.

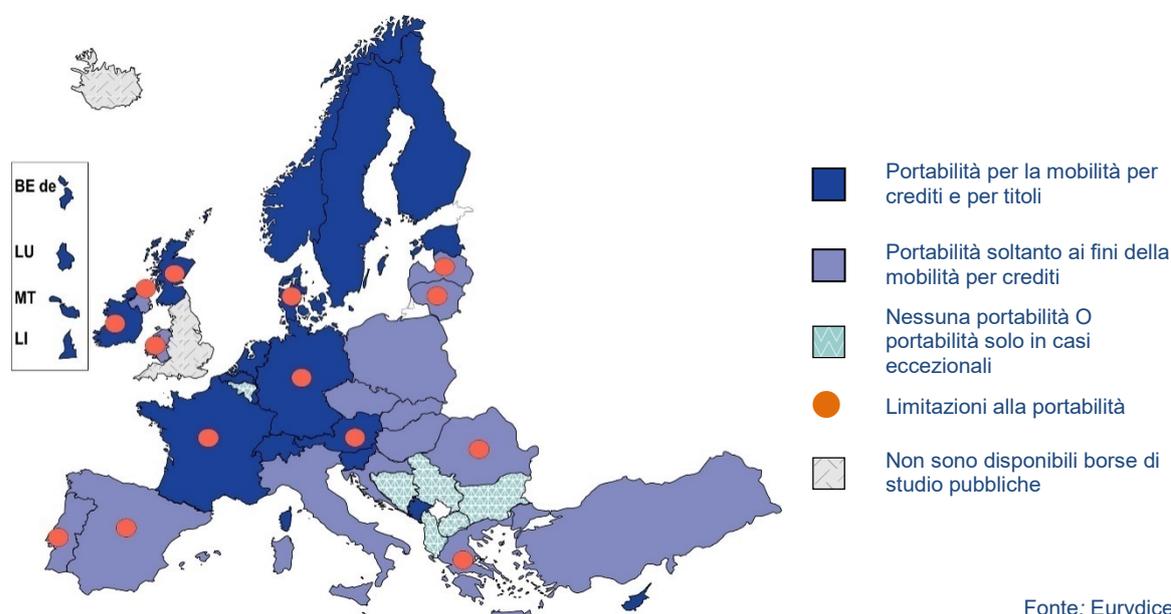
**Regno Unito (SCT) e Macedonia del Nord:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo (non vi sono borse di studio pubbliche standard nel secondo ciclo).

**Albania e Montenegro:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo (non vi sono borse di studio pubbliche standard nel secondo ciclo). Anno accademico di riferimento: 2018/19.

**Norvegia:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo. La percentuale di beneficiari di borse di studio nel secondo ciclo è superiore.

La figura 3.2 presenta l'argomento chiave di questo capitolo e mostra le principali caratteristiche della portabilità transnazionale nel caso delle borse di studio. Essa distingue tra la portabilità per le visite di studio di breve durata che conducono all'acquisizione di crediti nel quadro di un programma del paese di provenienza (mobilità per crediti) e la portabilità riguardante l'intero corso di studi (mobilità per titoli). Inoltre, la figura offre dettagli sulle limitazioni alla portabilità, vale a dire sugli ulteriori requisiti che gli studenti e/o il prescelto programma di studi all'estero devono soddisfare affinché la borsa di studio sia trasferibile. Esse includono, ad esempio, la necessità di specificare i paesi in cui gli studenti possono beneficiare delle borse di studio (ad esempio, la portabilità unicamente all'interno dello Spazio economico europeo), o i limiti posti al periodo di tempo trascorso all'estero. La limitazione più grande si ha quando gli studenti possono trasferire le loro borse di studio all'estero per studiare soltanto laddove non sia disponibile un programma equivalente nel loro paese di provenienza. Dal momento che ciò significa che la portabilità è consentita soltanto in casi eccezionali, i paesi che applicano tale condizione sono rappresentati come quelli che non consentono la portabilità.

**Figura 3.2: Portabilità di borse di studio pubbliche, primo e secondo ciclo, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Note esplicative**

La figura si concentra sulla portabilità delle borse di studio all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS). Laddove siano disponibili diversi sistemi di borse di studio con condizioni differenti associate alla portabilità, viene mostrato quello con la percentuale più elevata di beneficiari.

Quando la categoria "portabilità per la mobilità per crediti e per titoli" è abbinata alla categoria "limitazioni alla portabilità" significa che esistono limitazioni relative a entrambi i tipi di portabilità (per crediti e per titoli) o solo ad un tipo (per crediti o per titoli).

**Nota specifica per paese**

**Estonia:** il sistema di borse di studio prevalente è un sussidio allo studio basato sul bisogno destinato agli studenti che si trovano in situazioni economiche difficili. Tale sussidio è portabile ai fini della mobilità per crediti nonché ai fini di quella per titoli (come illustrato nella mappa). Tuttavia, solo per la mobilità per crediti sono disponibili alcuni altri tipi di borse di studio (incluse borse di studio basate sul merito e sussidi per studiare in specifici ambiti cosiddetti prioritari).

La figura mostra che diversi paesi situati nell'Europa sud-orientale, (Bulgaria, Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Serbia), applicano politiche più restrittive in termini di portabilità di borse di studio. In generale, gli studenti di questi paesi non possono utilizzare le loro borse di studio nazionali quando studiano all'estero, che si tratti di un breve periodo (mobilità per crediti) o di un periodo più lungo (mobilità per titoli). Anche la Comunità francese del Belgio rientra nella stessa categoria, in quanto le borse di studio sono portabili soltanto nel caso in cui non vi siano programmi equivalenti disponibili all'interno della Comunità.

Per circa un terzo di tutti i sistemi di istruzione considerati, la portabilità delle borse di studio è limitata alla sola mobilità per crediti. Alcuni sistemi di istruzione superiore applicano limitazioni alla portabilità

e, in particolare, alla portabilità delle borse di studio di programmi di scambio nell'ambito di sistemi riconosciuti quali Erasmus+ (ad esempio, Grecia, Spagna, Lettonia, Lituania, Portogallo e Regno Unito – Galles e Irlanda del Nord <sup>(29)</sup>).

Infine, vi sono paesi in cui le borse di studio sono portabili sia ai fini della mobilità per crediti che per titoli. Questa categoria include diversi tipi di sistemi di istruzione superiore, che vanno dai sistemi di piccole dimensioni, in cui gli studenti frequentano comunemente gli studi all'estero (ad esempio, quelli della Comunità tedesca del Belgio, del Lussemburgo e del Liechtenstein), fino a quelli di dimensioni più grandi, come nel caso di Germania e Francia. La maggior parte dei paesi che offre borse di studio portabili per la mobilità per crediti e per titoli si trova nell'Europa settentrionale e nord-occidentale. Tuttavia, come mostra la figura, alcuni di questi paesi applicano limitazioni alla portabilità. Ad esempio, la Germania limita la portabilità dei titoli ai paesi dell'UE e alla Svizzera, mentre il Regno Unito (Scozia) applica criteri ancora più stringenti, limitando il suo programma pilota sulla portabilità dei titoli a un numero ristretto di istituti di istruzione superiore selezionati all'interno dell'UE. L'Irlanda fornisce un ulteriore esempio di limitazioni alla portabilità, dal momento che limita la portabilità dei crediti alla mobilità esplicitamente richiesta dai programmi nazionali, e la portabilità dei titoli unicamente ai paesi dell'UE.

Per quanto riguarda la portabilità dei titoli per chi studia all'estero, l'Austria rappresenta un caso particolare: gli studenti possono ricevere una borsa di studio per la mobilità per titoli alle stesse condizioni delle borse di studio nazionali stanziare per studiare nel paese laddove intendano studiare nei paesi dello Spazio economico europeo o in Svizzera. Pertanto, la situazione dell'Austria è comparabile a quella dei paesi in cui le borse di studio sono portabili per la mobilità per crediti e per titoli, seppure con alcune limitazioni di tipo geografico (vale a dire, per studi da svolgere soltanto in alcuni paesi del SEIS).

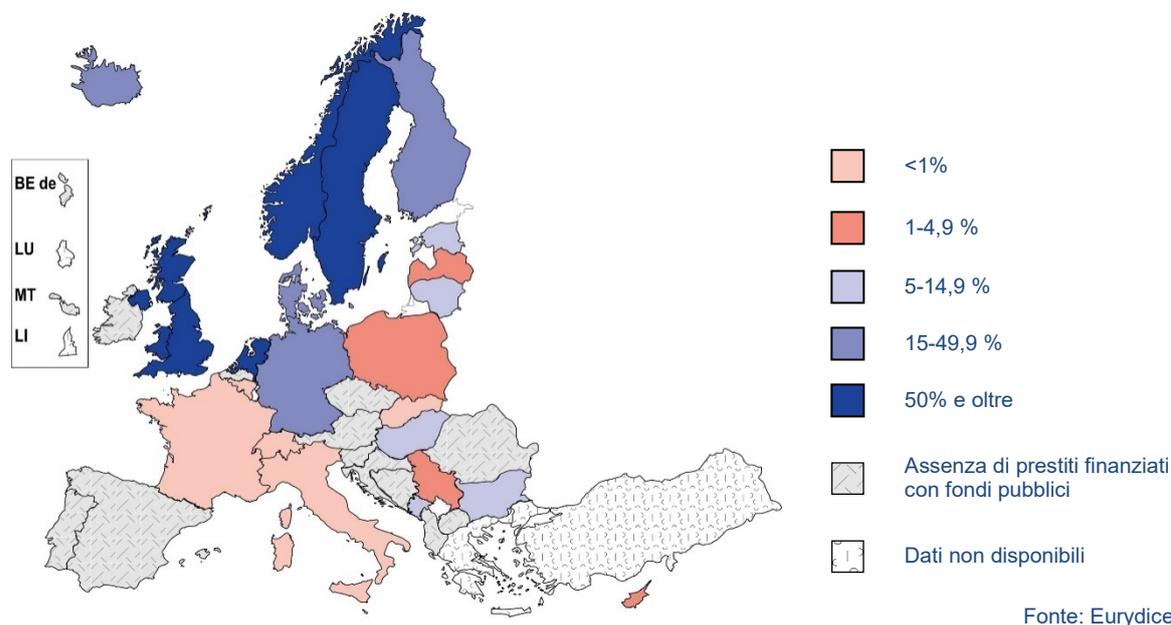
## **Prestiti**

Taluni paesi offrono prestiti finanziati con fondi pubblici in aggiunta alle borse di studio, o in alternativa a esse. I dati mostrano tuttavia che, rispetto alle borse di studio pubbliche, che esistono praticamente in tutti i sistemi di istruzione superiore, i prestiti sono molto meno comuni. Essi vengono offerti da circa due terzi di tutti i sistemi di istruzione superiore studiati. Inoltre, in numerosi sistemi che erogano prestiti finanziati con fondi pubblici, la percentuale di beneficiari è ridotta e, talvolta, quasi nulla (fino all'1% nella Comunità francese del Belgio, in Francia, Italia, Slovacchia e Svizzera; tra l'1% e il 4,9% a Cipro, in Lettonia, Polonia e Serbia).

La percentuale di beneficiari raggiunge almeno il 5% soltanto in 16 dei sistemi che offrono prestiti (per i quali sono disponibili dati), la maggior parte dei quali si trova nella parte settentrionale dell'Europa. La percentuale più elevata di beneficiari di prestiti si registra nel Regno Unito, in cui, a seconda del sistema (ovvero Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord e Scozia), tra il 69% e il 95% degli studenti di primo ciclo ottiene prestiti (nessun pacchetto di prestiti standard è previsto nel secondo ciclo). Ulteriori tre paesi – Norvegia (con il 66% nel primo ciclo e il 71% nel secondo ciclo), Svezia (54%) e Paesi Bassi (50%) – presentano anch'essi tassi elevati di beneficiari di prestiti, seguiti da Islanda (circa il 40%), Finlandia (28%), Danimarca (26%), Germania (22% per il programma combinato di borse di studio/sistema di prestiti BAföG), Montenegro (14,5%), Ungheria (5,7%), Estonia e Lituania (entrambi attorno al 5%).

---

<sup>(29)</sup> Le stesse limitazioni si applicano anche alla Scozia. Tuttavia, questo sistema di istruzione superiore non è indicato tra quelli che limitano la portabilità delle borse di studio alla mobilità per crediti, in quanto sta conducendo un progetto pilota sulla trasferibilità dei titoli con un gruppo ristretto di istituti selezionati all'interno dell'UE.

**Figura 3.3: Percentuale di studenti che ottiene prestiti finanziati con fondi pubblici, primo e secondo ciclo, 2017/18**


#### Note esplicative

I prestiti finanziati con fondi pubblici si riferiscono agli aiuti finanziari che devono essere ripagati in cui il Governo si fa carico di una parte dei costi. Questo può tradursi in una forma di garanzia governativa che copre il rischio di insolvenza e perdita. I prestiti privati senza garanzie pubbliche non vengono considerati.

Nella maggior parte dei casi, la figura presenta i dati aggregati riferiti al primo e al secondo ciclo. I paesi in cui il primo ed il secondo ciclo differiscono sostanzialmente in termini di percentuale di beneficiari di prestiti sono rappresentati dal primo ciclo. I sistemi combinati borse di studio/prestiti sono trattati alla stregua dei prestiti.

#### Note specifiche per paese

**Belgio (BE fr), Cipro, Lituania e Islanda:** i dati presentati sono delle stime.

**Belgio (BE de):** la Comunità tedesca del Belgio non eroga prestiti finanziati con fondi pubblici (nella figura non viene indicata la presenza di prestiti). Tuttavia, gli studenti che studiano nella Comunità tedesca possono presentare domanda per ottenere i prestiti gestiti dalla Provincia di Liege della Comunità francese del Belgio.

**Bulgaria:** l'anno accademico di riferimento è il 2018/19.

**Danimarca, Finlandia e Montenegro:** l'anno di riferimento è il 2018.

**Germania:** la figura si riferisce al programma combinato borse di studio/prestiti "BAföG" (*Bericht der Bundesregierung*). L'anno accademico di riferimento è il 2016/17.

**Grecia:** esiste un riferimento normativo per i prestiti relativi al primo ciclo di studi, ma le condizioni non sono ancora state sviluppate. Nel secondo ciclo (indicato nella figura), sono previsti prestiti ma non sono disponibili dati sulla percentuale di studenti beneficiari.

**Francia:** i dati si riferiscono a stime relative a tutti gli studenti dell'istruzione terziaria, inclusi quelli del terzo ciclo.

**Lettonia:** i dati presentati si riferiscono a stime. L'anno accademico di riferimento è il 2018/19.

**Ungheria:** i dati si riferiscono agli studenti del primo ciclo. La percentuale di beneficiari di borse di studio nel secondo ciclo è inferiore.

**Paesi Bassi e Regno Unito (ENG):** l'anno accademico di riferimento è il 2016/17.

**Polonia:** i dati si riferiscono a stime relative a studenti del primo anno del primo ciclo.

**Portogallo:** il sistema di prestiti è stato sospeso per diversi anni accademici (incluso il 2017/18) ed è stato reintrodotta nel 2018/19. Non sono disponibili dati sulla percentuale di beneficiari dell'ultimo anno accademico.

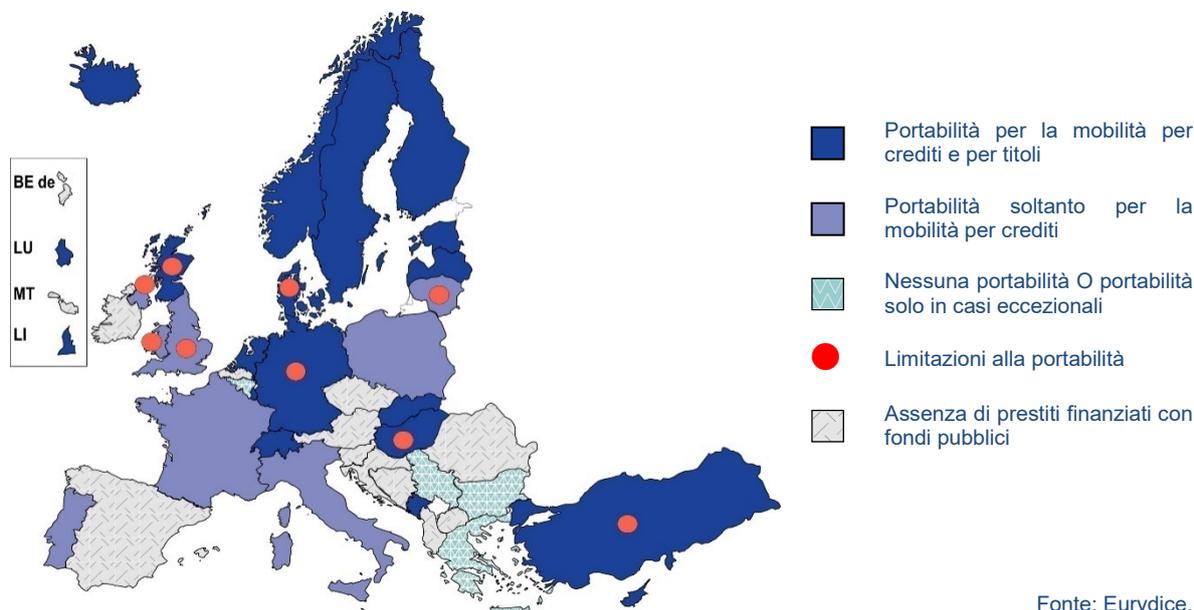
**Svezia:** l'anno di riferimento è il 2017.

La figura 3.4 esamina se i prestiti finanziati con fondi pubblici sono portabili e, in caso affermativo, se la portabilità sia soggetta a specifiche restrizioni o meno. Le informazioni sono strutturate analogamente alla figura 3.2 sulle borse di studio, nella quale viene operata una distinzione tra la portabilità relativa alla mobilità per crediti e la portabilità relativa alla mobilità per titoli, e individuano i paesi che prevedono restrizioni alla portabilità.

In generale, i paesi che offrono prestiti finanziati con fondi pubblici consentono almeno un certo livello di portabilità. Le eccezioni a tale modello sono rappresentate da Bulgaria, Grecia e Serbia, dove gli studenti non possono beneficiare di prestiti se studiano all'estero, sia che si tratti della mobilità per crediti che per titoli. Per quanto concerne le borse di studio, la Comunità francese del Belgio consente

la portabilità soltanto in casi eccezionali, quando non esistono programmi equivalenti all'interno della Comunità.

**Figura 3.4: Portabilità di prestiti finanziati con fondi pubblici, primo e secondo ciclo, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

#### **Note esplicative**

La figura si concentra sulla portabilità all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS). Laddove siano disponibili diversi sistemi di prestiti con condizioni differenti associate alla portabilità, viene mostrato il sistema di prestiti con la percentuale più elevata di beneficiari.

Quando la categoria "portabilità per la mobilità per crediti e per titoli" è abbinata alla categoria "limitazioni alla portabilità" significa che esistono limitazioni relative a entrambi i tipi di portabilità (dei crediti e dei titoli) o solo di un tipo (dei crediti o dei titoli).

Tra i sistemi in cui i prestiti sono trasferibili, alcuni limitano la portabilità alla mobilità per crediti e, tra di essi, taluni applicano anche limitazioni più stringenti. Ad esempio, in Lituania e nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), i prestiti sono portabili soltanto se l'esperienza di mobilità rientra nei sistemi di scambio riconosciuti, come Erasmus+.

La maggior parte dei sistemi che offre prestiti finanziati con fondi pubblici consente la portabilità per entrambi i tipi di mobilità, quella per crediti e quella per titoli. Sebbene, nel complesso il modello geografico sia molto simile a quello della portabilità delle borse di studio, alcuni paesi con portabilità limitata delle borse di studio (in particolare, Ungheria, Lettonia, Slovacchia e Turchia) sono più flessibili quando si tratta di portabilità di prestiti finanziati con fondi pubblici: i prestiti sono portabili, con o senza limitazioni, per la mobilità per crediti e per titoli, mentre le borse di studio sono portabili solo ai fini della mobilità per crediti. Tuttavia, come illustrato nella figura 3.3, la percentuale di beneficiari di prestiti in questi paesi è relativamente bassa (laddove sono disponibili dati). L'Islanda è un altro caso degno di nota poiché, sebbene non esista un pacchetto di borse di studio standard, i prestiti finanziati con fondi pubblici sono trasferibili senza limitazioni.

### 3.3. Indicatore del Quadro di controllo

L'indicatore 3 del Quadro di controllo riunisce alcuni elementi presentati nel paragrafo precedente e classifica i sistemi nazionali esistenti sulla base di categorie predefinite. Questo indicatore si concentra sulla portabilità delle borse di studio e dei prestiti nazionali. Inoltre, non include informazioni relative all'effettivo importo del supporto finanziario portabile o sulla percentuale di studenti beneficiari <sup>(30)</sup>.

L'indicatore si basa su un sistema diviso in cinque categorie raffigurate con colori diversi, dove “verde scuro” rappresenta la piena portabilità di tutti i supporti nazionali a disposizione degli studenti (ciò significa che si applicano condizioni equivalenti per la concessione di borse di studio e/o prestiti pubblici indipendentemente dal fatto che gli studenti intendano studiare nel paese di provenienza o all'estero). All'estremo opposto della scala, la categoria “rosso” indica che non esiste la portabilità oppure che essa è consentita unicamente quando non è disponibile un programma equivalente nel paese di provenienza, vale a dire che il supporto nazionale è portabile solo in circostanze eccezionali. Esistono inoltre tre categorie intermedie tra “verde scuro” e “rosso”. La prima, “verde chiaro”, si riferisce ai sistemi in cui il supporto nazionale può essere trasferito all'estero per la mobilità per crediti e per titoli. Tuttavia, si applicano alcune limitazioni, ad esempio, la portabilità è valida solo in alcuni paesi predefiniti o esistono limiti al periodo trascorso all'estero. Le altre due categorie, “giallo” e “arancione”, riguardano sistemi che limitano la portabilità di tutte o quasi tutte le forme di supporto nazionale alla mobilità per crediti, e la caratteristica distintiva tra le due è la presenza o l'assenza di limitazioni alla portabilità.

Sulla base di tali criteri, i paesi sono distribuiti come segue:

**Verde scuro:** quattordici sistemi di istruzione in cui il supporto nazionale è pienamente portabile per entrambe le modalità di studio all'estero (mobilità per crediti e per titoli). Essi includono quattro sistemi nordici (Finlandia, Svezia, Islanda e Norvegia), le Comunità fiamminga e tedesca del Belgio, Cipro, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein e Montenegro. Tuttavia, è opportuno ricordare che, tali sistemi, nonostante offrano un supporto nazionale pienamente trasferibile, differiscono sostanzialmente per la percentuale di beneficiari (vedere le figure 3.1 e 3.3). Alcuni offrono supporto a una percentuale notevole di studenti (ad esempio, Lussemburgo, Malta, Finlandia e Svezia), mentre in altri casi, la percentuale di beneficiari è più limitata. Inoltre, i sistemi in questione differiscono in termini di tipo di supporto offerto agli studenti: alcuni forniscono borse di studio e prestiti, altri si concentrano soltanto su una modalità di supporto (vedere le due figure sopra menzionate). A tal riguardo, l'Islanda si trova in una situazione piuttosto singolare, poiché non fornisce alcun pacchetto standard di borse di studio, offrendo tuttavia prestiti pienamente portabili.

**Verde chiaro:** in sei sistemi di istruzione (Danimarca, Germania, Irlanda, Francia, Austria e Regno Unito – Scozia), il supporto nazionale è portabile per le finalità di mobilità per crediti e per titoli, ma con varie restrizioni. Come già discusso in precedenza, esse riguardano principalmente l'ambito geografico (ovvero, la mobilità solo verso certi paesi) e il periodo trascorso all'estero.

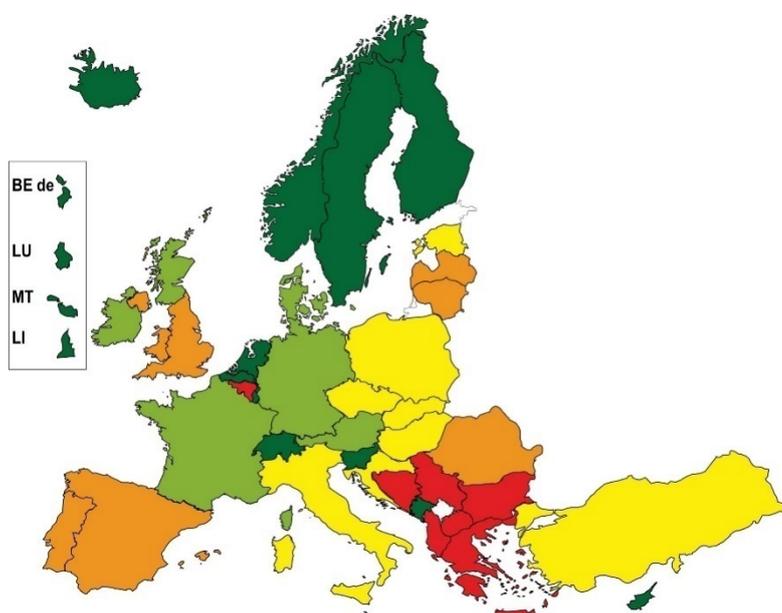
**Giallo:** otto sistemi (Cechia, Estonia, Croazia, Italia, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Turchia) limitano la portabilità del loro supporto nazionale soltanto alla mobilità per crediti, in genere senza imporre restrizioni. Vale la pena notare che tre di questi sistemi (Ungheria, Slovacchia e Turchia) forniscono prestiti finanziati con fondi pubblici che sono trasferibili sia per la mobilità per crediti che per titoli. Tuttavia, la portabilità delle borse di studio è limitata alle esperienze di mobilità per crediti. La flessibilità è persino maggiore in Estonia, dove i prestiti e i due sistemi di borse di studio presenti (sussidi per gli studi basati sul bisogno e borse di studio per gli studenti con bisogni speciali) sono pienamente portabili, ma la portabilità delle altre borse di studio è limitata alla mobilità per crediti.

<sup>(30)</sup> Sebbene l'indicatore non consideri la percentuale di studenti beneficiari, esso esclude comunque le misure di supporto finanziario (borse di studio o prestiti nazionali) che hanno meno dell'1% di beneficiari.

**Aranzone:** otto sistemi di istruzione (Spagna, Lettonia, Lituania, Portogallo, Romania e la maggior parte dei territori del Regno Unito) consentono la portabilità per la mobilità per crediti ma applicano varie restrizioni. Tra questi sistemi, la Lettonia offre prestiti pienamente portabili, ma le borse di studio sono portabili solo per la mobilità per crediti e con restrizioni.

**Rosso:** sette sistemi di istruzione superiore (Comunità francese del Belgio, Bulgaria, Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Serbia) forniscono un supporto nazionale senza possibilità di portabilità oppure consentono la portabilità soltanto in circostanze eccezionali, quando non esiste un programma equivalente nel sistema nazionale. In questo gruppo, la Grecia si trova in una posizione particolare, dal momento che le borse di studio sono portabili per la mobilità per crediti (con restrizioni), ma non i prestiti, che sono disponibili solo nel secondo ciclo.

**Figura 3.5: Indicatore 3 del Quadro di controllo: portabilità di borse di studio pubbliche nazionali e di prestiti finanziati con fondi pubblici, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Categorie dell'indicatore del Quadro di controllo:**

	Piena portabilità all'interno del SEIS di tutte le misure di supporto nazionale a disposizione degli studenti (borse di studio e/o prestiti) ai fini della mobilità per crediti e per titoli. Requisiti equivalenti per borse di studio e/o prestiti pubblici se gli studenti studiano nel loro paese di provenienza o all'estero.
	Portabilità delle misure di supporto nazionale a disposizione degli studenti (borse di studio e/o prestiti) ai fini della mobilità per crediti e per titoli, ma con alcune limitazioni relative all'ambito geografico (limitazioni relative ai paesi), tipi di programma e/o settore di studio o periodo.
	Portabilità ai fini della mobilità per crediti, senza restrizioni. Nessuna portabilità per la mobilità per titoli O non tutte le principali misure di supporto sono portabili per la mobilità per titoli.
	Portabilità ai fini della mobilità per crediti, ma con alcune limitazioni relative all'ambito geografico (limitazioni relative ai paesi), e/o ai tipi di programma e/o al settore di studio o periodo. Nessuna portabilità per la mobilità per titoli O non tutte le principali misure di supporto sono portabili per la mobilità per titoli.
	Nessuna portabilità: borse di studio e/o prestiti sono forniti unicamente se gli studenti studiano nel loro paese di provenienza oppure in casi eccezionali (quando nessun programma equivalente è disponibile nel paese di provenienza).

La situazione suddetta è simile a quella presentata nel precedente Quadro di controllo della mobilità (anno di riferimento: 2015/16). Malta e Romania sono gli unici paesi che segnalano di aver avuto modifiche regolamentari che hanno migliorato la portabilità delle borse di studio nazionali.

### 3.4. Conclusioni

Il presente capitolo ha esaminato la portabilità del supporto finanziario nazionale quale condizione fondamentale per la mobilità dei discenti. Infatti, gli studenti che valutano la possibilità di studiare all'estero, sia per un breve periodo (mobilità per crediti) che per conseguire un titolo di studio (mobilità per titoli), possono prendere in considerazione la possibilità di utilizzare altrove le misure di supporto finanziario per lo studio disponibili nel loro paese di provenienza.

I dati mostrano che soltanto 14 sistemi di istruzione superiore offrono una portabilità illimitata o “piena” di tutti i tipi di supporto nazionale per la mobilità per crediti e per titoli, grazie alla quale gli studenti possono beneficiare del supporto nazionale disponibile indipendentemente dal tipo di mobilità (a breve o lungo termine) e dal paese del SEIS in cui studiano. Tuttavia, in posizione ravvicinata a tale gruppo si trova un blocco di sei sistemi che prevede una piena portabilità che interessa tutti i tipi di supporto nazionale, così come entrambi i tipi di mobilità dei discenti, seppure con alcune restrizioni relative ai paesi, ai programmi o ai periodi di tempo. Tali due gruppi di paesi sono principalmente situati nell'Europa settentrionale e nord-occidentale. All'altra estremità dello spettro, troviamo sette sistemi di istruzione superiore, situati principalmente nell'Europa sud-orientale, che forniscono supporto nazionale senza portabilità o che limitano la portabilità a casi eccezionali.

Tra questi due estremi, sedici sistemi consentono la portabilità ai fini della mobilità per crediti senza limitazioni (in otto sistemi situati principalmente nell'Europa centrale) oppure con limitazioni (in otto sistemi che si trovano in diverse parti d'Europa). Il numero relativamente alto di sistemi che rientra in queste due categorie potrebbe indicare una maggiore facilità nell'organizzare la portabilità per la mobilità per crediti, rispetto a quella per la mobilità per titoli. Un altro aspetto degno di nota è la tendenza a offrire una maggiore portabilità nel caso dei prestiti, piuttosto che nel caso delle borse di studio. Invero, in alcuni sistemi, i prestiti sono portabili sia per la mobilità per crediti che per titoli, mentre la portabilità delle borse di studio è limitata alla mobilità per crediti.

Nel complesso, l'analisi suggerisce che, in circa la metà di tutti i sistemi di istruzione superiore europei, il supporto finanziario nazionale è portabile sia per la mobilità per crediti che per quella per titoli (seppure con alcune limitazioni). Inoltre, i dati indicano l'esistenza di un modello geografico piuttosto chiaro e, in particolare, una differenza tra l'Europa settentrionale e nord-occidentale, rappresentata da un elevato livello di portabilità, e l'Europa sud-orientale, con una portabilità bassa o inesistente.



## **CAPITOLO 4: SUPPORTO AI DISCENTI SVANTAGGIATI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA MOBILITÀ A FINI DI APPRENDIMENTO**

---

### **4.1. Introduzione**

Non tutti gli studenti hanno pari accesso alle opportunità di mobilità a fini di apprendimento. Le evidenze mostrano che gli studenti provenienti da contesti socio-economici svantaggiati e gli studenti con disabilità hanno meno probabilità di partecipare a tali programmi (Hauschildt, Vögtle e Gwosć, 2018; Commissione europea, 2019). Gli studenti svantaggiati, pertanto, rischiano di perdere i benefici offerti da queste esperienze, allargando ulteriormente il divario esistente con i loro coetanei.

Al fine di migliorare l'attuale situazione, la Raccomandazione del Consiglio incoraggia gli Stati membri a "fornire ai discenti svantaggiati, che potrebbero essere privati delle possibilità di mobilità a fini di apprendimento, informazioni mirate sui programmi e sugli aiuti a disposizione, adeguati alle loro esigenze specifiche" <sup>(31)</sup>. Pertanto, l'indicatore 4 del Quadro di controllo esamina la disponibilità di tale supporto nei paesi europei.

### **4.2. Dati del Quadro di controllo**

La definizione di ciò che costituisce un "discente svantaggiato" varia notevolmente in Europa. Per tale motivo, l'edizione precedente del Quadro di controllo della mobilità (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2016) si era concentrata soltanto su un gruppo (studenti provenienti da un basso background socio-economico), lasciando al livello nazionale il compito di definire cosa esso significasse nel proprio contesto specifico.

Ciononostante, tale restrizione si è rivelata essere una notevole limitazione all'indicatore del Quadro di controllo, poiché ha implicato una mancanza di attenzione per gli altri gruppi svantaggiati, soprattutto gli studenti con disabilità. Inoltre, da allora, il Rapporto di implementazione del Processo di Bologna ha adottato un approccio più ampio, abbracciando una gamma più ampia di gruppi sottorappresentati nel proprio indicatore equivalente del Quadro di controllo (Commissione europea/ EACEA/Eurydice 2018b, p. 273). Tale indicatore è stato anch'esso modificato per includere un quarto elemento ed è stato pensato per raccogliere informazioni sulle misure adottate dalle autorità di livello centrale/superiore al fine di incoraggiare gli istituti di istruzione superiore a intraprendere iniziative volte ad aumentare la partecipazione degli studenti svantaggiati alla mobilità a fini di apprendimento.

Pertanto, per garantire la coerenza tra i due strumenti di monitoraggio, il presente indicatore aggiornato del Quadro di controllo della mobilità adotta l'approccio sviluppato nel Rapporto di implementazione del Processo di Bologna. Sono quindi stati apportati due importanti cambiamenti rispetto al Quadro di controllo della mobilità del 2016. In primo luogo, la nuova edizione tiene conto del supporto fornito ai due principali gruppi di studenti svantaggiati, quelli provenienti da ambienti socio-economici disagiati e quelli con disabilità. In secondo luogo, essa comprende un ulteriore elemento relativo alle raccomandazioni di livello centrale/superiore o agli incentivi forniti agli istituti di istruzione superiore.

---

<sup>(31)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011, C199/4.

Di conseguenza, questo indicatore si basa su quattro principali azioni che devono essere portate avanti dalle autorità di livello centrale/superiore rispetto alla partecipazione degli studenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento:

1. definire obiettivi quantitativi a lungo termine per la partecipazione dei discenti svantaggiati;
2. creare un sistema di monitoraggio della loro partecipazione;
3. offrire supporto finanziario agli studenti svantaggiati sotto forma di borse di studio pubbliche;
4. raccomandare o incentivare gli istituti di istruzione superiore a introdurre misure mirate per incoraggiare la partecipazione dei discenti svantaggiati.

Tali aspetti verranno qui di seguito discussi singolarmente.

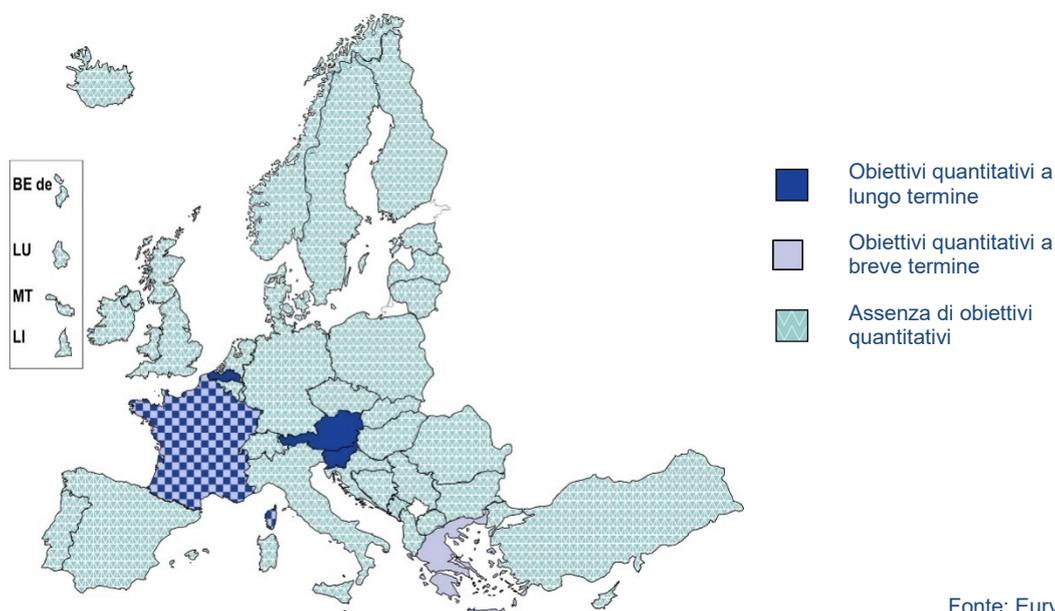
### Obiettivi quantitativi

Gli obiettivi quantitativi citati nel presente paragrafo sono obiettivi numerici stabiliti dalle autorità di livello centrale/superiore rispetto alla percentuale di studenti svantaggiati che partecipa alla mobilità per apprendimento. La definizione di tali obiettivi testimonia un forte impegno politico nella direzione di un aumento della partecipazione degli studenti svantaggiati ai programmi di mobilità a fini di apprendimento.

Sebbene ancora siano pochi i sistemi di istruzione che definiscono obiettivi di livello centrale/superiore rispetto alla partecipazione dei discenti svantaggiati ai programmi di mobilità (vedere la figura 4.1), la maggior parte di essi è stata introdotta a partire dal 2015/16. In precedenza, solo la Comunità fiamminga del Belgio aveva fissato obiettivi quantitativi, mentre ora anche in Grecia, Francia, Austria e Slovenia sono stati stabiliti nuovi obiettivi.

La figura 4.1 distingue tra due tipi di obiettivi quantitativi per la partecipazione dei discenti svantaggiati. Innanzitutto, gli obiettivi a lungo termine (superiori a un anno), che vengono in genere stabiliti nell'ambito di strategie di livello centrale/superiore sull'istruzione superiore o sulla mobilità per apprendimento. Essi sono presenti nella Comunità fiamminga del Belgio, in Francia, Austria e Slovenia (vedere la tabella sotto la figura 4.1). In secondo luogo, gli obiettivi su base annua, vengono generalmente stabiliti dalle agenzie nazionali Erasmus+. Esempi di obiettivi a breve termine si osservano in Grecia (nel 2019, il 5,5% degli studenti Erasmus+ dovrebbe essere costituito da studenti con bisogni speciali) e in Francia (nel 2018, il 30% degli studenti Erasmus+ dovrebbe provenire da contesti socio-economici svantaggiati).

**Figura 4.1: Obiettivi quantitativi relativi alla partecipazione di discenti svantaggiati a programmi di mobilità, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

Sistema di istruzione	Obiettivo quantitativo a lungo termine	Scadenza prevista
Comunità fiamminga del Belgio	Il 33% dei partecipanti a programmi di mobilità per apprendimento dovrebbe appartenere ai seguenti gruppi sottorappresentati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studenti titolari di borse di studio (legate allo status socio-economico svantaggiato)</li> <li>• studenti con un lavoro (part-time)</li> <li>• studenti con disabilità <sup>(32)</sup></li> </ul>	2020
Francia	La partecipazione a programmi di mobilità a fini di apprendimento dovrebbe raddoppiare, inclusa la percentuale di studenti provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, aiutati, in particolare, da specifiche borse di studio per la mobilità per apprendimento riservate a discenti svantaggiati <sup>(33)</sup> .	2025
Austria	La partecipazione a programmi di mobilità per apprendimento da parte di studenti i cui genitori non sono in possesso di qualifiche di istruzione superiore dovrebbe arrivare almeno al 18% <sup>(34)</sup>	2025
Slovenia	Il 10-15% di tutti gli studenti Erasmus+ dovrebbe provenire da contesti svantaggiati <sup>(35)</sup>	2020

### Monitoraggio della partecipazione

Al fine di poter fornire il giusto supporto agli studenti svantaggiati, i decisori politici hanno bisogno di raccogliere informazioni per capire in che misura i diversi gruppi partecipano alla mobilità per apprendimento. Tali informazioni possono essere ottenute monitorando le caratteristiche della popolazione studentesca che partecipa alla mobilità.

Tutti i paesi che partecipano al programma Erasmus+ devono monitorare la partecipazione a questo specifico programma. Per tale motivo, il presente paragrafo si concentra sulle pratiche *che vanno oltre* tale obbligo, e analizza in modo più ampio il monitoraggio dei tassi di partecipazione degli studenti svantaggiati ai principali programmi di mobilità.

La figura 4.2 illustra quindi le pratiche di monitoraggio generali, ovvero quelle che cercano di fornire un quadro completo della partecipazione degli studenti svantaggiati ai principali programmi di mobilità. Dieci sistemi di istruzione (Comunità fiamminga e francese del Belgio, Germania, Francia, Italia, Austria e i quattro sistemi di istruzione presenti nel Regno Unito) dispongono di sistemi di monitoraggio completi, che erano già tutti in vigore nel 2015/16. Tuttavia, questi sistemi differiscono nel modo in cui le informazioni vengono raccolte:

- nelle Comunità francese e fiamminga del Belgio <sup>(36)</sup> e in Francia, i dati sulla partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità vengono raccolti dai ministeri dell'istruzione;
- in Germania e in Austria, vengono condotti dei sondaggi sugli studenti ogni tre o quattro anni <sup>(37)</sup>;
- in Italia e nel Regno Unito, le informazioni su questa tipologia di studenti sono incluse nella raccolta dati annuale degli uffici di statistica <sup>(38)</sup>.

<sup>(32)</sup> Brains on the Move! Piano d'azione per la mobilità 2013: <https://www.vlaanderen.be/publicaties/brains-on-the-move-action-plan-for-mobility-2013-1>

<sup>(33)</sup> Stratégie nationale de l'enseignement supérieur (StraNES), 2015: <http://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/cid92442/pour-une-societe-apprenante-propositions-pour-une-strategie-nationale-de-l-enseignement-superieur.html>

<sup>(34)</sup> Nationale Strategie zur sozialen Dimension in der Hochschulbildung, 2017: [http://www.sozialerhebung.at/sozdim/strategiepapier/Strategie\\_2017.pdf](http://www.sozialerhebung.at/sozdim/strategiepapier/Strategie_2017.pdf)

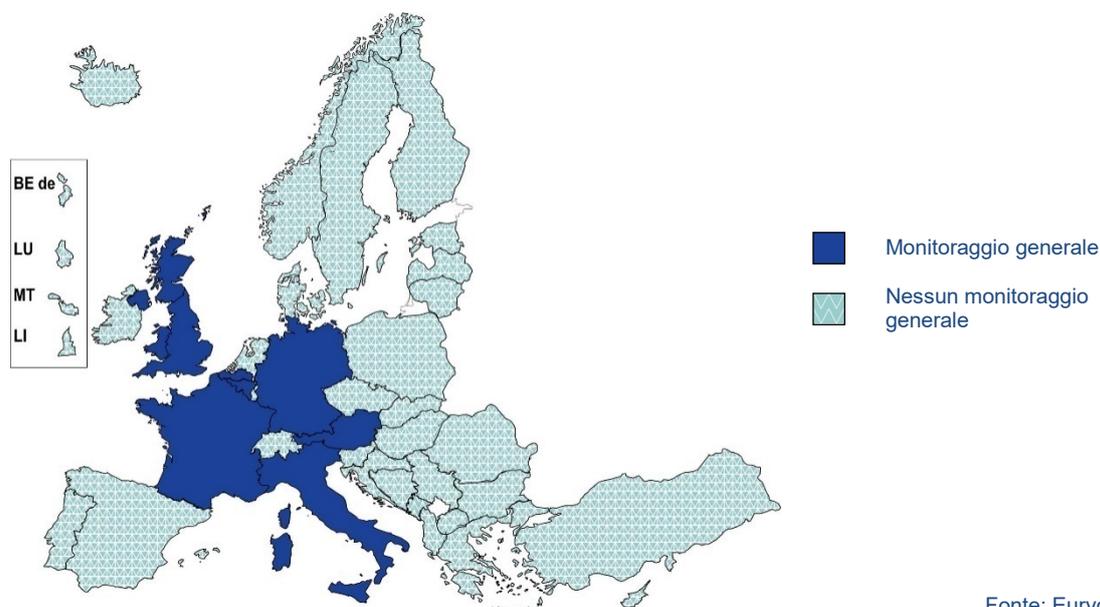
<sup>(35)</sup> Strategia per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore slovena 2016-2020 (<https://www.uni-lj.si/study/news/strategy/>) e Strategia del piano d'azione per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore slovena 2016-2018 ([https://eng.cmeplus.si/wp-content/uploads/2015/08/Akciski-nact-2016-2018\\_ANG-WEB.pdf](https://eng.cmeplus.si/wp-content/uploads/2015/08/Akciski-nact-2016-2018_ANG-WEB.pdf))

<sup>(36)</sup> Nella Comunità fiamminga del Belgio, il Ministero dell'istruzione e della formazione possiede una banca dati centralizzata dell'istruzione superiore che contiene tutti i dati sulla mobilità, incluse le informazioni sullo status socio-economico o sulla disabilità degli studenti.

<sup>(37)</sup> Vedere il sito Internet dell'indagine sociale <http://www.sozialerhebung.de/sozialerhebung/documents/englisch> per la Germania, e i risultati dell'indagine sul sito <http://www.sozialerhebung.at/index.php/en/> per l'Austria.

<sup>(38)</sup> In Italia, l'ufficio di statistica raccoglie i dati sugli studenti in mobilità distinguendo tra i beneficiari di borse di studio e coloro che non sono beneficiari di borse di studio. Poiché le borse di studio vengono concesse secondo criteri basati sul bisogno, esso fornisce informazioni sugli studenti per ambiente socio-economico di provenienza. Nel Regno Unito, l'Agenzia di statistica per l'istruzione superiore (*Higher Education Statistics Agency*) raccoglie i dati sugli studenti che partecipano alla mobilità per apprendimento per etnia, ambiente socio-economico di provenienza e genere. Per conoscere i dettagli, visitare il sito "Go International": <http://go.international.ac.uk/student-profiles-and-identities>

**Figura 4.2: Monitoraggio della partecipazione di discenti svantaggiati a programmi di mobilità, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

### Supporto finanziario

Il supporto finanziario è essenziale per consentire agli studenti svantaggiati di partecipare alla mobilità internazionale. Date le difficoltà finanziarie affrontate dai discenti provenienti da un basso background socio-economico o i costi supplementari sostenuti dagli studenti con disabilità, il supporto alla mobilità per apprendimento qui considerato è limitato alle forme di supporto pubblico che non devono essere restituite: *le borse di studio pubbliche* <sup>(39)</sup>. In Europa, esistono due principali modelli per questo tipo di offerta.

Nel primo modello, gli studenti svantaggiati ricevono un *supporto dedicato* che è disponibile soltanto per loro. Esso può assumere la forma di borse di studio specifiche per la mobilità per apprendimento, oppure di borse di studio nazionali erogate in base al bisogno e che sono portabili, almeno per la mobilità per crediti. Le borse di studio specifiche per la mobilità vengono messe a disposizione specificamente ai fini della mobilità per apprendimento, in aggiunta al supporto nazionale <sup>(40)</sup>, e sono definite, controllate e gestite dalle autorità nazionali di livello centrale/superiore, nonché finanziate o co-finanziate con fondi pubblici nazionali (vedere anche l'allegato II). Ciò significa che le borse di studio di base per la mobilità Erasmus+ non rientrano nel campo di applicazione di tale indicatore, ma vengono prese in considerazione le borse di studio integrative nazionali destinate ai discenti svantaggiati.

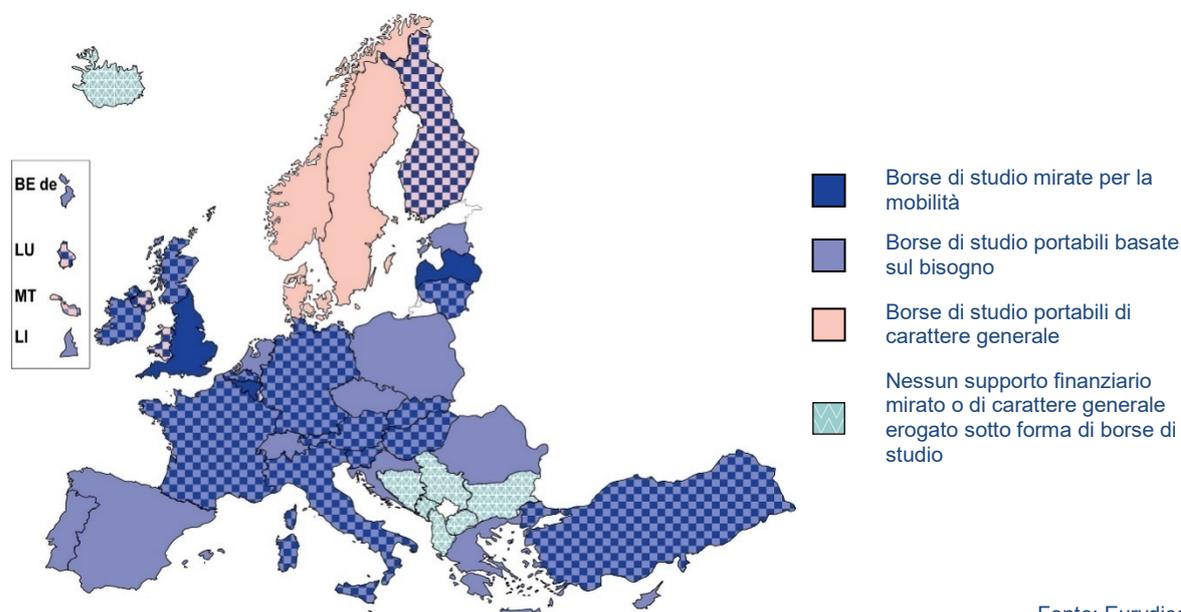
Il secondo modello si basa invece sul cosiddetto *approccio di carattere generale (mainstreaming)*. Secondo tale modello, i paesi erogano borse di studio portabili alla maggioranza (oltre il 50%) degli studenti (per conoscere la percentuale di studenti che riceve borse di studio, vedere la figura 3.1). In questo caso, gli studenti svantaggiati non rappresentano l'obiettivo specifico (nonostante l'importo erogato possa essere determinato secondo criteri che si basano sul bisogno), ma il loro supporto è assicurato dall'approccio olistico adottato per la concessione delle borse di studio. In altre parole, la logica dietro a questo approccio è che se tutti gli studenti (o almeno la maggioranza) ricevono borse di studio, la concessione di borse di studio è "generalizzata", e, di conseguenza, il supporto a coloro che ne hanno bisogno è garantito senza che essi costituiscano un obiettivo specifico per le autorità competenti in materia di istruzione.

La figura 4.3 illustra la prevalenza di queste varie forme di supporto finanziario nei sistemi di istruzione europei. Nella maggior parte dei casi, i paesi seguono approcci simili nel primo e nel secondo ciclo; tuttavia, in caso di differenze, la figura rappresenta il supporto finanziario fornito agli studenti del primo ciclo.

<sup>(39)</sup> Per ulteriori dettagli sul supporto finanziario, vedere il Capitolo 3 e Commissione europea/EACEA/Eurydice (2018a).

<sup>(40)</sup> Il termine "supporto nazionale" si riferisce al supporto finanziario erogato dalle autorità del paese di provenienza.

**Figura 4.3: Supporto finanziario fornito sotto forma di borse di studio pubbliche offerte a studenti svantaggiati per la mobilità per apprendimento, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

Come illustrato nella figura, il supporto mirato agli studenti provenienti da un basso background socio-economico è molto più diffuso dell'approccio di carattere generale. Inoltre, tra le due forme di supporto finanziario dedicato, le borse di studio portabili basate sul bisogno sono più comuni e sono presenti in 27 sistemi di istruzione. In 13 sistemi di istruzione, gli studenti provenienti da ambienti socio-economici disagiati o gli studenti con disabilità ricevono un supporto specifico alla mobilità per apprendimento, oltre alle borse di studio portabili nazionali basate sul bisogno. In tre sistemi di istruzione (Comunità francese del Belgio, Lettonia e Regno Unito – Inghilterra), gli studenti svantaggiati vengono sostenuti principalmente tramite borse di studio mirate per la mobilità.

Tre paesi nordici – Danimarca, Svezia e Norvegia <sup>(41)</sup> – adottano soltanto l'approccio generalizzato. Malta eroga borse di studio portabili combinando l'approccio di carattere generale e il criterio basato sul bisogno, mentre Lussemburgo, Finlandia e Regno Unito (Galles e Irlanda del Nord) mettono a disposizione borse di studio mirate per la mobilità, oltre alle borse di studio portabili concesse secondo l'approccio di carattere generale.

Il supporto finanziario che non deve essere restituito per la mobilità a fini di apprendimento non è disponibile per gli studenti di sette sistemi di istruzione, principalmente in paesi dell'Europa sud-orientale. Tali paesi non concedono né borse di studio mirate per la mobilità, né borse di studio portabili basate sul bisogno. Quest'ultimo aspetto implica che le borse di studio nazionali sono portabili, ma che sono principalmente erogate sulla base del merito (come nel caso del Montenegro), oppure che esse non sono portabili, indipendentemente dai criteri di assegnazione (vedere anche il capitolo 3). In Islanda, non esistono borse di studio pubbliche.

Rispetto al 2015/16, un numero limitato di sistemi di istruzione ha segnalato cambiamenti per quanto concerne il supporto finanziario. Alcuni sistemi di istruzione hanno cambiato posizione in conseguenza del focus più ampio dell'indicatore: esistono borse di studio mirate per la mobilità a fini di apprendimento degli studenti con disabilità in Irlanda, Finlandia e Turchia. Per quanto riguarda i cambiamenti regolamentari, la Romania ha introdotto una nuova normativa, nel 2017, rendendo possibile la portabilità delle borse di studio basate sul bisogno per la mobilità per crediti (vedere il capitolo 3). Inoltre, in Lettonia e Slovenia sono state introdotte anche ulteriori borse di studio per la mobilità basate sul bisogno oltre a quelle Erasmus+. Nel Regno Unito (Inghilterra), le borse di studio pubbliche non esistono più.

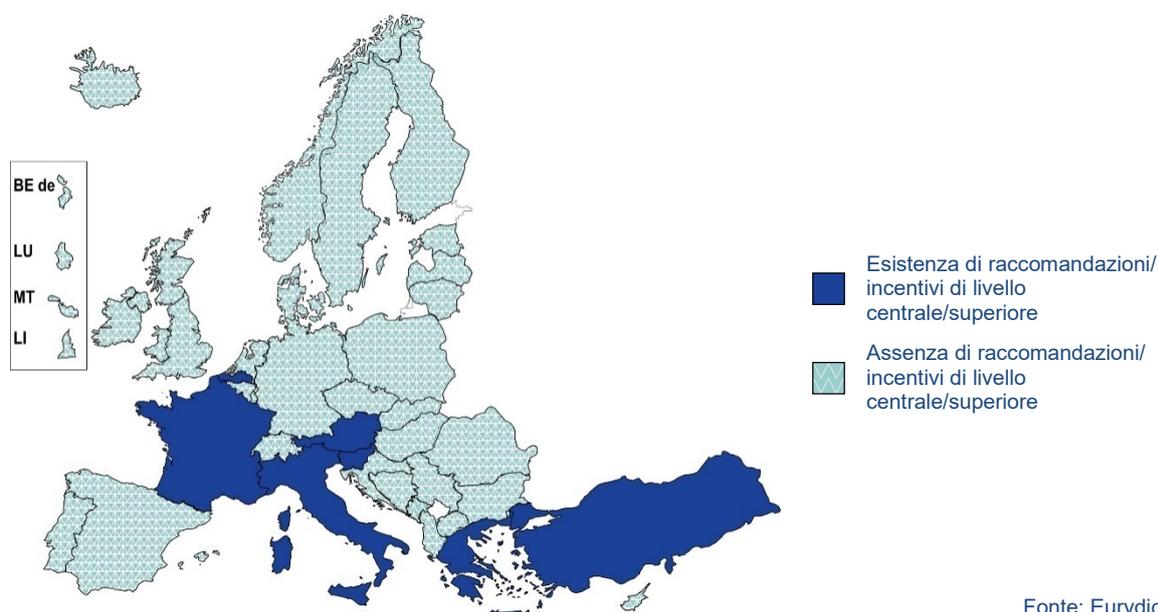
<sup>(41)</sup> In Norvegia, sebbene nel primo ciclo soltanto il 49% degli studenti riceva borse di studio, nel secondo ciclo tale percentuale sale al 55%. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite per i due cicli, il paese è incluso nel gruppo che offre borse di studio generalizzate.

## Raccomandazioni/incentivi di livello centrale/superiore rivolti agli istituti di istruzione superiore

Un nuovo elemento dell'indicatore del Quadro di controllo – introdotto a seguito del Rapporto di implementazione del Processo di Bologna – è la presenza di raccomandazioni o di incentivi di livello centrale/superiore per gli istituti di istruzione superiore al fine di introdurre misure mirate per incoraggiare un maggior numero di studenti svantaggiati a partecipare ai programmi di mobilità per apprendimento. Ad esempio, le autorità di livello centrale/superiore possono introdurre finanziamenti erogati sulla base delle performance (o altri incentivi finanziari) legati alla partecipazione dei discenti svantaggiati ai programmi di mobilità per apprendimento.

Come illustrato nella figura 4.4, questi tipi di raccomandazioni o incentivi di livello centrale/superiore esistono in sette sistemi di istruzione: Comunità fiamminga del Belgio, Grecia, Francia, Italia, Austria, Slovenia e Turchia.

**Figura 4.4: Raccomandazioni/incentivi di livello centrale/superiore per istituti di istruzione superiore al fine di introdurre misure mirate a supporto della partecipazione di discenti svantaggiati a programmi di mobilità, 2018/19**



Alcune di queste raccomandazioni riguardano soltanto la partecipazione degli studenti con disabilità ai programmi di mobilità. Tre sistemi di istruzione hanno preparato manuali o linee guida per gli istituti di istruzione superiore sulle opportunità specifiche offerte agli studenti con disabilità per quanto riguarda le domande di mobilità per apprendimento. Ad esempio, il Manuale del 2015 della Comunità fiamminga del Belgio sulle opportunità di studio e di tirocinio all'estero include un capitolo dedicato agli studenti con disabilità. Un manuale simile è stato redatto anche dall'Agenzia nazionale turca nel 2018, nel quale viene descritto il trattamento preferenziale da adottare nei confronti degli studenti con disabilità che presentano domanda per partecipare ai programmi di mobilità per apprendimento. In Grecia, l'Agenzia nazionale Erasmus+ richiede agli istituti di istruzione superiore di dare priorità agli studenti con bisogni speciali, purché soddisfino i criteri di selezione, e ha pubblicato brochure in braille da distribuire agli istituti di istruzione superiore greci.

In altri sistemi di istruzione viene adottato un approccio più generale rispetto al miglioramento della partecipazione dei discenti svantaggiati ai programmi di mobilità e si utilizzano conferenze e campagne pubblicitarie (Comunità fiamminga del Belgio) oltre a circolari ministeriali (Francia). Due sistemi di istruzione (Austria e Slovenia) prevedono una specifica offerta in tema di strategie sulla mobilità per apprendimento. In Austria, la Strategia per la mobilità nell'istruzione superiore 2016 prevede raccomandazioni sullo sviluppo e sull'attuazione di misure mirate per migliorare la

partecipazione dei gruppi sottorappresentati alla mobilità per apprendimento. Essa è, inoltre, sostenuta dalla Strategia nazionale del 2017 sulla dimensione sociale nell'istruzione superiore. In Slovenia, la Strategia per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore slovena prevede disposizioni per promuovere la partecipazione dei discenti svantaggiati ai programmi di mobilità.

Infine, incentivi finanziari esistono in Italia, paese in cui, nell'erogazione dei finanziamenti agli istituti di istruzione superiore, si tiene conto della proporzione tra studenti svantaggiati e studenti che partecipano ai programmi di mobilità per apprendimento.

### 4.3. Indicatore del Quadro di controllo

Anche l'indicatore 4 del Quadro di controllo applica uno schema suddiviso in cinque categorie raffigurate con colori diversi. Per essere inserito nella categoria verde scuro, un paese dovrebbe avere tutti e quattro gli elementi precedentemente descritti a supporto della partecipazione degli studenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento:

1. obiettivi quantitativi a lungo termine di livello centrale/superiore (vedere la figura 4.1);
2. monitoraggio generale dei tassi di partecipazione (vedere la figura 4.2);
3. supporto finanziario basato sul modello mirato o generalizzato (vedere la Figura 4.3);
4. raccomandazioni e/o incentivi agli istituti di istruzione superiore per l'attuazione di misure mirate (vedere la figura 4.4).

I sistemi di istruzione che presentano soltanto tre elementi rientrano nella categoria verde chiaro, quelli che hanno due elementi in quella gialla e quelli con un solo elemento in quella arancione. I sistemi di istruzione in cui non esiste nessuna delle misure per i discenti svantaggiati, identificate dal presente indicatore, sono inseriti nella categoria di colore rosso.

La maggior parte degli elementi dell'indicatore del Quadro di controllo impone una specifica attenzione per i discenti svantaggiati. Sebbene anche le misure politiche di carattere generale possano migliorare la partecipazione di questi gruppi di studenti alla mobilità per apprendimento (da qui l'inclusione delle borse di studio generalizzate tra le misure di supporto finanziario), data la posizione vulnerabile degli studenti appartenenti a gruppi sottorappresentati, tale indicatore mira a rilevare la presenza di politiche mirate nei sistemi di istruzione esaminati.

Per quanto riguarda il supporto finanziario, la percentuale di studenti che riceve un supporto è stata considerata soltanto rispetto al modello di carattere generale che impone che almeno il 50% degli studenti riceva un supporto. Tuttavia, nel caso del modello mirato, date le diverse situazioni economiche e sociali presenti nei paesi europei, non sono stati considerati né la percentuale di studenti che riceve un supporto né l'importo erogato. Di conseguenza, i sistemi di istruzione con tipologie di approccio molto diverse (da un supporto limitato concesso a un numero limitato di studenti, ad un supporto per la mobilità per apprendimento diffuso e generoso) vengono trattati nello stesso modo rispetto alla categoria in cui si collocano (vedere la figura 3.1).

Come illustrato nella figura 4.5, è molto raro che vi sia una gamma completa di misure per supportare la partecipazione dei discenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento. La maggioranza dei sistemi di istruzione si colloca nelle categorie inferiori, stando a significare che sono necessari miglioramenti in tale area politica.

**Verde scuro:** soltanto tre sistemi di istruzione rientrano in questa categoria: Comunità fiamminga del Belgio, Francia e Austria.

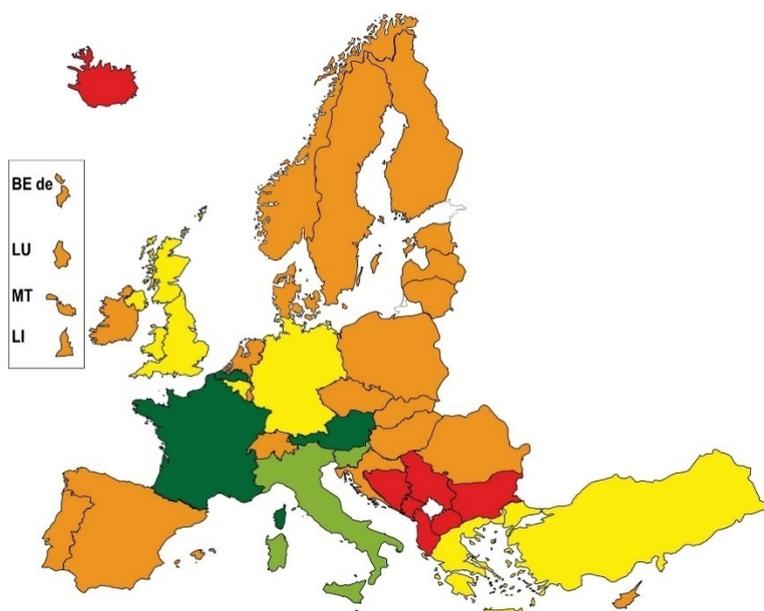
**Verde chiaro:** soltanto due sistemi di istruzione rientrano in questa categoria: Italia e Slovenia. Entrambi i paesi garantiscono l'attuazione di tre misure su quattro. In Italia, mancano obiettivi quantitativi, mentre in Slovenia non esiste un sistema di monitoraggio generale.

**Giallo:** otto sistemi di istruzione (Comunità francese del Belgio, Germania, Grecia, i quattro sistemi di istruzione del Regno Unito, e Turchia) attuano due misure su quattro. Nella Comunità francese del Belgio, in Germania e nel Regno Unito, oltre al supporto finanziario mirato, sono stati istituiti sistemi di monitoraggio generale; mentre in Grecia e Turchia, il supporto finanziario è integrato da raccomandazioni di livello centrale/superiore rivolte agli istituti di istruzione superiore.

**Arancione:** poco più della metà (23) di tutti i sistemi di istruzione partecipanti rientrano in questa categoria. Essi forniscono supporto finanziario per la mobilità per apprendimento agli studenti svantaggiati, ma non ne monitorano gli effetti sulla partecipazione di tali discenti né attuano misure per incoraggiare gli istituti di istruzione superiore a promuovere la partecipazione degli studenti appartenenti a gruppi sottorappresentati ai programmi di mobilità per apprendimento.

**Rosso:** sette sistemi di istruzione non supportano la partecipazione degli studenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento e non adottano nessuno dei mezzi sopra descritti.

**Figura 4.5: Indicatore 4 del Quadro di controllo: misure per supportare la partecipazione dei discenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Categorie dell'indicatore del Quadro di controllo:**

	<p>Per aumentare la partecipazione dei discenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento vengono adottate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obiettivi quantitativi a lungo termine relativi alla partecipazione dei discenti svantaggiati;</li> <li>• monitoraggio generale della partecipazione dei discenti svantaggiati ai programmi di mobilità;</li> <li>• supporto finanziario sotto forma di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ borse di studio mirate per la mobilità ○</li> <li>○ borse di studio portabili basate sul bisogno ○</li> <li>○ borse di studio portabili di carattere generale erogate ad oltre il 50% degli studenti;</li> </ul> </li> <li>• raccomandazioni/incentivi di livello centrale/superiore rivolte/rivolti agli istituti di istruzione superiore per introdurre misure mirate a supporto della partecipazione dei discenti svantaggiati ai programmi di mobilità.</li> </ul>
	Vengono attuati tre tipi di misure su quattro.
	Vengono attuati due tipi di misure su quattro.
	Viene attuato uno dei quattro tipi di misure.
	Nessuno dei quattro tipi di misure viene attuato.

#### **4.4. Conclusioni**

Rispetto ai loro coetanei, gli studenti svantaggiati hanno meno probabilità di partecipare ai programmi di mobilità per apprendimento. Per questo, i paesi devono impegnarsi con misure specifiche per facilitare la partecipazione di tali discenti. L'indicatore 4 del Quadro di controllo della mobilità mostra che il supporto finanziario per la mobilità per apprendimento destinato agli studenti svantaggiati è disponibile nella maggior parte dei sistemi di istruzione, principalmente sotto forma di borse di studio portabili erogate sulla base del bisogno. Pochi paesi consentono la portabilità delle borse di studio di carattere generale, mentre le borse di studio mirate, erogate specificamente per la mobilità a fini di apprendimento, sono disponibili in circa un terzo dei sistemi di istruzione esaminati. Al contempo, vi sono sette sistemi di istruzione, soprattutto in Europa sud-orientale, in cui gli studenti svantaggiati non ricevono alcun supporto finanziario per la mobilità per apprendimento.

Inoltre, soltanto un ridotto gruppo di paesi (dieci sistemi di istruzione in sei paesi) monitora sistematicamente le caratteristiche personali o il contesto di provenienza degli studenti che partecipano ai programmi di mobilità per apprendimento. Questo significa che la maggioranza dei paesi non dispone di informazioni riguardo alla percentuale di studenti svantaggiati che partecipa rispetto alla popolazione studentesca generale. Analogamente, mentre gli obiettivi generali di mobilità sono ampiamente adottati, solo quattro sistemi di istruzione hanno definito obiettivi quantitativi più a lungo termine per la partecipazione degli studenti svantaggiati. Le raccomandazioni o gli incentivi di livello centrale/superiore forniti agli istituti di istruzione superiore sono altrettanto rari. Questo sta a dimostrare che, nella maggior parte dei paesi europei, manca un impegno politico chiaro volto a facilitare la partecipazione dei discenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento.



## CAPITOLO 5: RICONOSCIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO

---

### 5.1. Introduzione

Gli studenti che pianificano o intraprendono esperienze di mobilità per apprendimento all'estero devono sapere con sicurezza che i risultati di apprendimento conseguiti durante il loro periodo di studio fuori saranno poi riconosciuti nel paese di provenienza e altrove. Il riconoscimento è quindi una pratica che deve essere resa automatica e pienamente efficace, se la mobilità a fini di apprendimento e gli scambi accademici devono diventare i pilastri dell'istruzione superiore in Europa. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi relativi al riconoscimento implicherà che tutta la mobilità per crediti, inclusi gli scambi Erasmus+, saranno compromessi.

Per tali motivi, nel 1989 è stato introdotto il Sistema europeo di trasferimento e accumulo dei crediti (ECTS) nell'ambito del programma Erasmus. Esso mira a favorire il riconoscimento dei crediti conseguiti dagli studenti durante gli studi all'estero in modo che vengano conteggiati ai fini del conseguimento del titolo nell'istituto di provenienza. L'ECTS è un sistema di crediti basato sui risultati di apprendimento e sul carico di lavoro dello studente. Grazie a questo approccio, l'ECTS svolge un ruolo centrale nel concepire, misurare e valutare i risultati di apprendimento, e viene attualmente utilizzato non soltanto per trasferire i crediti tra istituti di istruzione superiore (in paesi diversi o all'interno del paese di provenienza), ma anche per accumularli nel tempo nell'ambito dei programmi di laurea degli istituti.

L'ECTS è ampiamente utilizzato in Europa, ma non sempre in modo coerente, con notevoli differenze rispetto al modo in cui il carico di lavoro e i risultati di apprendimento vengono associati (Commissione europea/EACEA/Eurydice 2018b, p. 54). Il riconoscimento automatico dei crediti, inclusa la mobilità per crediti Erasmus+, è ulteriormente ostacolato da questioni amministrative, ad esempio quelle relative all'utilizzo dei documenti dell'ECTS o dei sistemi di attribuzione dei voti.

Nell'ambito degli sforzi profusi per garantire un utilizzo più coerente dell'ECTS, nel 2015 la Commissione europea ha pubblicato una nuova Guida per l'utente (Commissione europea, 2015a), che è stata adottata dai ministri responsabili dell'istruzione superiore in Europa nel corso della Conferenza di Yerevan nel maggio 2015<sup>(42)</sup>. Durante tale conferenza, i ministri e le parti interessate del settore dell'istruzione superiore hanno riconosciuto l'ECTS come uno strumento dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS), impegnandosi così a utilizzare il sistema correttamente. Nel 2018, i ministri dell'UE responsabili dell'istruzione hanno anche promesso che entro il 2025 "i risultati conseguiti a livello di istruzione superiore durante un periodo di studi all'estero in uno Stato membro verranno automaticamente e pienamente riconosciuti negli altri, come stabilito in precedenza in un contratto di apprendimento e come confermato nel certificato di studi, in linea con l'ECTS"<sup>(43)</sup>.

La Guida per l'utente 2015 dell'ECTS descrive le principali caratteristiche dell'ECTS e fornisce indicazioni complete di tipo concettuale e pratico sulle migliori pratiche per garantire che le autorità, gli istituti di istruzione superiore e le altre parti interessate diano attuazione a tale sistema in modo coerente ed efficace. Il presente rapporto si concentra sugli elementi salienti, identificati nella Guida, che si riferiscono specificamente al trasferimento dei crediti conseguiti durante i periodi di studio all'estero.

---

<sup>(42)</sup> Comunicato della Conferenza dei ministri europei responsabili dell'istruzione superiore, Yerevan, 14-15 maggio 2015.

<sup>(43)</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero (2018/C 444/01).

## 5.2. Dati del Quadro di controllo

L'ECTS è un sistema il cui successo dipende dal fatto che vi sia un'interpretazione condivisa del modo in cui viene applicato nella pratica, la quale però dipende a sua volta, in larga parte, dalle azioni poste in essere dagli istituti di istruzione superiore autonomi. Pertanto, esiste il potenziale rischio che il sistema possa essere compreso e applicato in modi leggermente diversi nei differenti istituti di istruzione superiore e persino nelle varie parti dello stesso istituto.

Le autorità di livello centrale/superiore hanno comunque la responsabilità di incoraggiare e aiutare gli istituti a utilizzare l'ECTS correttamente. A tale scopo, vengono comunemente utilizzati quadri di riferimento normativi, formazione, orientamento e altri incentivi, ma anche la valutazione e il monitoraggio di livello centrale/superiore all'interno di un sistema di istruzione possono contribuire a migliorare la qualità dell'applicazione dell'ECTS. Questo tipo di monitoraggio viene solitamente svolto da agenzie esterne per l'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore, che possono valutare in che misura l'ECTS viene utilizzato correttamente e coerentemente negli istituti di istruzione superiore, e che possono identificare eventuali problemi da risolvere, fornendo consigli per il suo miglioramento agli istituti interessati.

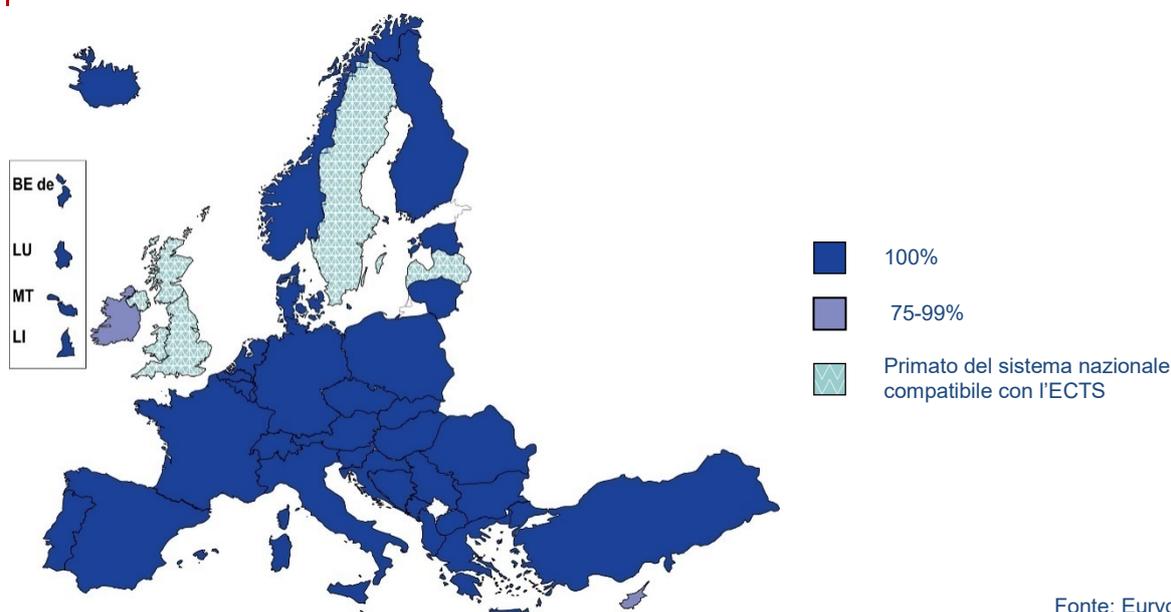
Per tale ragione, l'indicatore 5 del Quadro di controllo esamina se le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore valutino sistematicamente l'applicazione dell'ECTS nel contesto della mobilità internazionale per crediti. Poiché il focus è sul riconoscimento dei risultati di apprendimento attraverso l'ECTS, l'indicatore del Quadro di controllo si limita al monitoraggio di cinque elementi chiave indicati nella Guida per l'utente 2015 dell'ECTS (vedere le figure 5.3 e 5.4), che sono specificamente rilevanti per il trasferimento dei crediti durante il processo di mobilità internazionale per crediti.

Poco dopo l'adozione della Guida per l'utente dell'ECTS nel 2015, il Quadro di controllo della mobilità 2016 (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2016) ha per primo esaminato se l'ECTS venisse solitamente monitorato durante le procedure esterne per l'assicurazione della qualità. Tuttavia, per questa edizione del Quadro di controllo, quattro anni dopo l'approvazione della Guida per l'utente ECTS 2015, ci si può aspettare che le autorità di livello centrale/superiore si siano assunte la responsabilità di orientare le pratiche di assicurazione della qualità e di richiedere esplicitamente che le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità monitorino l'applicazione dell'ECTS. Pertanto, l'indicatore è stato rivisto per mostrare se i cinque elementi chiave identificati nella Guida per l'utente ECTS 2015 debbano essere considerati durante le procedure esterne per l'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore come base per valutare l'applicazione dell'ECTS negli istituti di istruzione superiore nel contesto della mobilità internazionale per crediti. L'indicatore 5 del Quadro di controllo è così pienamente in linea con l'approccio sviluppato per l'indicatore 1 della Tabella degli obiettivi di Bologna, pubblicato nel Rapporto di implementazione del Processo di Bologna del 2018 (Commissione europea/EACEA/Eurydice 2018b, p. 65.)

### Attuale utilizzo dell'ECTS negli istituti di istruzione superiore

La figura 5.1 mostra la percentuale di istituti di istruzione superiore che utilizza il sistema ECTS nel primo e nel secondo ciclo dell'istruzione superiore. Ad eccezione dell'Irlanda, nei paesi che utilizzano l'ECTS, tutti gli istituti di istruzione superiore dichiarano che tale sistema è usato in relazione ai programmi del primo e del secondo ciclo. Esistono, tuttavia, alcuni paesi (Lettonia, Svezia e Regno Unito), in cui l'ECTS viene utilizzato in combinazione con un sistema nazionale di crediti. In questi casi, si ipotizza che sia il sistema nazionale ad avere priorità, ad esempio, nella normativa nazionale oppure nell'offerta di orientamento per le agenzie per l'assicurazione della qualità. Sebbene tali sistemi nazionali ed europei possano essere sufficientemente simili per consentire una facile conversione dei crediti, possono esistere aspetti relativi all'utilizzo dei crediti nazionali che differiscono dagli accordi sul funzionamento dell'ECTS e, ciascuno di tali sistemi avrà un diverso grado di compatibilità con l'ECTS.

**Figura 5.1: Percentuale di istituti di istruzione superiore che utilizza l'ECTS, programmi di primo e secondo ciclo, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

### Monitoraggio dell'applicazione dell'ECTS

Come indicato sopra, le figure che seguono esaminano l'esistenza di un sistema di monitoraggio di livello centrale/superiore dell'applicazione dell'ECTS attraverso valutazioni esterne dell'assicurazione della qualità. Laddove le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità siano esplicitamente tenute a fare riferimento ai principi chiave della Guida per l'utente 2015 dell'ECTS, ciò implica che tutti gli istituti di istruzione superiore del paese saranno valutati coerentemente e riceveranno i consigli corretti.

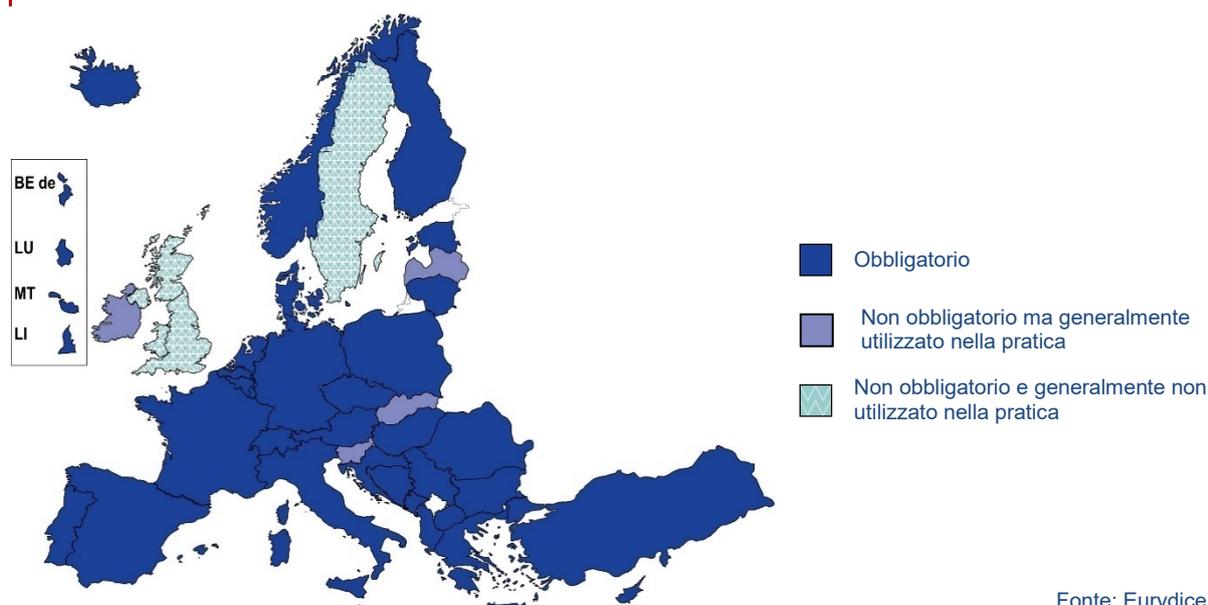
Tale approccio si applica parimenti ai diversi tipi di sistemi di assicurazione della qualità nell'istruzione superiore europea, sia nel caso in cui siano incentrati sull'assicurazione della qualità a livello di programma o di istituto sia che combinino i due. Le valutazioni di istituto sono sempre più utilizzate nei sistemi nazionali di assicurazione della qualità. Esse valutano la qualità del funzionamento degli istituti di istruzione superiore nel loro complesso, nonché la misura in cui il sistema interno di assicurazione della qualità monitora le principali aree politiche. L'assicurazione esterna della qualità che si basa sulla valutazione a livello di programmi verifica la qualità dei singoli programmi di istruzione superiore e la loro erogazione negli istituti di istruzione superiore.

Pertanto, nei sistemi che effettuano valutazioni di istituto, ci si aspetta che i meccanismi interni di assicurazione della qualità dell'istituto stesso tengano pienamente conto della Guida per l'utente ECTS 2015. L'assicurazione esterna della qualità non monitorerebbe quindi direttamente l'applicazione dell'ECTS, bensì verificherebbe che il quadro di riferimento per l'assicurazione interna della qualità sia sufficientemente solido per garantirne una attuazione coerente. Tuttavia, nei sistemi basati sulla valutazione dei programmi, l'assicurazione esterna della qualità avrebbe un ruolo più diretto nel monitoraggio dell'utilizzo dell'ECTS.

La figura 5.2 mostra che nella maggior parte dei paesi, i principi della Guida per l'utente ECTS 2015 devono essere utilizzati dalle agenzie esterne per l'assicurazione della qualità nel valutare la qualità dell'applicazione dell'ECTS. In alcuni casi (ad esempio in Francia, Italia, Montenegro e Norvegia), l'ECTS viene monitorato nel contesto delle valutazioni degli istituti, con standard o linee guida per l'assicurazione esterna della qualità che fanno esplicito riferimento al corretto uso dell'ECTS. In altri casi (ad esempio in Grecia, Ungheria, a Malta e in Austria), l'ECTS viene monitorato nell'ambito della valutazione a livello dei programmi e i criteri di accreditamento dei programmi (o almeno, alcuni) fanno

esplicito riferimento ai principi chiave dell'ECTS. Quest'ultimo approccio può comportare dei rischi. Ad esempio, l'accREDITAMENTO dei programmi potrebbe tenere conto soltanto degli elementi principali dell'ECTS relativi alla progettazione, all'erogazione e alla valutazione dei programmi, trascurando le questioni specifiche relative al riconoscimento dei crediti, ovvero al trasferimento degli stessi da un istituto di istruzione superiore ad un altro (all'interno del paese di provenienza, oppure oltre i confini nazionali) dal momento che questi elementi non vengono considerati come un criterio nel processo di accREDITAMENTO dei programmi.

**Figura 5.2: Obbligo per le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità di fare riferimento ai principi chiave della Guida per l'utente ECTS 2015 nella valutazione dell'applicazione dell'ECTS, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

In quattro paesi (Irlanda, Lettonia, Slovacchia e Slovenia), fare riferimento ai principi della Guida per l'utente ECTS non è obbligatorio per l'assicurazione esterna della qualità, sebbene essi vengano generalmente utilizzati nella pratica. In alcuni casi, questo può significare che l'assicurazione esterna della qualità non è stata allineata alla Guida per l'utente ECTS 2015; ma potrebbe anche suggerire che le autorità di livello centrale/superiore forniscono ai propri sistemi di assicurazione della qualità indicazioni meno specifiche rispetto all'utilizzo dei principi di tale Guida. Sebbene l'ECTS possa ancora essere valutato in concreto, tali paesi potrebbero perdere l'opportunità di raccogliere informazioni sull'attuale stato dell'ECTS nell'istruzione superiore e di assicurarne effettivamente l'utilizzo appropriato nel loro sistema. L'assenza dell'obbligo di monitorare l'ECTS nei processi esterni di assicurazione della qualità potrebbe essere dovuta anche al fatto che l'ECTS non viene utilizzato come un sistema nazionale di crediti e che l'assicurazione esterna della qualità è tenuta a monitorare l'utilizzo di tale sistema nazionale di crediti. È questo il caso della Lettonia. Ciononostante, l'ECTS potrebbe essere utilizzato in pratica per il trasferimento e il riconoscimento internazionale dei crediti.

Infine, due paesi (Svezia e Regno Unito) riferiscono che l'utilizzo della Guida per l'utente ECTS 2015 non è obbligatorio, ed essa non viene generalmente utilizzata dalle agenzie esterne per l'assicurazione della qualità. In Svezia e nel Regno Unito, ciò è relativo al fatto che tali paesi hanno un proprio sistema nazionale di crediti. Sebbene per il Regno Unito tale indicatore presenti una situazione uniforme, in realtà esistono differenze significative tra i suoi sistemi di istruzione. Ad esempio, la Scozia ha un particolare sistema di crediti integrato nel Quadro nazionale delle qualifiche (*Scottish Credit Qualifications Framework*), che garantisce l'assicurazione della qualità e che svolge tutte le funzioni dell'ECTS, pur non essendo effettivamente un ECTS. In Inghilterra, l'utilizzo dei crediti è meno diffuso. Ciononostante, gli istituti di istruzione superiore dispongono di meccanismi per garantire che l'ECTS venga correttamente applicato in relazione al trasferimento dei crediti.

## Monitoraggio degli elementi chiave dell'ECTS nella mobilità per apprendimento dell'istruzione superiore

L'ECTS è un sistema di trasferimento e accumulo dei crediti, che ha uno specifico ruolo nella progettazione ed erogazione dei programmi, nel riconoscimento dei crediti nonché nel riconoscimento dell'apprendimento e delle esperienze pregressi. Le procedure esterne per l'assicurazione della qualità possono essere utilizzate per monitorare queste varie dimensioni dell'ECTS. Le figure 5.3 e 5.4, tuttavia, si concentrano su cinque degli elementi chiave relativi alla mobilità internazionale per crediti identificati nella Guida per l'utente ECTS 2015. I paesi hanno indicato se le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità hanno l'obbligo di monitorare questi elementi chiave:

1. I crediti ECTS vengono assegnati sulla base dei risultati di apprendimento e del carico di lavoro degli studenti:

Un approccio comune concordato nell'ambito del SEIS consiste nel legare i crediti ECTS sia ai risultati di apprendimento conseguiti (o che si prevede vengano conseguiti) dallo studente entro la fine del periodo di studio, sia al carico di lavoro tipico associato allo studente <sup>(44)</sup>. Il raggiungimento dei risultati di apprendimento deve essere valutato. Al fine di rendere possibile e affidabile il trasferimento dei crediti, tutti gli istituti di istruzione superiore che partecipano alla mobilità per crediti devono utilizzare tale linguaggio comune dei crediti ECTS. Approcci differenti rispetto all'assegnazione dei crediti (solo sulla base dei risultati di apprendimento oppure sulla base delle ore di contatto studente-insegnante) possono condurre a pratiche di riconoscimento inique, procedure lunghe e dispendiose in termini di risorse, o, infine, ad una situazione di stallo nel riconoscimento dei crediti.

2. I documenti di supporto all'ECTS <sup>(45)</sup> (catalogo dell'offerta formativa, contratto di apprendimento, certificato di studi e certificato di tirocinio) sono utilizzati in modo appropriato:

I documenti di supporto all'ECTS aiutano a facilitare il riconoscimento dei crediti. Essi forniscono modelli comuni da utilizzare per comunicare le componenti educative da seguire durante la mobilità per crediti, e spiegano come i risultati conseguiti dallo studente saranno trasformati in crediti e riconosciuti. Il contratto di apprendimento, inoltre, offre agli studenti la garanzia preventiva che i crediti che ottengono all'estero verranno riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo. L'utilizzo corretto di tali modelli comuni contribuisce alla trasparenza, alla qualità e alla fiducia nelle procedure di riconoscimento dei crediti.

3. Tutti i crediti ottenuti durante il periodo di studio all'estero (come stabilito nel contratto di apprendimento e come confermato dal certificato di studi) vengono trasferiti senza ritardi e sono calcolati ai fini del conseguimento del titolo di studio da parte dello studente, senza ulteriore carico di lavoro o senza una valutazione dello studente:

È giusto per uno studente aspettarsi che tutti i crediti identificati e concordati prima dell'esperienza di mobilità e che sono stati da lui ottenuti con successo e documentati siano automaticamente riconosciuti e cumulati ai fini del conseguimento del titolo nel suo paese di provenienza.

4. L'istituto di istruzione superiore dispone di una adeguata procedura di richiesta per gestire i problemi legati al riconoscimento dei crediti:

Le procedure di richiesta offrono agli studenti la possibilità di avere giustamente voce in capitolo nel processo di riconoscimento dei crediti nonché l'opportunità di chiarire eventuali questioni o rimediare agli errori. Questo costituisce un elemento di assicurazione della qualità nel processo di riconoscimento dei crediti.

<sup>(44)</sup> La Guida per l'utente ECTS 2015 specifica che, per anno accademico a tempo pieno o per un periodo equivalente, vengono assegnati 60 crediti ECTS ai risultati di apprendimento e al carico di lavoro associato.

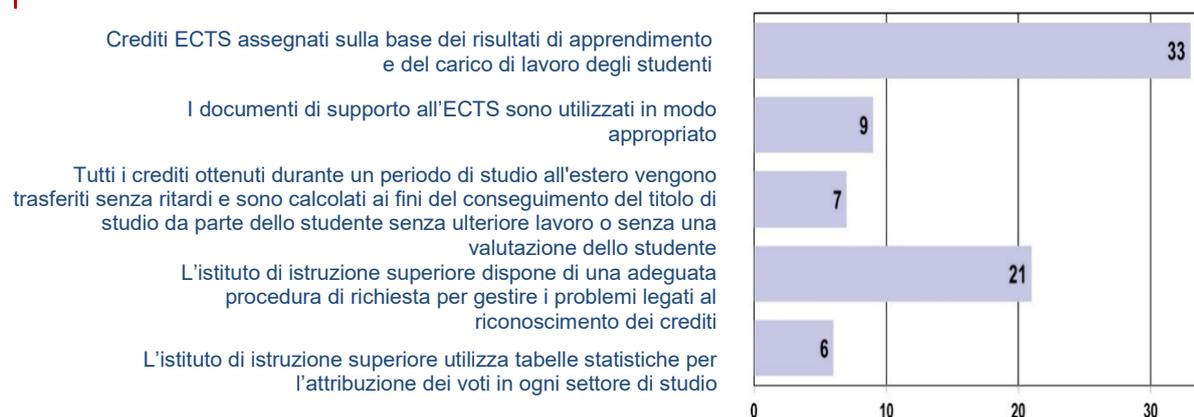
<sup>(45)</sup> Vedere le definizioni nella sezione 'Glossario'.

5. L'istituto di istruzione superiore utilizza tabelle statistiche per l'attribuzione dei voti in ogni settore di studi

A causa delle diverse tradizioni culturali e accademiche, nei sistemi di istruzione superiore europei sono stati sviluppati differenti sistemi di attribuzione dei voti che vengono, inoltre, utilizzati in modi diversi. Le tabelle statistiche per l'attribuzione dei voti mostrano come viene utilizzata la scala dei voti nazionale o quella a livello di istituto esistente nell'istituto e consentono il confronto con quelle di un altro istituto. L'utilizzo di tali tabelle garantisce che gli studenti vengano trattati equamente e fornisce chiarezza rispetto ai loro voti in caso di trasferimento dei crediti. La trasparenza sui voti è particolarmente importante per gli studenti che si trovano in paesi in cui tali voti vengono presi in considerazione per i successivi percorsi di studio e le prospettive di impiego.

Le figure 5.3 e 5.4 mostrano soltanto le risposte di 34 sistemi di istruzione superiore che indicano che le agenzie per l'assicurazione della qualità sono tenute a monitorare l'applicazione dell'ECTS e compaiono nella categoria blu scuro nella figura 5.2. Come illustrato nella figura 5.3, nella maggior parte dei sistemi di istruzione superiore l'assicurazione esterna della qualità monitora solo il primo elemento (i crediti ECTS vengono ottenuti sulla base dei risultati di apprendimento e del carico di lavoro degli studenti), che è di importanza strategica poiché i risultati di apprendimento e il carico di lavoro degli studenti servono da base per l'ECTS. Esso costituisce quindi un primo passo fondamentale nel sistema di monitoraggio dell'utilizzo dell'ECTS ed è obbligatorio in quasi tutti i sistemi di istruzione in cui viene monitorato almeno un aspetto chiave dell'ECTS. Il quarto elemento riguardante le procedure di richiesta viene monitorato in meno di due terzi dei 34 sistemi. I restanti tre elementi vengono in qualche maniera trascurati dalle procedure esterne per l'assicurazione della qualità in Europa: l'utilizzo dei documenti di supporto all'ECTS viene monitorato da nove paesi, il trasferimento automatico dei crediti da sette e l'uso delle tabelle per l'attribuzione dei voti da sei.

**Figura 5.3: Obbligo di monitorare gli elementi chiave dell'ECTS relativi alla mobilità internazionale per apprendimento da parte di agenzie esterne per l'assicurazione della qualità, per numero di sistemi di istruzione, 2018/19**

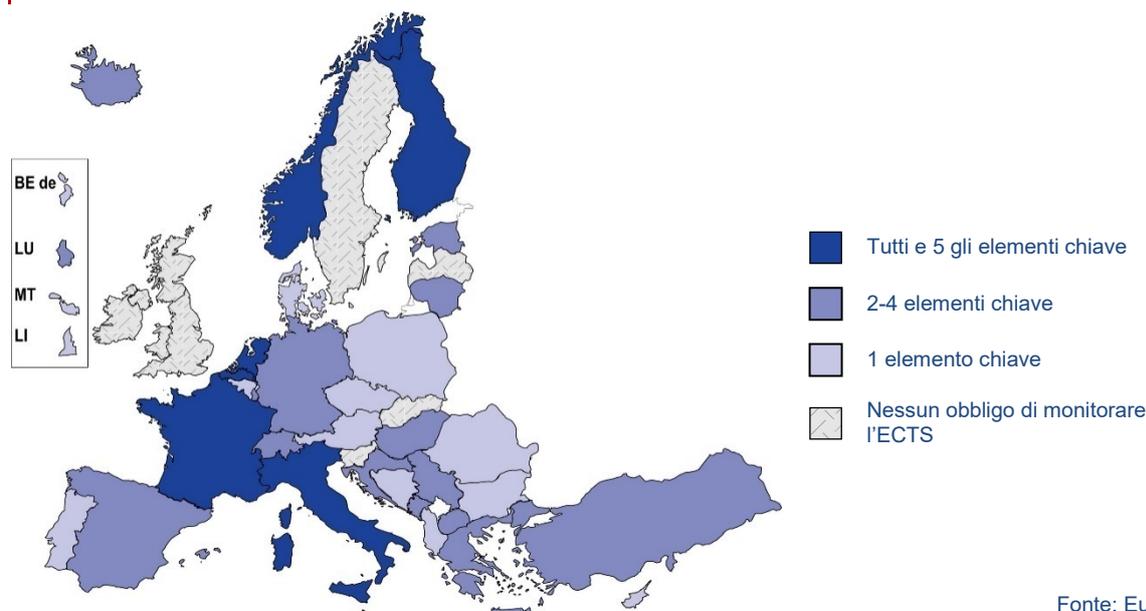


Fonte: Eurydice.

Curiosamente, alcuni paesi riferiscono che, sebbene le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità non monitorino i processi di trasferimento dei crediti (come l'utilizzo dei documenti di supporto all'ECTS, delle tabelle per l'attribuzione dei voti o del riconoscimento tempestivo dei crediti), le agenzie nazionali responsabili della gestione del programma Erasmus+ effettuano verifiche sistematiche a tal riguardo rispetto alla mobilità per crediti nell'ambito dell'Erasmus+.

La figura 5.4 mostra che sono relativamente pochi i sistemi di istruzione superiore che monitorano tutti e cinque gli elementi durante le procedure esterne per l'assicurazione della qualità: soltanto la Comunità fiamminga del Belgio, la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, la Finlandia e la Norvegia. 14 sistemi monitorano da due a quattro elementi chiave, mentre in ulteriori 14 viene monitorato solo un elemento. Come indicato in precedenza, questo elemento è l'assegnazione dei crediti sulla base dei risultati di apprendimento e del carico di lavoro dello studente, ad eccezione dell'Albania, dove devono essere monitorate le procedure di richiesta degli studenti.

**Figura 5.4: Obbligo di monitorare gli elementi chiave dell'ECTS relativi alla mobilità internazionale per apprendimento da parte di agenzie esterne per l'assicurazione della qualità, per numero di principi, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

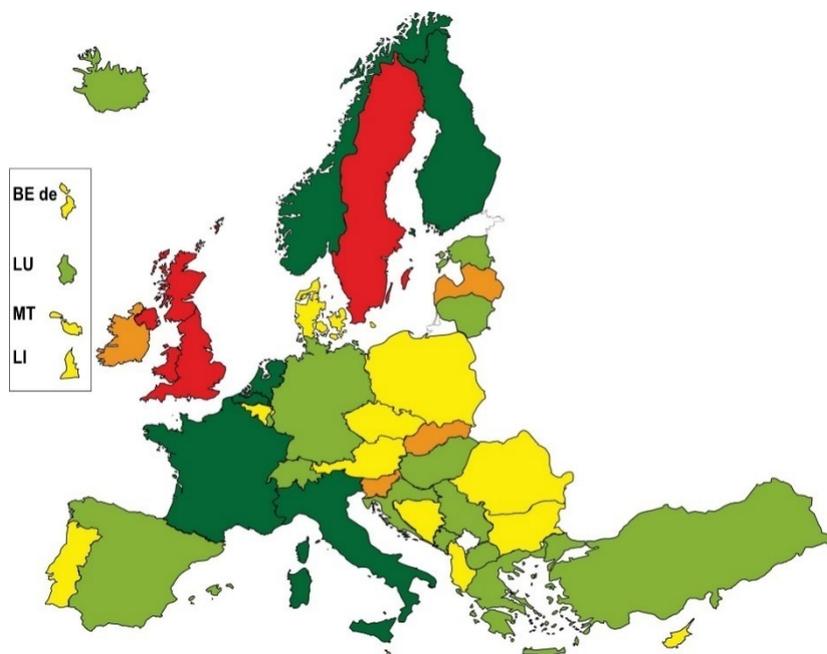
### 5.3. Indicatore del Quadro di controllo

L'indicatore 5 del Quadro di controllo illustrato nella figura 5.5 considera se:

- 1) le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità siano tenute a utilizzare i principi chiave della Guida per l'utente ECTS 2015 nel monitorare l'applicazione dell'ECTS (vedere la figura 5.2);
- 2) esista l'obbligo di monitorare tutti o solo alcuni degli elementi relativi alla mobilità internazionale per apprendimento contenuti nella Guida per l'utente ECTS 2015 (vedere la figura 5.4).

L'indicatore si basa su uno schema suddiviso in cinque categorie identificate da colori diversi, in cui le prime tre categorie (verde scuro, verde chiaro e giallo) indicano i sistemi di istruzione che impongono l'utilizzo della Guida per l'utente ECTS 2015, per le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità, come base per valutare l'applicazione dell'ECTS in tutti gli istituti di istruzione superiore. Le ultime due categorie (arancione e rosso) si riferiscono ai sistemi di istruzione in cui non vi è l'obbligo di utilizzare i principi della Guida per l'utente ECTS 2015, ma il colore arancione segnala che tali principi sono, tuttavia, generalmente utilizzati nella pratica, mentre quello rosso indica che essi non sono né obbligatori né utilizzati nella pratica.

**Figura 5.5: Indicatore 5 del Quadro di controllo: riconoscimento dei risultati di apprendimento per mezzo dell'ECTS nell'istruzione superiore, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Categorie dell'indicatore del Quadro di controllo:**

	<p>I principi della Guida per l'utente ECTS 2015 devono essere utilizzati dall'assicurazione esterna della qualità come base per valutare l'applicazione dell'ECTS negli istituti di istruzione superiore nel contesto della mobilità internazionale per crediti.</p> <p>Tutti e cinque gli elementi vengono specificamente monitorati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I crediti ECTS vengono assegnati sulla base dei risultati di apprendimento e del carico di lavoro degli studenti.</li> <li>• I documenti di supporto all'ECTS (catalogo dell'offerta formativa, contratto di apprendimento, certificato di studi e certificato di tirocinio) sono utilizzati in modo appropriato.</li> <li>• Tutti i crediti ottenuti durante il periodo di studio all'estero (come stabilito nel contratto di apprendimento e confermato dal certificato degli studi) vengono trasferiti senza ritardi e sono calcolati ai fini del conseguimento del titolo di studio da parte dello studente, senza ulteriore carico di lavoro o senza una valutazione dello studente</li> <li>• L'istituto di istruzione superiore dispone di una adeguata procedura di richiesta per gestire i problemi legati al riconoscimento dei crediti.</li> <li>• L'istituto di istruzione superiore utilizza tabelle statistiche per l'attribuzione dei voti in ogni settore di studi.</li> </ul>
	Da due a quattro dei cinque elementi vengono specificamente monitorati.
	Uno dei cinque elementi viene specificamente monitorato.
	I principi della Guida per l'utente ECTS 2015 NON devono essere utilizzati dall'assicurazione esterna della qualità come base per valutare l'applicazione dell'ECTS, MA nella pratica vengono generalmente utilizzati.
	I principi della Guida per l'utente ECTS 2015 NON devono essere utilizzati dall'assicurazione esterna della qualità come base per valutare l'applicazione dell'ECTS E nella pratica NON vengono generalmente utilizzati.

Trentaquattro sistemi di istruzione superiore si situano nelle prime tre categorie: verde scuro, verde chiaro e giallo. In questi sistemi, le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità sono tenute a fare riferimento ad alcuni o a tutti gli elementi contenuti nella Guida per l'utente ECTS 2015 per monitorare l'utilizzo dell'ECTS nell'istruzione superiore. I loro organi di livello centrale/superiore intervengono per semplificare l'utilizzo dell'ECTS nel sistema e raccolgono prove attraverso il sistema di monitoraggio per mostrare il livello di performance e i problemi da affrontare. Tuttavia il quadro è abbastanza irregolare se si guarda il numero di elementi chiave monitorati.

**Verde scuro:** soltanto i sei sistemi in verde scuro (Comunità fiamminga del Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Finlandia e Norvegia) monitorano tutti e cinque gli elementi.

**Verde chiaro:** 14 sistemi monitorano da due a quattro elementi chiave.

**Giallo:** 14 paesi stanno iniziando a monitorare l'applicazione dell'ECTS per la mobilità internazionale. Essi considerano attualmente solo un aspetto fondamentale, che è in genere l'assegnazione dei crediti sulla base dei risultati di apprendimento e del carico di lavoro degli studenti.

**Arancione:** in quattro paesi, le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità non sono tenute a utilizzare i principi della Guida per l'utente ECTS 2015 per valutare l'applicazione dell'ECTS negli istituti di istruzione superiore; tuttavia, essi vengono, in genere, utilizzati nella pratica. Alcuni di questi sistemi forniscono indicazioni meno specifiche rispetto all'utilizzo della Guida per l'utente ECTS 2015 da parte dei sistemi di assicurazione della qualità, lasciando maggiore autonomia agli istituti di istruzione superiore e alle agenzie per l'assicurazione della qualità nel determinare cosa valutare. In alternativa, alcuni paesi di questa categoria basano i loro crediti su un sistema nazionale di crediti a cui fa riferimento l'assicurazione esterna della qualità. Questi sistemi sono tutti compatibili con l'ECTS ma non seguono la Guida per l'utente ECTS 2015 come principale riferimento.

**Rosso:** in cinque sistemi di istruzione superiore, le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità non sono tenute a utilizzare i principi della Guida per l'utente ECTS 2015 per valutare l'applicazione dell'ECTS negli istituti di istruzione superiore, e nella pratica tali principi non vengono generalmente utilizzati. Questo riflette la doppia realtà esistente, in cui i sistemi potrebbero non utilizzare l'ECTS come sistema di crediti primario oppure non considerarlo una priorità sufficientemente alta per imporre la valutazione durante il processo di assicurazione della qualità.

## 5.4. Conclusioni

Il riconoscimento dei risultati di apprendimento ottenuti durante i periodi di studio all'estero è fondamentale per gli studenti che partecipano ad esperienze di mobilità a breve o a lungo termine. L'ECTS è stato creato per facilitare il trasferimento e il riconoscimento dei crediti da un paese all'altro e, sin dalla sua introduzione, si è andato diffondendo in Europa, contribuendo a migliorare la trasparenza e a semplificare la gestione del processo di trasferimento dei crediti. L'ambizione, tuttavia, è che il trasferimento dei crediti secondo l'ECTS diventi automatico in tutta Europa. Affinché questo accada, tutti gli istituti di istruzione superiore europei dovrebbero applicare in modo coerente i principi sui risultati di apprendimento e sul carico di lavoro dello studente come base per l'assegnazione e l'allocatione dei crediti, nonché utilizzare universalmente la documentazione ECTS e le tabelle per l'attribuzione dei voti. Tale ambizione non è ancora diventata realtà e gli studenti affrontano tuttora vari ostacoli per ottenere il riconoscimento dei crediti, spesso a causa di variazioni nel suo utilizzo nei diversi istituti di istruzione superiore in Europa.

Le agenzie esterne per l'assicurazione della qualità sono particolarmente adatte a valutare in che misura l'ECTS viene applicato in modo adeguato ed efficace. È per questa ragione che il presente capitolo descrive i requisiti che esistono in questo ambito. Uno sviluppo positivo è dato dal fatto che ora, quattro anni dopo l'adozione della Guida per l'utente ECTS 2015, tre quarti dei sistemi di istruzione superiore europei impongono la valutazione di almeno uno degli elementi chiave dell'ECTS identificati nella Guida. Tuttavia, è opportuno notare che solo sei sistemi richiedono la valutazione di tutti e cinque gli elementi chiave, e che la maggior parte di essi ne prende in considerazione un numero ben inferiore.

Quasi tutti i sistemi di istruzione superiore che prevedono degli obblighi di monitoraggio considerano se l'assegnazione dei crediti si basi allo stesso tempo sui risultati di apprendimento e sul carico di lavoro dello studente negli istituti di istruzione superiore. Questo è importante dal punto di vista del raggiungimento di un'implementazione sistematica dell'ECTS. Al contrario, l'obbligo di monitorare le tabelle per l'attribuzione dei voti degli istituti di istruzione superiore o la tempestività del processo di trasferimento dei crediti è raro in Europa. Ciò suggerisce che il riconoscimento dei crediti automatico ed equo non è ancora un tema cui le autorità di livello centrale/superiore dedicano un'attenzione particolare.



## CAPITOLO 6: RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE

---

### 6.1. Introduzione

Quando nel 1999 fu lanciato il Processo di Bologna, una delle sue aspettative era che, definendo strutture per il conseguimento di titoli di studio convergenti in tutta Europa, sarebbe stato molto più semplice per gli studenti avere accesso all'istruzione superiore in altri sistemi. Una necessaria condizione perché ciò sia possibile non è soltanto che i programmi e i titoli di studio siano facilmente comprensibili, ma anche che le qualifiche siano di facile riconoscimento. Il riconoscimento può potenzialmente servire a due finalità. La prima è consentire l'accesso al mercato del lavoro, aspetto che, in un'Unione europea basata sulla libera circolazione di beni, capitali, servizi e persone, è essenziale.

La seconda è permettere l'accesso all'istruzione superiore in un altro paese. L'obiettivo è far sì che il livello della qualifica sia automaticamente riconosciuto, consentendo agli studenti di accedere al livello successivo dei programmi in tutti i paesi europei. Pertanto, una qualifica di primo ciclo o una laurea triennale dovrebbe essere riconosciuta come tale ovunque, senza necessità di procedure di riconoscimento separate, mentre un programma di secondo ciclo che è riconosciuto in un paese, dovrebbe essere trattato come tale altrove. È questo secondo concetto che è rilevante nel contesto del Quadro di controllo della mobilità.

Dopo aver lavorato per una serie di anni alla costituzione e allo sviluppo di uno Spazio europeo dell'istruzione superiore (SEIS), i ministri dell'istruzione superiore dei paesi partecipanti hanno riconosciuto che, nonostante i molti sviluppi positivi, il processo di riconoscimento delle qualifiche accademiche era ancora spesso lungo e gravoso. Per questo motivo, nel 2012, a Bucarest, i ministri dell'istruzione superiore del SEIS si sono impegnati a conseguire l'obiettivo a lungo termine di un "riconoscimento automatico" dei titoli accademici comparabili<sup>(46)</sup>. All'interno dell'Unione europea, la Raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2018 cerca di promuovere il mutuo riconoscimento automatico delle qualifiche nonché il riconoscimento dei risultati di apprendimento durante i periodi di studio all'estero<sup>(47)</sup>, rafforzando l'impegno preso nel 2012. La Raccomandazione prevede il raggiungimento del riconoscimento automatico delle qualifiche entro il 2025 nell'UE, dando ulteriore slancio a tutti i paesi nell'ambito del Processo di Bologna.

Il mutuo riconoscimento automatico di una qualifica è il diritto di una persona in possesso di una qualifica di un certo livello rilasciata da un paese di essere considerata ai fini dell'accesso a un programma di istruzione superiore di livello successivo in un altro, senza dover seguire una procedura di riconoscimento distinta. Tale riconoscimento non pregiudica il diritto degli istituti di istruzione superiore o delle autorità competenti di stabilire criteri specifici di valutazione e di ammissione a un particolare programma, né pregiudica il diritto di verificare l'autenticità delle qualifiche o il soddisfacimento dei requisiti per accedere ad uno specifico programma di istruzione superiore nel paese ricevente<sup>(48)</sup>.

Tale definizione chiarisce abbastanza bene che il riconoscimento automatico non implica l'ammissione automatica ad uno specifico programma, ma piuttosto il fatto che il titolare di una qualifica che dà accesso a un programma di studi di livello successivo ha il diritto di essere preso in considerazione ai fini dell'ammissione. Inoltre, un chiarimento importante che risulta dal diritto legittimo di verificare l'autenticità di una qualifica è che il riconoscimento automatico non implica un risultato istantaneo. Questo significa piuttosto che si applicherebbe il medesimo processo sia alle persone in possesso di qualifiche nazionali sia a quelle in possesso di qualifiche di altri paesi. Il riconoscimento automatico, in quanto tale, costituisce un necessario prerequisito per la mobilità per

---

<sup>(46)</sup> Realizzare al meglio il nostro potenziale: Consolidare lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Comunicato della Conferenza dei ministri europei responsabili dell'istruzione superiore, Bucarest, 26-27 aprile 2012.

<sup>(47)</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero, GU C444/01 del 10.12.2018.

<sup>(48)</sup> Ibid.

titoli su vasta scala. Pertanto, l'indicatore 6 del Quadro di controllo esamina le misure adottate dai paesi europei per il riconoscimento automatico.

## 6.2. Dati del Quadro di controllo

L'indicatore del Quadro di controllo sul riconoscimento automatico esamina due principali aspetti del riconoscimento delle qualifiche nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore:

1. in che misura vi è il riconoscimento automatico delle qualifiche;
2. se esistono procedure di riconoscimento distinte e a quali condizioni operano.

Questi aspetti verranno qui di seguito discussi singolarmente.

### Riconoscimento automatico

Nei sistemi di istruzione che effettuano il riconoscimento automatico a livello di sistema, tutte le qualifiche degli istituti di istruzione superiore rilasciate negli altri paesi del SEIS vengono riconosciute sullo stesso piano di quelle conseguite nel paese di provenienza. Questo significa che non esistono procedure di riconoscimento distinte per gli studenti titolari di qualifiche estere di altri paesi del SEIS. Tuttavia, come descritto in precedenza, il riconoscimento automatico non equivale al riconoscimento immediato. La procedura normale consisterebbe nel verificare l'autenticità di una qualifica e la sua classificazione al livello corretto. Tali verifiche, in teoria, dovrebbero essere relativamente semplici dal momento che gli uffici ENIC/NARIC <sup>(49)</sup> dovrebbero essere in grado di rispondere molto velocemente alle domande sulle specifiche qualifiche.

Un'applicazione parziale del sistema si ha quando il riconoscimento automatico riguarda soltanto un sottoinsieme di paesi europei, mentre esistono procedure di riconoscimento separate per gli altri paesi. Infine, non esiste un riconoscimento automatico dove vigono procedure di riconoscimento separate per tutte le qualifiche dell'istruzione superiore rilasciate da altri paesi. Questo significa che in questi sistemi, il titolare, ad esempio, di un diploma di laurea di primo ciclo conseguito in un paese europeo non può presupporre che la qualifica sarà riconosciuta come tale nel paese di destinazione e dovrà aspettare l'esito della procedura di riconoscimento.

Esistono tuttavia una serie di situazioni in cui il confine tra ciò che può e non può essere concepito come automatico risulta confuso ed è necessario un ulteriore lavoro di sviluppo per affrontare e chiarire le questioni. Uno dei motivi più diffusamente riconosciuti della mancanza di chiarezza è che le decisioni relative al riconoscimento sono molto spesso lasciate alla discrezione dell'istituto di istruzione superiore presso il quale il discente presenta la domanda. Dal momento che le pratiche seguite dagli istituti variano, spesso è difficile determinare se il riconoscimento sia di fatto "automatico". Una delle difficoltà risiede nel fatto che sebbene gli istituti di istruzione superiore siano responsabili delle decisioni relative al riconoscimento, in genere essi sono poco interessati al riconoscimento di per sé, e considerano invece maggiormente le decisioni relative all'ammissione, vale a dire l'ammissione o meno di uno studente ad un particolare programma. Questo significa che le procedure di riconoscimento e di ammissione spesso confluiscono in questi stessi istituti.

La figura 6.1 identifica dieci sistemi di istruzione (Danimarca, Germania, Francia, Italia, Malta, Polonia, Finlandia, Svezia, Norvegia e Turchia), che dichiarano di operare sulla base del riconoscimento automatico dei titoli rilasciati in tutti i paesi del SEIS. Sebbene nella maggior parte di questi paesi il riconoscimento automatico esistesse già nel 2015/16, la nuova normativa turca sul riconoscimento e l'equivalenza dell'istruzione superiore straniera è in vigore dal 2017.

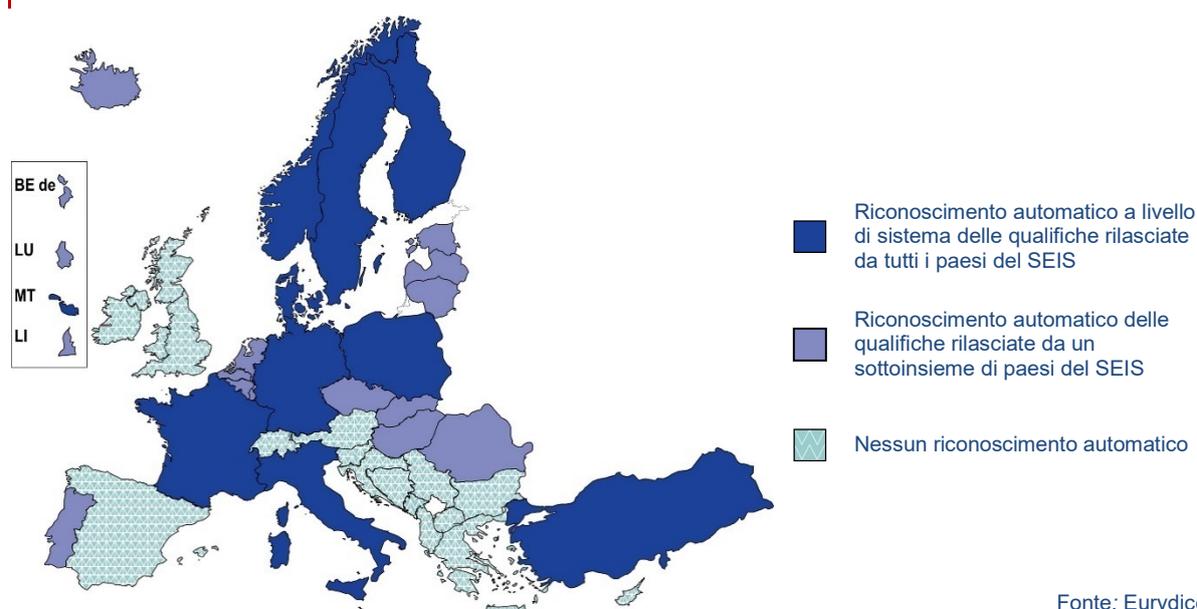
Tuttavia, all'interno di questo gruppo, la Danimarca è l'unico paese in cui gli istituti di istruzione superiore non sono responsabili delle decisioni relative al riconoscimento. In tutti gli altri paesi,

---

<sup>(49)</sup> ENIC: Rete europea dei centri nazionali di informazione sul riconoscimento e la mobilità accademica; NARIC: Centri nazionali di informazione sul riconoscimento accademico nell'Unione europea. Per ulteriori dettagli sulla rete ENIC/NARIC, vedere il sito <https://www.enic-naric.net/welcome-to-the-enic-naric-website.aspx>

sebbene il sistema sia progettato per garantire il riconoscimento automatico, dal momento che le autorità di livello centrale/superiore attribuiscono la responsabilità dell'attuazione del riconoscimento agli istituti di istruzione superiore, possono comunque sorgere problemi derivanti dalle difficoltà a livello di istituto. Tali sfide sono state identificate durante il progetto FAIR<sup>(50)</sup>, che ha illustrato che anche in presenza di un quadro normativo il riconoscimento automatico non può essere presunto.

**Figura 6.1: Riconoscimento automatico delle qualifiche di istruzione superiore conseguite in altri paesi del SEIS, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

Pur non disponendo ancora di un pieno riconoscimento a livello di sistema per tutti i paesi del SEIS, altri 15 sistemi dichiarano di prevedere il riconoscimento automatico per alcuni di questi paesi, generalmente sulla base di accordi regionali, bilaterali o multilaterali sul mutuo riconoscimento automatico delle qualifiche. Inoltre, Portogallo e Romania hanno un sistema di riconoscimento automatico che non comprende (ancora) tutti i paesi del SEIS. In Portogallo, l'elenco dei paesi le cui qualifiche rientrano nella procedura di riconoscimento automatico continua ad allungarsi. In Romania, il riconoscimento automatico si applica ai titoli rilasciati in tutti i paesi dell'UE, nonché a quelli rilasciati da istituti selezionati di istruzione superiore di paesi del SEIS ed extra-SEIS.

Gli accordi regionali bilaterali e multilaterali rappresentano il principale segnale di cambiamento in questo ambito politico e possono essere considerati passi importanti verso il mutuo riconoscimento automatico delle qualifiche. Ciononostante, un loro potenziale svantaggio è che in assenza di un riconoscimento automatico a livello di sistema, gli accordi bilaterali o multilaterali possono diventare velocemente obsoleti e possono dover essere rinegoziati in caso di cambiamenti che interessano il sistema di titoli e qualifiche del paese partner. Ad esempio, numerosi accordi bilaterali oggi in vigore sono stati firmati prima dell'applicazione della struttura dei titoli del Processo di Bologna nei paesi firmatari, il che limita l'applicabilità di tali accordi e ostacola il riconoscimento automatico.

<sup>(50)</sup> Vedere: <https://www.nuffic.nl/en/subjects/fair-focus-on-automatic-institutional-recognition/>

Tra i recenti accordi multilaterali si annovera quello del Benelux – tra le tre Comunità del Belgio, il Lussemburgo e i Paesi Bassi – che è stato firmato nel 2015. Poco dopo, nel 2016, Danimarca, Finlandia, Svezia, Islanda e Norvegia hanno firmato la Dichiarazione nordica sul riconoscimento delle qualifiche dell'istruzione superiore. Più recentemente, nel 2018, anche Estonia, Lettonia e Lituania hanno firmato un accordo intergovernativo sul riconoscimento automatico delle qualifiche dell'istruzione superiore, entrato in vigore nell'anno accademico 2018/19. Nello stesso anno, anche l'Ungheria ha firmato un accordo bilaterale con la Russia.

In 18 sistemi di istruzione, non esiste un riconoscimento automatico e si applicano procedure separate alle qualifiche rilasciate da tutti i paesi SEIS.

### **Progressi nella direzione di un riconoscimento automatico**

Per migliorare i progressi compiuti verso il riconoscimento automatico, nel quadro del Processo di Bologna è stato istituito un "Gruppo apripista", il cui rapporto stabilisce i passi da intraprendere per aiutare i sistemi a progredire nella direzione di un riconoscimento automatico (vedere il Gruppo apripista sul riconoscimento automatico del SEIS, 2014). Tali iniziative riguardano principalmente la Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea<sup>(51)</sup>, più comunemente nota come Convenzione di Lisbona sul riconoscimento. Tale convenzione del Consiglio d'Europa/UNESCO fornisce una base giuridica comune e vincolante per il riconoscimento nei paesi europei e, ad eccezione della Grecia, è stata ratificata da tutti i paesi esaminati nel presente rapporto.

Le varie misure presentate dal Gruppo apripista mirano a indirizzare i paesi verso un percorso che punti al riconoscimento automatico, garantendo la piena applicazione della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento. Le misure proposte sono:

- revisione e, ove necessario, modifica della normativa nazionale per garantire che i principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento (*Lisbon Recognition Convention – LRC*) siano rispettati;
- linee guida chiare sulla corretta applicazione dei principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento da parte degli istituti di istruzione superiore (IIS) o di altri enti per il riconoscimento;
- adozione delle decisioni sul riconoscimento entro un limite di tempo di 4 mesi;
- esistenza di procedure di richiesta che giungono a una decisione entro un limite di tempo chiaro e ragionevole;
- pratica del riconoscimento negli istituti di istruzione superiore monitorata attraverso l'assicurazione esterna della qualità in linea con gli Standard e le linee guida europee (*European Standards and Guidelines – ESG*) 2015<sup>(52)</sup>.

La figura 6.2 illustra le misure adottate dai paesi europei in relazione al riconoscimento automatico delle qualifiche. Di conseguenza, i dieci paesi che dispongono già di un riconoscimento automatico a livello di sistema non vengono presi in considerazione dalla figura.

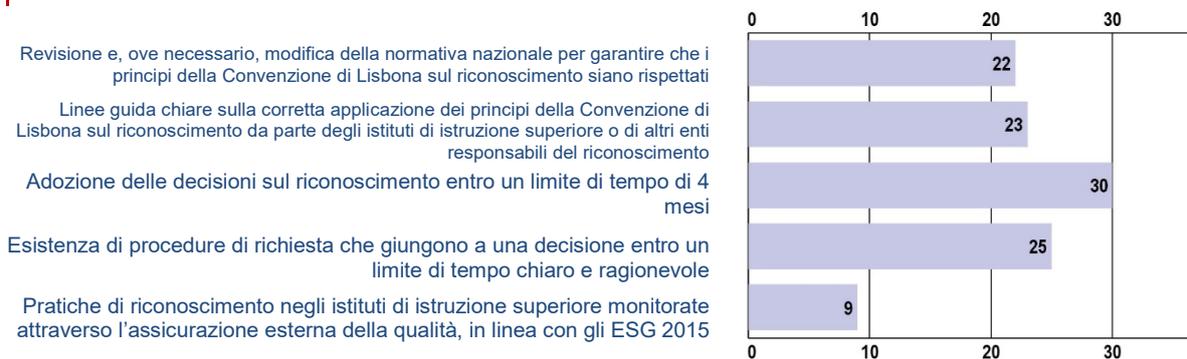
Dei 33 sistemi di istruzione descritti nella figura, ovvero quelli senza un riconoscimento automatico a livello di sistema per tutte le qualifiche dei paesi del SEIS, la maggioranza ha attuato le prime quattro misure tra quelle elencate. Le più comuni sono la definizione di limiti di tempo adeguati e l'introduzione di procedure di richiesta. Per quanto riguarda i limiti di tempo, nella pratica le decisioni relative al riconoscimento vengono spesso prese entro quattro mesi, senza che ciò costituisca un requisito di legge (ad esempio, in Islanda). Questo significa che il numero di sistemi di istruzione che soddisfa informalmente tale requisito è persino superiore, il che rende questa condizione quasi interamente soddisfatta nei paesi europei.

---

<sup>(51)</sup> Convenzione del Consiglio d'Europa sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea, ETS n.165, disponibile sul sito: <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/165>

<sup>(52)</sup> ESG 2015. Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Disponibile sul sito: [https://enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG\\_2015.pdf](https://enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf) [consultato il 12 settembre 2019].

**Figura 6.2: Misure adottate in relazione al riconoscimento automatico delle qualifiche nell'istruzione superiore, per numero di sistemi di istruzione, 2018/19**

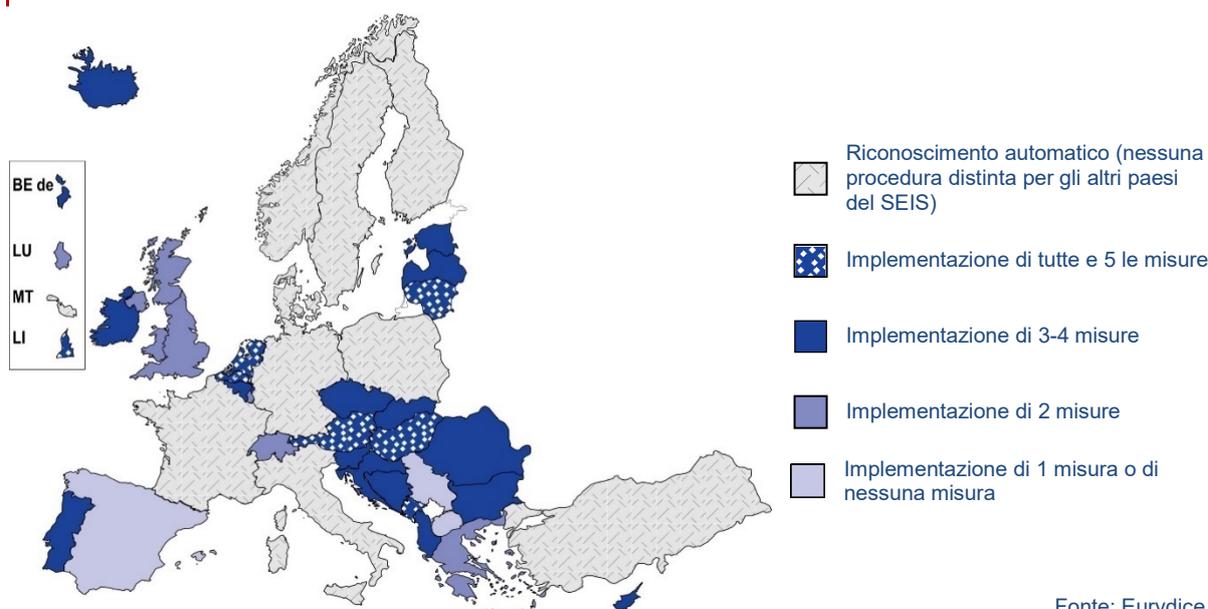


Fonte: Eurydice.

Tuttavia, la quinta misura, riferita al monitoraggio esterno delle pratiche di riconoscimento negli istituti di istruzione superiore durante le procedure di assicurazione della qualità, viene messa in atto soltanto da 9 sistemi di istruzione. Dal momento che la responsabilità legale del riconoscimento spetta spesso agli istituti di istruzione superiore, ciò è particolarmente problematico. Senza tale processo di monitoraggio esterno, vi è una mancanza di responsabilità e le autorità educative non hanno accesso alle informazioni relative all'andamento del processo di riconoscimento.

Il numero di misure implementate dai sistemi di istruzione varia da nessuna a tutte e cinque (vedere la figura 6.3). Sette sistemi di istruzione dichiarano di avere messo in atto tutte le misure identificate e, di conseguenza, il quadro normativo relativo al riconoscimento è molto avanzato in tali sistemi. Ulteriori sedici sistemi hanno attuato tre o quattro misure. Altri sette sistemi di istruzione hanno posto in essere due delle cinque misure. In tre sistemi di istruzione (Spagna, Macedonia del Nord e Serbia) ne è stata formalmente implementata al massimo una.

**Figura 6.3: Implementazione di misure politiche adottate per andare verso il riconoscimento automatico nell'istruzione superiore, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

Alcuni sistemi di istruzione segnalano che vi sono state recenti modifiche in ambito normativo per implementare alcune delle misure identificate dal Gruppo apripista. Dalla pubblicazione del Quadro di controllo della mobilità nel 2016, il Portogallo ha introdotto un limite di tempo chiaro e ragionevole per le procedure di richiesta. Nel Regno Unito, le decisioni relative al riconoscimento richiedono meno di quattro mesi. La Croazia ha rafforzato l'ambito di competenza dell'agenzia di assicurazione della qualità per esaminare se le pratiche di riconoscimento seguite dagli istituti siano in linea con gli ESG 2015. In Romania, il Centro nazionale per il riconoscimento e l'equivalenza dei diplomi (CNRED) ha avviato sessioni di formazione annuale destinate agli istituti di istruzione superiore per aiutarli a rispettare i principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento. Infine, la Slovacchia ha introdotto un limite di tempo di 15 giorni per il riconoscimento dei diplomi dei paesi del SEIS.

### 6.3. Indicatore del Quadro di controllo

L'indicatore 6 del Quadro di controllo monitora i progressi compiuti verso il riconoscimento automatico delle qualifiche sulla base delle figure 6.1 e 6.3. In primo luogo, viene effettuata una distinzione tra i sistemi di istruzione superiore sulla base del fatto che abbiano o meno attuato il riconoscimento automatico delle qualifiche a livello di sistema e, laddove l'abbiano attuato, sulla base del fatto che tale riconoscimento automatico riguardi o meno tutti i paesi del SEIS. In secondo luogo, in assenza del riconoscimento automatico per tutti i paesi del SEIS, l'indicatore considera le condizioni in base alle quali operano le procedure di riconoscimento e il numero di misure adottate nel percorso verso il riconoscimento automatico.

Nelle prime tre categorie, esiste un parziale riconoscimento automatico delle qualifiche, anche se vi sono differenze tra i paesi del SEIS interessati o il numero di misure politiche implementate per orientare i paesi verso il riconoscimento automatico. Le ultime due categorie (arancione e rosso) non prevedono il riconoscimento automatico delle qualifiche, ma differiscono nuovamente ciascuna rispetto al numero di misure adottate per raggiungere tale obiettivo.

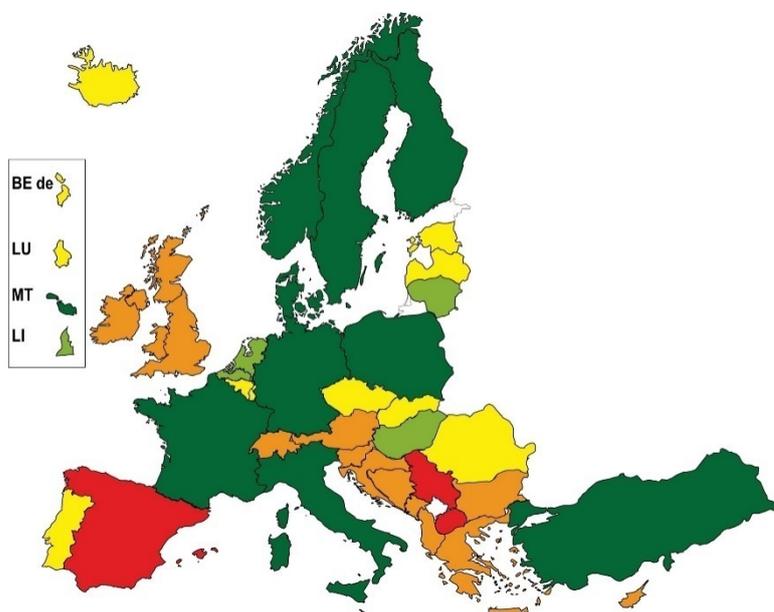
Sebbene siano stati fatti progressi dal 2015/16, l'indicatore illustrato nella figura 6.4 rivela che l'Europa è ancora lontana dal raggiungere un riconoscimento automatico diffuso. La distribuzione dei sistemi di istruzione nelle principali categorie è la seguente:

**Verde scuro:** 10 sistemi (Danimarca, Germania, Francia, Italia, Malta, Polonia, Finlandia, Svezia, Norvegia e Turchia) attuano il riconoscimento automatico per tutti i paesi del SEIS. Il numero di sistemi appartenenti a questa categoria è rimasto relativamente stabile dal 2015/16, e la Turchia è l'unico paese che ha introdotto il riconoscimento automatico in questo periodo.

**Verde chiaro e giallo:** in ulteriori 15 sistemi, il riconoscimento automatico si applica ad alcuni paesi del SEIS. Inoltre, il numero di sistemi di istruzione in questa categoria è aumentato per via dell'accordo intergovernativo baltico entrato in vigore nel presente anno accademico.

**Arancione e rosso:** 18 sistemi si trovano ancora nelle zone arancione e rossa e ciò indica che il riconoscimento non è (pienamente) automatico in essi. Aspetto più positivo, tra i paesi che non effettuano il riconoscimento automatico, è rappresentato dal fatto che la stragrande maggioranza (15) ha implementato almeno due delle misure chiave relative alle buone pratiche in fatto di riconoscimento. Questo significa anche che il numero di sistemi di istruzione che rientra nella categoria di colore rosso è diminuito rispetto al 2015/16.

**Figura 6.4: Indicatore 6 del Quadro di controllo: riconoscimento delle qualifiche per la mobilità dei discenti, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

**Categorie dell'indicatore del Quadro di controllo:**

	Viene effettuato il riconoscimento automatico, pertanto tutte le qualifiche degli istituti di istruzione superiore rilasciate negli altri paesi del SEIS vengono riconosciute a livello di sistema sullo stesso piano di qualifiche accademiche comparabili <sup>(53)</sup> conseguite nel paese di provenienza e danno diritto a essere considerati per l'accesso a un programma di studio di livello successivo.
	Viene effettuato il riconoscimento automatico per un sottoinsieme di paesi del SEIS, pertanto tutte le qualifiche degli istituti di istruzione superiore rilasciate in questi paesi vengono riconosciute a livello di sistema sullo stesso piano di qualifiche accademiche comparabili conseguite nel paese di provenienza e danno diritto a essere considerati per l'accesso a un programma di studio di livello successivo.  Tutte le condizioni che seguono si applicano alle pratiche di riconoscimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione e, ove necessario, modifica della normativa di livello nazionale per garantire che i principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento (LRC) siano rispettati.</li> <li>• Linee guida chiare sulla corretta applicazione dei principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento vengono fornite dagli istituti di istruzione superiore o dagli enti responsabili del riconoscimento.</li> <li>• Adozione delle decisioni sul riconoscimento entro un limite di tempo di 4 mesi.</li> <li>• Esistenza di procedure di richiesta che giungono a una decisione entro un limite di tempo chiaro e ragionevole.</li> <li>• Pratiche di riconoscimento condotte dagli istituti di istruzione superiore monitorate attraverso l'assicurazione esterna della qualità in linea con gli Standard e le linee guida europei del 2015.</li> </ul>
	Il riconoscimento automatico avviene a livello di sistema in un sottoinsieme di paesi europei. Per le qualifiche rilasciate dagli altri paesi, all'attività di riconoscimento si applicano alcune ma non tutte le condizioni.
	Non esiste un riconoscimento automatico.  Almeno 2 delle condizioni si applicano alla pratica di riconoscimento.
	Non esiste un riconoscimento automatico.  Meno di 2 delle condizioni si applicano alla pratica di riconoscimento.

<sup>(53)</sup> Il termine "comparabile" implica che le qualifiche estere vengono trattate nello stesso modo di quelle nazionali (ad esempio, un diploma di primo ciclo rilasciato da un paese del SEIS e un diploma di primo ciclo nazionale) ai fini della continuazione degli studi al livello successivo, senza la necessità di ulteriori procedure di riconoscimento.

## **6.4. Conclusioni**

Per diversi anni, la cooperazione tra istituti di istruzione superiore in Europa si è focalizzata sul miglioramento e sulla semplificazione delle pratiche di riconoscimento. La politica europea in materia di istruzione superiore ha lavorato nella direzione di un più facile riconoscimento, tutelando al contempo il valore dei risultati di apprendimento e garantendo che le qualifiche fossero facilmente comprese e comunicate. Il Processo di Bologna e i programmi della Commissione europea sottolineano l'importanza del riconoscimento e hanno promosso progressi in questo campo. Tuttavia, nonostante il numero di politiche e il quadro normativo generale stabilito dalla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento, esistono ancora ostacoli da superare ed è necessario intraprendere ulteriori azioni.

Il tema del riconoscimento delle qualifiche è stato trattato esaminando la priorità politica europea del "riconoscimento automatico". Attualmente, poco più della metà dei sistemi di istruzione esaminati nel presente rapporto riconosce automaticamente le qualifiche degli altri paesi del SEIS, e soltanto dieci prevedono il riconoscimento automatico per tutti i paesi del SEIS. Nonostante sia incoraggiante notare che diversi paesi segnalano recenti sviluppi politici in direzione del riconoscimento automatico, nella maggior parte dei sistemi sono ancora necessari ulteriori passi in avanti per consentire ai discenti di avere un accesso senza limitazioni all'istruzione superiore negli altri paesi.

## CONCLUSIONI

---

In seguito alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2011 sulla promozione della mobilità dei giovani a fini di apprendimento <sup>(54)</sup>, la Commissione europea, in stretta collaborazione con gli Stati membri, ha creato un quadro di riferimento per monitorare i progressi compiuti nello sviluppo e nell'attuazione di politiche favorevoli alla mobilità a fini di apprendimento, nonché nell'eliminazione degli ostacoli che impediscono la partecipazione alla stessa. Il presente rapporto fa parte di tale quadro di riferimento in materia di monitoraggio. Dopo la prima edizione pubblicata tre anni fa (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2016) <sup>(55)</sup>, questo rapporto fornisce una seconda mappatura del contesto politico riguardante la mobilità internazionale degli studenti dell'istruzione superiore. Il Quadro di controllo della mobilità nell'istruzione superiore include 6 indicatori che corrispondono ai sei principali capitoli del rapporto: informazione e orientamento, preparazione nelle lingue straniere, portabilità di borse di studio e prestiti, partecipazione dei discenti svantaggiati, riconoscimento dei risultati di apprendimento e riconoscimento delle qualifiche. Ciascun indicatore del Quadro di controllo è composto da cinque categorie rappresentate da colori diversi, che riflettono le performance in ciascuna area politica.

Gli indicatori del Quadro di controllo rivelano che gli studenti dell'istruzione superiore in Europa si devono confrontare con un'ampia gamma di situazioni quando intraprendono esperienze di mobilità internazionale. Ciò è evidente dalla diversa distribuzione dei paesi nelle categorie cromatiche, dalla prima – verde scuro – che indica che tutti i criteri politici auspicati vengono rispettati, all'ultima – rosso – che sta a significare che nessuno di essi lo è (vedere la figura A).

I sistemi di istruzione hanno risultati relativamente ottimi rispetto agli indicatori sulla preparazione nelle lingue straniere e sul riconoscimento dei risultati di apprendimento attraverso l'ECTS. Per questi due indicatori, circa tre quarti dei sistemi si collocano nelle prime tre categorie (verde scuro, verde chiaro e giallo), mentre il numero di sistemi nelle ultime due (rosso e arancione) è il più basso tra tutti gli indicatori.

Una distribuzione più omogenea si osserva nelle cinque categorie cromatiche di tre indicatori. Per l'indicatore sulla portabilità del supporto degli studenti, sebbene il numero più elevato di sistemi si trovi nella prima categoria (verde scuro), che indica il pieno rispetto di tutti i criteri politici, vi è un numero simile di sistemi di istruzione in ciascuna delle altre quattro categorie. Anche gli indicatori sui servizi di informazione e orientamento e sul riconoscimento automatico delle qualifiche mostrano un quadro variegato.

Tra i sei indicatori, quello sul supporto alla partecipazione dei discenti svantaggiati rivela la necessità più marcata di progressi, visto che la stragrande maggioranza dei sistemi di istruzione rientra nelle categorie arancione e rosso.

Dal momento che nessun sistema di istruzione soddisfa pienamente tutti i criteri di ogni indicatore, vi sono problematiche da considerare e aree passibili di miglioramento in tutti i paesi. Tuttavia, alcuni paesi hanno performance migliori di altri. La Francia, ad esempio, si colloca costantemente nelle prime due categorie, e anche la Comunità fiamminga del Belgio e la Finlandia si trovano nella categoria verde scuro rispettivamente per quattro e cinque dei sei indicatori. Inoltre, la Comunità tedesca del Belgio, la Danimarca, il Lussemburgo, l'Austria, la Polonia, il Liechtenstein e la Norvegia hanno tutti complessivamente buone performance. Tali sistemi si distinguono per il fatto di trovarsi nella categoria "verde scuro" in almeno un indicatore, mai nella categoria "rosso" e, al massimo, in quella "arancione" per un indicatore.

All'altro capo dello spettro, le performance complessive di 3 sistemi (Bulgaria, Albania e Serbia), indicano l'impellente necessità di ulteriori miglioramenti a livello delle politiche. Sebbene ciascun sistema abbia performance relativamente buone rispetto a uno o due indicatori, essi si trovano attualmente nella categoria più bassa (rosso) per tre indicatori.

---

<sup>(54)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento, GU C199 del 7.7.2011.

<sup>(55)</sup> Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) ha intrapreso attività complementari e, segnatamente, il monitoraggio delle misure che promuovono la mobilità nell'istruzione e formazione professionale iniziale.

**Figura A: Indicatori del Quadro di controllo della mobilità nell'istruzione superiore, 2018/19**

Paesi	Indicatore 1: Informazione e orientamento sulla mobilità per apprendimento	Indicatore 2: Preparazione nelle lingue straniere	Indicatore 3: Portabilità di borse di studio e prestiti pubblici	Indicatore 4: Supporto ai discenti svantaggiati	Indicatore 5: Riconoscimento dei risultati di apprendimento per mezzo dell'ECTS	Indicatore 6: Riconoscimento delle qualifiche per la mobilità dei discenti
Belgio (BE fr)	Red	Orange	Red	Yellow	Yellow	Yellow
Belgio (BE de)	Green	Green	Green	Orange	Yellow	Yellow
Belgio (BE nl)	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green
Bulgaria	Red	Green	Red	Red	Yellow	Orange
Cechia	Green	Green	Yellow	Orange	Yellow	Yellow
Danimarca	Yellow	Green	Green	Orange	Yellow	Green
Germania	Green	Orange	Green	Yellow	Green	Green
Estonia	Green	Yellow	Yellow	Orange	Green	Yellow
Irlanda	Yellow	Red	Green	Orange	Orange	Orange
Grecia	Orange	Green	Red	Yellow	Green	Orange
Spagna	Yellow	Orange	Orange	Orange	Green	Red
Francia	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Croazia	Green	Orange	Yellow	Orange	Green	Orange
Italia	Red	Green	Yellow	Green	Green	Green
Cipro	Red	Green	Green	Orange	Yellow	Orange
Lettonia	Red	Green	Orange	Orange	Orange	Yellow
Lituania	Green	Green	Orange	Orange	Green	Green
Lussemburgo	Yellow	Green	Green	Orange	Green	Yellow
Ungheria	Green	Orange	Yellow	Orange	Green	Green
Malta	Yellow	Green	Green	Orange	Orange	Green
Paesi Bassi	Green	Yellow	Green	Orange	Green	Green
Austria	Green	Yellow	Green	Green	Yellow	Orange
Polonia	Yellow	Green	Green	Orange	Orange	Green
Portogallo	Orange	Yellow	Orange	Orange	Yellow	Yellow
Romania	Green	Green	Orange	Orange	Yellow	Yellow
Slovenia	Red	Yellow	Green	Green	Orange	Orange
Slovacchia	Yellow	Yellow	Yellow	Orange	Orange	Yellow
Finlandia	Green	Green	Green	Orange	Green	Green
Svezia	Yellow	Orange	Green	Green	Red	Green
Regno Unito (ENG)	Yellow	Orange	Orange	Yellow	Red	Orange
Regno Unito (WLS)	Yellow	Orange	Orange	Orange	Red	Orange
Regno Unito (NIR)	Yellow	Orange	Orange	Orange	Red	Orange
Regno Unito (SCT)	Yellow	Red	Green	Yellow	Red	Orange
Albania	Red	Orange	Red	Red	Yellow	Orange
Bosnia-Erzegovina	Orange	Green	Red	Red	Yellow	Orange
Svizzera	Yellow	Green	Green	Orange	Green	Orange
Islanda	Red	Green	Green	Red	Green	Yellow
Liechtenstein	Yellow	Green	Green	Orange	Yellow	Green
Montenegro	Red	Green	Green	Red	Green	Orange
Macedonia del Nord	Orange	Green	Red	Red	Green	Red
Norvegia	Yellow	Yellow	Green	Orange	Green	Green
Serbia	Orange	Green	Red	Red	Green	Red
Turchia	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green

Fonte: Eurydice.

Non esistono divisioni chiare ed evidenti per tutti gli indicatori sulla base di un criterio geografico. Tuttavia, in diverse aree (informazione e orientamento, portabilità di borse di studio e prestiti, e supporto alla partecipazione dei discenti svantaggiati), i paesi dell'Europa sud-orientale registrano risultati peggiori rispetto a quelli di altre parti d'Europa. I paesi dell'Europa orientale e sud-orientale, comunque, hanno prestazioni complessivamente buone sulla preparazione nelle lingue straniere.

Dal momento che il presente rapporto costituisce la seconda edizione del Quadro di controllo della mobilità, è possibile trarre conclusioni rispetto ai progressi compiuti dal 2015/16. La discussione che segue inizia con gli indicatori che mostrano i maggiori progressi tra il 2015/16 e il 2018/19 e finisce con le aree in cui vi sono state riforme politiche più limitate o meno sostanziali.

Un serie di sistemi di istruzione ha fatto progressi per quanto riguarda il riconoscimento automatico delle qualifiche. La Turchia ha introdotto una nuova normativa che prevede il riconoscimento automatico per tutti i paesi del SEIS. Anche Estonia, Lettonia e Lituania hanno migliorato la loro posizione grazie alla firma e all'entrata in vigore dell'Accordo multilaterale baltico sul mutuo riconoscimento automatico delle qualifiche. Inoltre, dato che nel Regno Unito le decisioni relative al riconoscimento vengono ora prese entro un limite di tempo di quattro mesi, i quattro sistemi di istruzione del paese rientrano attualmente nella categoria arancione invece che in quella rossa.

Rispetto all'indicatore sui discenti svantaggiati, sebbene la modifica intervenuta nella definizione di questo indicatore non consenta un confronto diretto tra le due edizioni del Quadro di controllo della mobilità, diversi sistemi di istruzione hanno introdotto nuove misure per supportare la partecipazione di tali studenti ai programmi di mobilità per apprendimento. Tre sistemi (Francia, Austria e Slovenia) hanno definito nuovi obiettivi quantitativi, la Lettonia ha introdotto nuove borse di studio mirate per la mobilità, e la Romania ha reso possibile la portabilità delle borse di studio basate sul bisogno dal 2015/16.

Analogamente, l'indicatore sul riconoscimento dei risultati di apprendimento ha modificato il proprio focus rispetto al 2015/16, non consentendo così un confronto diretto tra i due anni di riferimento. Tuttavia, diversi paesi attualmente richiedono alle agenzie esterne per l'assicurazione della qualità di monitorare sistematicamente l'utilizzo dell'ECTS sulla base della Guida per l'utente ECTS 2015, il che significa che vi sono stati importanti sviluppi negli ultimi tre anni.

Per quanto riguarda l'indicatore su informazione e orientamento, i cambiamenti sono più variegati. Da un lato, cinque sistemi di istruzione hanno introdotto nuove misure e hanno quindi migliorato la propria categoria di appartenenza. Croazia, Ungheria e Finlandia ora valutano sistematicamente i servizi personalizzati, mentre in Lituania e Norvegia sono stati lanciati nuovi portali web centralizzati. Dall'altro, i quattro sistemi di istruzione del Regno Unito risultano avere meno misure in essere dal 2015/16, oltre a non mettere più a disposizione i portali web centralizzati rivolti agli studenti stessi.

Per quanto concerne la portabilità di borse di studio e prestiti, la maggior parte dei sistemi di istruzione si colloca nella stessa categoria della prima edizione del Quadro di controllo della mobilità. Malta e Romania sono gli unici paesi che segnalano di aver introdotto modifiche regolamentari che hanno migliorato la portabilità delle borse di studio nazionali.

Infine, non vi sono stati cambiamenti significativi per quanto concerne l'indicatore relativo alla preparazione nelle lingue straniere. Tuttavia, pur restando nella stessa categoria, alcuni paesi hanno attuato riforme nell'apprendimento delle lingue straniere dal 2015/16. La maggior parte di queste riforme hanno abbassato l'età di inizio dello studio obbligatorio delle lingue straniere, il che implica che l'esposizione complessiva degli alunni alle lingue straniere è stata estesa.

Nel complesso, sebbene siano stati compiuti evidenti progressi in diverse aree del Quadro di controllo della mobilità, le autorità di livello centrale/superiore potrebbero comunque fare un migliore utilizzo degli strumenti normativi, dei mezzi e degli accordi europei comuni, come la Convenzione di Lisbona sul riconoscimento, i quadri di riferimento delle qualifiche o i documenti di supporto all'ECTS, per aumentare la trasparenza e per costruire un clima di fiducia tra i sistemi di istruzione. Inoltre, in diverse aree del Quadro di controllo, anche se gli istituti di istruzione superiore godono di una sostanziale autonomia nell'attuazione delle politiche, nei sistemi di istruzione europei manca spesso un monitoraggio sistematico di livello centrale/superiore (dei servizi di informazione e orientamento, della partecipazione dei discenti svantaggiati alla mobilità per apprendimento, dell'applicazione dell'ECTS o delle pratiche di riconoscimento seguite dagli istituti di istruzione superiore). Un migliore monitoraggio potrebbe fornire informazioni preziose, necessarie ai politici per intervenire sugli ostacoli che gli studenti affrontano rispetto alla mobilità per l'apprendimento.



## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

---

Gruppo apripista sul riconoscimento automatico nell'EHEA, 2014. *Report by the EHEA Pathfinder Group on Automatic Recognition. To present to Ministers of the European Area of Higher Education for the Bologna Ministerial Conference, 14-15 May 2015, Yerevan, Armenia.* [pdf] Disponibile sul sito: [http://www.ehea.info/media.ehea.info/file/2015\\_Yerevan/72/3/EHEA\\_Pathfinder\\_Group\\_on\\_Automatic\\_Recognition\\_January\\_2015\\_613723.pdf](http://www.ehea.info/media.ehea.info/file/2015_Yerevan/72/3/EHEA_Pathfinder_Group_on_Automatic_Recognition_January_2015_613723.pdf) [consultato il: 19 luglio 2019].

Commissione europea, 2012. *Prima indagine europea sulle competenze linguistiche: sintesi* [pdf] Disponibile sul sito: [http://www.surveylang.org/media/ExecutivesummaryoftheESLC\\_210612.pdf](http://www.surveylang.org/media/ExecutivesummaryoftheESLC_210612.pdf) [consultato il: 25 febbraio 2016].

Commissione europea, 2014. *Erasmus Impact Study: Effects of mobility on the skills and employability of students and the internationalisation of higher education institutions.* Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea, 2015. *ECTS Guida per l'utente 2015.* Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. [pdf] Disponibile sul sito: [http://ec.europa.eu/education/ects/users-guide/docs/ects-users-guide\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/ects/users-guide/docs/ects-users-guide_it.pdf) [consultato il 2 agosto 2019].

Commissione europea, 2019. *Studying abroad - benefits and unequal uptake.* Science for Policy Briefs, Centro comune di ricerca. [pdf] Disponibile sul sito: [https://ec.europa.eu/jrc/en/page/fairness-policy-briefs-series-182382#studying\\_abroad](https://ec.europa.eu/jrc/en/page/fairness-policy-briefs-series-182382#studying_abroad) [consultato il: 19 luglio 2019].

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015. *The European Higher Education Area in 2015: Bologna Process Implementation Report.* Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2016. *Quadro di controllo della mobilità: Rapporto informativo sull'istruzione superiore.* Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018a. *National Student Fee and Support Systems in European Higher Education – 2018/19.* Eurydice Facts and Figures. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018b. *The European Higher Education Area in 2018: Bologna Process Implementation Report.* Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019a. *Cifre chiave dell'educazione e cura della prima infanzia in Europa – Edizione 2019.* Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2019b. *Tempi di insegnamento annuali raccomandati nell'istruzione generale obbligatoria 2018/19.* Eurydice – Facts and Figures. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Flisi, S. e Sánchez-Barrioluengo, M., 2018. *Learning Mobility II: An estimation of the benchmark.* Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Hauschildt, K., Vögtle, E.M. e Gwosć, C., 2018. *Social and Economic Conditions of Student Life in Europe. Eurostudent VI 2016-2018: Synopsis of Indicators.* A cura del DZHW (Centro tedesco per la ricerca sull'istruzione superiore e gli studi scientifici). Bielefeld: W. Bertelsmann Verlag.

King, R., Findlay, A. e Ahrens, J., 2010. *International student mobility literature review*. Rapporto all'HEFCE, cofinanziato dal British Council, Agenzia nazionale Erasmus per il Regno Unito. [pdf] Disponibile sul sito:

[http://sro.sussex.ac.uk/id/eprint/12011/1/KingFindlayAhrens\\_International\\_Student\\_Mobility\\_Literature\\_Review.pdf](http://sro.sussex.ac.uk/id/eprint/12011/1/KingFindlayAhrens_International_Student_Mobility_Literature_Review.pdf) [consultato il: 12 settembre 2019].

UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) Istituto di statistica, 2012. *Classificazione internazionale standard dell'istruzione ISCED 2011*. Montreal: UNESCO-UIS.

## GLOSSARIO

---

**Apprendimento obbligatorio delle lingue straniere:** una lingua straniera è obbligatoria quando viene insegnata come una tra le materie obbligatorie presenti nel curriculum stabilito dalle autorità educative di livello centrale/superiore. Tutti gli studenti devono studiare tale disciplina. La durata totale dell'insegnamento obbligatorio delle lingue straniere è calcolata dall'inizio dell'istruzione pre-primaria fino al termine dell'istruzione secondaria superiore (ISCED 0-3). Nella maggior parte dei paesi, tale periodo si estende oltre la fine dell'istruzione obbligatoria. In questi casi, l'insegnamento delle lingue straniere è tuttavia considerato "obbligatorio", se previsto per tutti gli alunni che vi partecipano.

**Assicurazione esterna della qualità:** si riferisce al processo di valutazione o di verifica di un programma o di un istituto di istruzione superiore condotto da un ente specializzato, esterno all'istituto. Solitamente, l'ente può essere un'agenzia per l'assicurazione della qualità o un'agenzia per l'accreditamento, oppure può trattarsi di un gruppo ad hoc di esperti e di pari, istituito dal ministero responsabile. La valutazione includerà la raccolta di dati, informazioni e prove da valutare sulla base di standard prestabiliti.

**Autorità di livello centrale/superiore:** è il massimo livello di autorità competente in materia di istruzione in un determinato paese, che di solito è collocato a livello nazionale (statale). Nel caso di Belgio, Germania, Spagna e Regno Unito, tuttavia, *Communautés*, *Länder*, *Comunidades Autónomas* e le amministrazioni rispettivamente designate sono pienamente competenti o condividono le responsabilità con il livello statale in tutti gli ambiti relativi all'istruzione o nella maggior parte di essi. Pertanto, tali amministrazioni sono considerate le autorità di livello centrale/superiore nelle aree in cui sono investite della responsabilità, mentre per quelle in cui condividono la responsabilità con il livello nazionale (statale), entrambe sono considerate autorità di livello centrale/superiore.

**Borsa di studio:** supporto finanziario pubblico che non deve essere rimborsato.

**Catalogo dei corsi:** "il Catalogo dei corsi include informazioni dettagliate, semplici e aggiornate sull'ambiente di apprendimento dell'istituto (informazioni generali sull'istituto, sulle sue risorse e i suoi servizi, nonché informazioni sui suoi programmi e sulle singole componenti educative), che dovrebbero essere a disposizione degli studenti prima dell'accesso e durante tutto il percorso di studi al fine di aiutarli a effettuare le scelte giuste e ad utilizzare il loro tempo nel modo più efficace. Il Catalogo dei corsi deve essere pubblicato sul sito web dell'istituto, deve riportare le denominazioni dei corsi di studio/aree disciplinari nella lingua nazionale (o lingua regionale, se rilevante) e in inglese, in maniera da rendere le informazioni facilmente accessibili a tutte le parti interessate. L'istituto è libero di decidere il formato del Catalogo, nonché la sequenza delle informazioni, ma esso dovrebbe essere pubblicato sufficientemente in anticipo in modo che i potenziali studenti possano effettuare le loro scelte" (Commissione europea, 2015, p. 67).

**Certificato di studi:** certificato aggiornato dei progressi fatti dallo studente durante gli studi, in cui sono indicati le componenti didattiche seguite, il numero di crediti ECTS conseguiti e i voti ottenuti. È un documento fondamentale che attesta i progressi compiuti e che riconosce i risultati conseguiti anche nel corso della mobilità degli studenti. La maggior parte degli istituti rilascia il certificato di studi sulla base dei dati contenuti nei propri database (Commissione europea 2015, p. 76).

**Certificato di tirocinio:** "documento rilasciato dall'organizzazione/impresa ospitante dopo che il tirocinante ha completato il tirocinio; può essere integrato da altri documenti, come una lettera di raccomandazione. Esso mira a offrire trasparenza e ad enfatizzare il valore dell'esperienza di tirocinio fatta dallo studente" (Commissione europea 2015, p. 77).

**Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED):** la classificazione ISCED è stata sviluppata per facilitare i confronti tra le statistiche e gli indicatori in materia di istruzione esistenti nei vari paesi, sulla base di definizioni uniformi e internazionalmente accettate. La copertura dell'ISCED si estende a tutte le opportunità di apprendimento organizzate e promosse per bambini, giovani e adulti, inclusi quelli con bisogni educativi speciali, indipendentemente dagli istituti o dalle organizzazioni che le offrono o dalla forma in cui vengono offerte. La prima raccolta di dati statistici basata sulla nuova

Classificazione (ISCED 2011) è stata realizzata nel 2014 (i testi e le definizioni adottati sono tratti dall'Istituto per le statistiche dell'UNESCO, 2012).

#### ISCED 0: educazione della prima infanzia

Il livello ISCED 0 si riferisce ai programmi per la prima infanzia che hanno una componente educativa intenzionale e che mirano a sviluppare le capacità socio-emotive necessarie per partecipare alla scuola e alla società. Tali programmi sviluppano, inoltre, alcune delle competenze necessarie per l'accesso all'istruzione e preparano i bambini all'ingresso nell'istruzione primaria.

#### ISCED 1: istruzione primaria

L'istruzione primaria prevede attività didattiche ed educative tipicamente concepite per sviluppare negli studenti le competenze di base in lettura, scrittura e matematica (cioè alfabetizzazione e alfabetizzazione numerica) Essa offre competenze di base, con un livello scarso o assente di specializzazione.

#### ISCED 2: istruzione secondaria inferiore

Nell'istruzione secondaria inferiore, solitamente l'obiettivo educativo consiste nel gettare le basi per l'apprendimento permanente e lo sviluppo personale che preparano gli studenti ad ulteriori opportunità educative. A questo livello, i programmi sono in genere organizzati attorno a un curriculum più strutturato per materia, che introduce i concetti teorici relativi a un'ampia gamma di materie.

#### ISCED 3: istruzione secondaria superiore

I programmi dell'istruzione secondaria superiore sono solitamente concepiti per completare l'istruzione secondaria in modo da fornire la preparazione per l'istruzione terziaria o superiore, per far acquisire le competenze necessarie per il lavoro, oppure per entrambe le finalità. A questo livello, i programmi per gli studenti sono più basati sulle discipline, specializzati e approfonditi. Sono più differenziati e presentano una gamma più ampia di opzioni e gruppi disponibili.

#### ISCED 4: istruzione post-secondaria non terziaria

I programmi post-secondari non terziari si basano su quanto appreso nell'istruzione secondaria per proporre attività didattiche e formative volte a preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro e/o all'istruzione terziaria. Essa si rivolge solitamente agli studenti che hanno completato l'istruzione secondaria superiore (livello ISCED 3) ma che desiderano migliorare le loro capacità e aumentare le opportunità a loro disposizione. Spesso i programmi non sono significativamente più avanzati di quelli del livello secondario superiore e, pertanto, sono tarati al di sotto del livello più elevato di complessità, caratteristico dell'istruzione terziaria.

#### ISCED 5: istruzione terziaria di ciclo breve

L'istruzione terziaria non universitaria di ciclo breve è spesso concepita per fornire agli studenti conoscenze, abilità e competenze professionali. Di norma, esse si basano su pratiche e sono specifiche per un'occupazione, preparando gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro. Tuttavia, possono anche costituire un percorso verso altri programmi di istruzione terziaria. Anche i programmi di istruzione terziaria di tipo accademico al di sotto del livello di un programma di istruzione terziaria di primo livello sono classificati di livello ISCED 5.

#### ISCED 6: istruzione terziaria (primo livello)

I programmi del livello ISCED 6 sono programmi di istruzione terziaria di primo livello, spesso concepiti per fornire agli studenti conoscenze, abilità e competenze professionali e/o accademiche intermedie, che conducono a una laurea di primo livello o a una qualifica equivalente. A questo livello, i programmi si basano di norma sulla teoria, ma possono includere elementi pratici e tengono conto delle ricerche all'avanguardia e/o delle migliori pratiche professionali. I programmi di livello ISCED 6 sono tradizionalmente offerti da università e istituti d'istruzione terziaria equivalenti.

ISCED 7: istruzione terziaria (secondo livello)

I programmi del livello ISCED 7 sono programmi di istruzione terziaria di secondo livello e sono spesso concepiti per fornire agli studenti conoscenze, abilità e competenze professionali e/o accademiche avanzate, che conducono a una laurea di secondo livello o a una qualifica equivalente. A questo livello, i programmi possono avere una componente sostanziale di ricerca, ma non conducono al conseguimento di una qualifica di dottorato. Di norma, si basano sulla teoria, ma possono includere elementi pratici e tengono conto delle ricerche all'avanguardia e/o delle migliori pratiche professionali. Essi sono tradizionalmente offerti da università e altri istituti di istruzione terziaria equivalenti.

ISCED 8: dottorato o livello equivalente

I programmi del livello ISCED 8 sono programmi di dottorato o di livello equivalente e sono concepiti principalmente per condurre al conseguimento di una qualifica di ricerca avanzata. A questo livello, i programmi sono dedicati allo studio avanzato e alla ricerca originale e sono di norma offerti solo da istituti di istruzione terziaria orientati alla ricerca, quali le università. I programmi di dottorato esistono sia in campo accademico che professionale.

**Contratto di apprendimento:** “accordo formalizzato tra le tre parti coinvolte nella mobilità – lo studente, l’istituto di provenienza e l’istituto o l’organizzazione/impresa ospitante – per facilitare l’organizzazione della mobilità per crediti e il suo riconoscimento. Tale contratto deve essere firmato dalle tre parti prima dell’inizio del periodo di mobilità ed è finalizzato a fornire allo studente la conferma che i crediti che otterrà durante il periodo di mobilità saranno riconosciuti” (Commissione europea 2015, p. 72).

**Convenzione di Lisbona sul riconoscimento (LRC):** la Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all’istruzione superiore nella regione europea, sviluppata dal Consiglio d’Europa e dall’UNESCO, è stata adottata nel 1997 a Lisbona. Essa mira a garantire che i titolari di una qualifica conseguita in un paese europeo si vedano riconosciuta tale qualifica in un altro. Per ulteriori informazioni, visitare il sito: [http://www.coe.int/t/dg4/highereducation/Recognition/LRC\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/highereducation/Recognition/LRC_en.asp).

**Diploma congiunto:** singolo documento ufficialmente riconosciuto dalle autorità competenti (nazionali o, laddove opportuno, regionali) di almeno due paesi.

**Discenti svantaggiati:** discenti che hanno difficoltà nell’apprendere o rendere bene a scuola a causa di circostanze sfavorevoli che esulano dal loro controllo, tra cui difficoltà socio-economiche e difficoltà derivanti da disabilità. Tali gruppi sono spesso sottorappresentati nell’istruzione superiore.

**Documenti di supporto all’ECTS:** “documenti di supporto che facilitano l’utilizzo dei crediti dell’ECTS e il miglioramento della qualità. Essi includono il catalogo dei corsi, il contratto di apprendimento, il certificato di studi e il certificato di tirocinio” (Commissione europea, 2015, p. 12).

**Iniziativa:** misura politica concreta, adottata dalle autorità di livello centrale/superiore, per mettere in atto una strategia o per esplorare un ambito politico.

**Iniziativa/programmi su vasta scala:** iniziative/programmi che vengono condotti in un intero sistema di istruzione o in un’area geografica significativa, invece che essere limitati a un particolare istituto o ad un’area geografica (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018b).

**Istituto di istruzione superiore:** qualunque istituto che fornisce servizi nell’ambito dell’istruzione superiore, così come definito dalla normativa nazionale. Tale definizione include istituti di istruzione superiore sia privati che pubblici, indipendentemente dalla composizione dei finanziamenti e degli organi di gestione.

**Limitazioni alla portabilità:** ulteriori requisiti che impongono che borse di studio e prestiti siano portabili soltanto ad alcune condizioni, come:

- all’interno di determinati paesi (es. la portabilità esclusivamente all’interno dello Spazio economico europeo - SEE, e non dell’intero Spazio europeo dell’istruzione superiore- SEIS);

- entro uno specifico limite di tempo;
- per programmi di studio specifici (es. soltanto i programmi non disponibili nel sistema nazionale);
- per specifici programmi di scambio (ad es. portabilità limitata a programmi riconosciuti come il programma Erasmus+).

**Lingua straniera:** lingua considerata “straniera” (o “moderna”) nel curriculum stabilito dalle autorità educative di livello centrale/superiore. Tale definizione è basata esclusivamente sull'aspetto didattico e non riguarda lo status politico delle lingue; pertanto, alcune lingue considerate regionali o minoritarie, da un punto di vista politico, potrebbero essere incluse nel curriculum come lingue straniere. Analogamente, alcune lingue antiche potrebbero essere considerate lingue straniere in taluni curriculum.

**Mobilità in entrata:** si riferisce al processo che vede il trasferimento degli studenti in un altro paese a fini di studio.

**Mobilità in uscita:** si riferisce agli studenti che si muovono dal loro paese di origine per studiare all'estero.

**Mobilità per apprendimento:** l'attraversamento fisico dei confini nazionali tra il paese di origine e il paese di destinazione, e la conseguente partecipazione alle attività di istruzione terziaria.

**Mobilità per crediti:** un breve periodo di studio di istruzione terziaria e/o di tirocinio collegato a studi effettuati all'estero, nell'ambito di un programma di istruzione terziaria dell'istituto di provenienza”, in genere finalizzato all'acquisizione di crediti accademici (vale a dire crediti che saranno riconosciuti dall'istituto di provenienza).

**Mobilità per titoli:** mobilità per un intero programma, ai fini del quale lo studente si trasferisce fisicamente all'estero per seguire un intero corso di studi che conduce al conseguimento di una qualifica di livello terziario.

**Moltiplicatori:** soggetti che hanno avuto esperienze di apprendimento all'estero o che sono stati indirettamente coinvolti in esse (insegnanti, famiglie, ecc.), e che possono ispirare e motivare anche altre persone a vivere un'esperienza di mobilità.

**Monitoraggio:** il processo di raccolta sistematica dei dati, di analisi e utilizzo delle informazioni da parte delle autorità di livello centrale/superiore per orientare le politiche. Il monitoraggio sistematico deve includere meccanismi di raccolta dei dati tra istituti e consentire la comparabilità dei dati tra gli stessi.

**Obiettivi/target quantitativi:** obiettivi/target numerici stabiliti dalle autorità di livello centrale/superiore per la percentuale di studenti (o per alcune categorie di studenti) che partecipa ai programmi di mobilità a fini di apprendimento.

**Portabilità:** la possibilità per gli studenti di usufruire all'estero del supporto a loro disposizione nel paese di provenienza (all'interno del SEIS), ai fini della mobilità per crediti o per titoli.

**Prestito:** aiuto finanziario che deve essere rimborsato. I modelli di prestito destinati agli studenti differiscono notevolmente da un paese all'altro per molti aspetti, come il piano di rimborso, il livello dei sussidi, le spese coperte, le norme di ammissibilità, ecc. Un prestito per studenti è sovvenzionato quando il Governo si fa carico di una parte dei costi. Esso può assumere la forma di una garanzia governativa che copre il rischio di insolvenza e perdita. I prestiti privati senza garanzie pubbliche non vengono considerati nel presente rapporto.

**Programma congiunto:** solitamente, accordi inter-istituzionali tra istituti di istruzione superiore che conducono al conseguimento di un diploma congiunto. Alcune parti di programmi congiunti, seguite dagli studenti presso istituti partner, sono riconosciute automaticamente dagli altri istituti partner. Lo stesso vale per i diplomi congiunti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018b).

**Riconoscimento automatico delle qualifiche:** il diritto di una persona, in possesso di una qualifica di un certo livello rilasciata da un paese, di essere considerata ai fini dell'ammissione a un programma di istruzione superiore di livello successivo in un altro paese, senza dover seguire una procedura di riconoscimento distinta. Tale riconoscimento non pregiudica il diritto di un istituto di istruzione superiore o delle autorità competenti di stabilire criteri specifici di valutazione e di ammissione a un particolare programma, né pregiudica il diritto di verificare l'autenticità delle qualifiche <sup>(56)</sup>.

**Risultati di apprendimento:** "la dichiarazione di ciò che una persona conosce, capisce ed è in grado di fare al termine di un processo di apprendimento, definita in termini di conoscenze, abilità e competenze. Il raggiungimento dei risultati di apprendimento deve essere valutato per mezzo di procedure basate su criteri chiari e trasparenti. I risultati di apprendimento sono attribuiti a singole componenti didattiche e a programmi nel loro complesso, e sono, inoltre, utilizzati in quadri di riferimento delle qualifiche europei e nazionali per descrivere il livello della singola qualifica" (Commissione europea 2015, p. 72).

**Sistema europeo di trasferimento e accumulo dei crediti (ECTS):** "un sistema per l'accumulo ed il trasferimento dei crediti incentrato sullo studente, basato sul principio della trasparenza dei processi di apprendimento, insegnamento e valutazione. Il suo obiettivo consiste nel facilitare la progettazione, l'erogazione e la valutazione dei programmi di studio e della mobilità degli studenti riconoscendo i risultati di apprendimento, le qualifiche conseguite e i periodi di studio" (Commissione europea 2015, p. 69).

**Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA):** lanciato ufficialmente durante la Conferenza ministeriale Budapest-Vienna nel 2010, in occasione della celebrazione del decimo anniversario della Dichiarazione di Bologna, rappresenta il culmine di dieci anni di attività, finalizzati all'attuazione del Processo di Bologna. Tale processo è stato pensato per garantire sistemi più comparabili, compatibili e coerenti nel settore dell'istruzione superiore in Europa, e comprende attualmente 48 Stati. Per ulteriori informazioni, visitare il sito: <http://www.ehea.info/>.

**Standard e linee guida europei:** si riferisce agli standard e alle linee guida per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (ESG), adottati nel maggio 2015 dai ministri dell'istruzione superiore dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Disponibili sul sito: [http://www.ehea.info/media.ehea.info/file/ESG/00/2/ESG\\_2015\\_616002.pdf](http://www.ehea.info/media.ehea.info/file/ESG/00/2/ESG_2015_616002.pdf).

**Status socio-economico:** misura della situazione socio-economica di una persona o di una famiglia rispetto agli altri, valutata solitamente sulla base di reddito, istruzione e occupazione. Gli studenti provenienti da un ambiente socio-economico di basso livello sono spesso svantaggiati e sottorappresentati nell'istruzione superiore.

**Strategia/piano d'azione di livello centrale/superiore:** documenti ufficiali su questioni politiche importanti, solitamente emanati da autorità di livello centrale/superiore che stabiliscono obiettivi specifici da raggiungere e/o azioni/fasi dettagliate da avviare entro un determinato periodo di tempo al fine di raggiungere l'obiettivo desiderato.

**Supporto finanziario nazionale:** supporto finanziario (borse di studio e prestiti) offerto agli studenti dalle autorità del paese di provenienza.

**Supporto specifico per la mobilità:** supporto finanziario (borsa di studio o prestito) erogato unicamente per finalità di mobilità.

**Tabelle per l'attribuzione dei voti:** "mostrano come viene utilizzata la scala nazionale o dell'istituto (in sistemi con accesso libero o selettivi) e consentono il confronto con la distribuzione statistica dei voti in un gruppo di riferimento parallelo di un altro istituto. Rappresentano la distribuzione statistica

---

<sup>(56)</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero, GU C444/01 del 10.12.2018.

dei voti positivi (dalla sufficienza in su) attribuiti a ciascun settore di studi in un determinato istituto” (Commissione europea 2015, p. 71).

**Trasferimento dei crediti:** “il processo con il quale i crediti ottenuti in un contesto (programma o istituto) vengono riconosciuti in un altro contesto formale allo scopo di conseguire una qualifica. I crediti assegnati agli studenti nell’ambito di un programma possono essere trasferiti da un istituto per essere accumulati in un altro programma, offerto dallo stesso istituto o da un altro istituto. Il trasferimento dei crediti è fondamentale per una mobilità di successo. Istituti, facoltà e dipartimenti possono stringere accordi che garantiscono il riconoscimento automatico e il trasferimento dei crediti” (Commissione europea, 2015, p. 68).

### ALLEGATO I: STRATEGIE E OBIETTIVI DELLA MOBILITÀ A FINI DI APPRENDIMENTO

Basandosi sugli accordi siglati nel contesto del Processo di Bologna nel 2009<sup>(57)</sup>, nel 2011 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato un criterio di riferimento europeo nel settore della mobilità a fini di apprendimento nell'istruzione superiore<sup>(58)</sup>. Tale criterio afferma che “entro il 2020 una media UE di almeno il 20% dei laureati dell'istruzione superiore dovrebbe aver trascorso un periodo di studio o di formazione correlato all'istruzione superiore (compresi i tirocini) all'estero, per un minimo di 15 crediti ECTS o per una durata minima di tre mesi”. Sebbene gli Stati membri dell'UE si siano impegnati a raggiungere il criterio di riferimento europeo, i singoli Stati membri possono decidere in che modo contribuire a compiere progressi per raggiungere il criterio comune di riferimento. Sia i paesi dell'UE che i paesi dello Spazio comune europeo dell'istruzione superiore SEIS<sup>(59)</sup> sono, tuttavia, incoraggiati ad adottare strategie per la mobilità a fini di apprendimento e/o per l'internazionalizzazione, in aggiunta agli obiettivi di livello nazionale.

L'allegato I fornisce quindi informazioni su queste strategie e su questi obiettivi di tipo quantitativo al fine di descrivere il più ampio contesto delle politiche nazionali in cui si collocano gli indicatori qualitativi presentati nel Quadro di controllo.

#### Strategie per la mobilità a fini di apprendimento

La mobilità per apprendimento è un'area politica complessa che riguarda questioni relative all'offerta di servizi di informazione e orientamento agli studenti, questioni relative all'apprendimento delle lingue straniere, all'erogazione di strumenti di supporto finanziario agli studenti, al riconoscimento dei risultati di apprendimento, al rilascio di visti, all'alloggio, agli accordi con il personale, nonché una serie di aspetti legali associati all'istruzione superiore e ai relativi istituti. Al fine di garantire che le politiche siano efficaci, è necessario prevedere una pianificazione e un coordinamento adeguati. Le strategie e i piani d'azione strategici aiutano a dare un orientamento, garantendo che tutti i soggetti interessati comprendano gli obiettivi politici nonché le misure necessarie per raggiungerli. Inoltre, le strategie possono includere anche disposizioni pensate per assicurare il monitoraggio dei progressi e il rispetto delle scadenze.

Anche se in una significativa minoranza di paesi (13) questo non accade, la maggior parte dei sistemi di istruzione dispone di una strategia nel settore della mobilità per apprendimento. La figura I.1 presenta i tipi di strategie adottate dai paesi europei: strategie dedicate per la mobilità a fini di apprendimento, strategie per l'internazionalizzazione che riguardano la mobilità per apprendimento e strategie di istruzione più ampie, che comprendono anche la mobilità a fini di apprendimento.

Sette sistemi di istruzione (Comunità fiamminga del Belgio, Paesi Bassi, Austria e tutti e quattro i sistemi del Regno Unito) hanno strategie specifiche in materia di mobilità per apprendimento. Circa un quarto di tutti i sistemi dispone di una strategia per l'internazionalizzazione, in cui la mobilità è considerata una dimensione importante (le altre dimensioni includono, generalmente, l'internazionalizzazione dei curricula, l'apprendimento digitale, la costruzione di partenariati internazionali strategici e lo sviluppo di capacità). Nei restanti 14 sistemi, principalmente nell'Europa orientale, la mobilità a fini di apprendimento costituisce un'area prioritaria, integrata in strategie di istruzione più ampie – in genere, quelle relative all'istruzione superiore ma, talvolta, quelle relative all'istruzione più in generale.

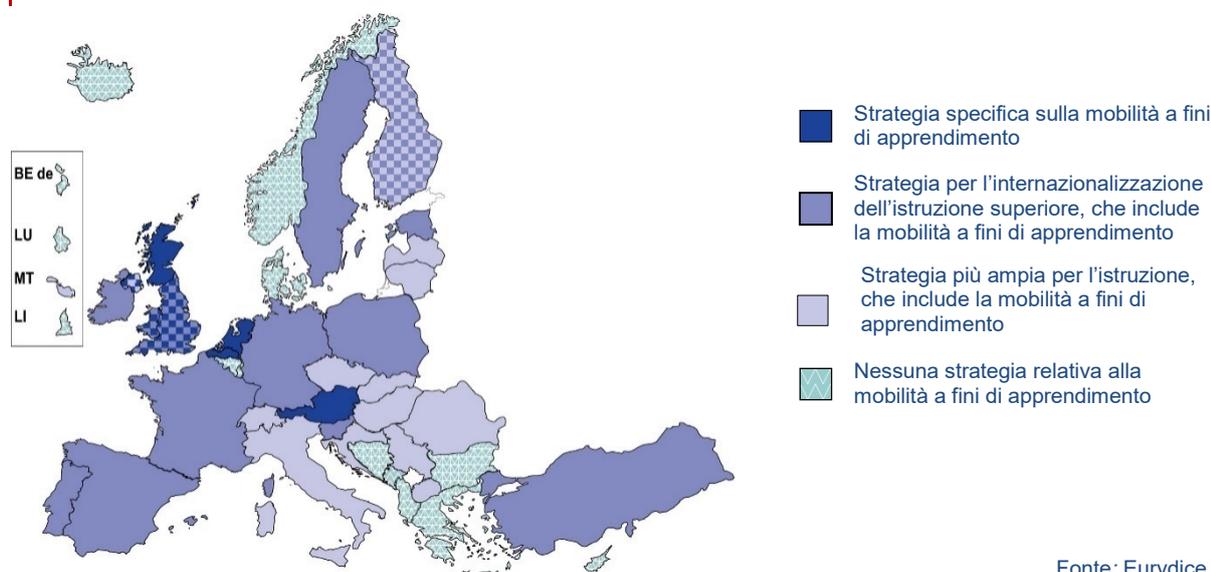
---

<sup>(57)</sup> *The Bologna Process 2020 – The European Higher Education Area in the new decade*. Comunicato della Conferenza dei ministri europei responsabili dell'istruzione superiore, Leuven e Louvain-la-Neuve, 28-29 aprile 2009.

<sup>(58)</sup> Conclusioni del Consiglio, del 20 dicembre 2011, su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per apprendimento GU. C372 del 20.12.2011.

<sup>(59)</sup> *Mobility for Better Learning: Mobility strategy 2020 for the European Higher Education Area*. (EHEA). 2012. p. 1

**Figura I.1: Strategie di livello centrale/superiore sulla mobilità a fini di apprendimento, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

La maggior parte dei paesi, ad eccezione di Portogallo, Romania e Regno Unito (Scozia), affronta nelle proprie strategie sia il tema della mobilità in entrata che il tema della mobilità in uscita. Il Portogallo tratta soltanto la mobilità in entrata, mentre Romania e Regno Unito (Scozia) stabiliscono obiettivi solo per la mobilità in uscita.

I contenuti delle strategie nazionali per la mobilità in uscita riflettono generalmente le aree prioritarie di intervento evidenziate nella Raccomandazione del Consiglio del 2011<sup>(60)</sup>: informazione e orientamento sulla mobilità in uscita, supporto finanziario, nonché riconoscimento di crediti e qualifiche. Inoltre, diversi paesi (Cechia, Lituania, Ungheria, Paesi Bassi, Slovacchia, Svezia e Serbia) indicano anche programmi congiunti che essi sviluppano e attuano in quanto strumento importante per promuovere la mobilità, sia in uscita che in entrata. Infine, Spagna, Ungheria e Paesi Bassi fanno riferimento all'inclusione di "finestre di mobilità"<sup>(61)</sup>, nei loro programmi di istruzione superiore, come a un mezzo per promuovere la mobilità.

Quando la mobilità a fini di apprendimento fa parte di una strategia per l'internazionalizzazione, una maggiore attenzione tende a essere riservata alla mobilità in entrata e allo sviluppo strategico necessario per attirare gli studenti stranieri negli istituti del paese ospitante. Alcune delle caratteristiche osservate comunemente nell'ambito di tali strategie sono:

- il miglioramento della qualità dell'accoglienza/del ricevimento degli studenti stranieri (ad esempio, Comunità fiamminga del Belgio, Spagna, Francia e Slovacchia);
- la promozione all'estero del sistema e degli istituti di istruzione superiore, anche attraverso ex-studenti all'estero o attraverso altre reti (ad esempio, Irlanda, Polonia, Slovacchia, Finlandia e Svezia);
- l'adattamento del curriculum ai bisogni degli studenti stranieri, rendendolo più internazionale (ad esempio, Comunità fiamminga del Belgio, Irlanda, Spagna e Polonia);
- l'offerta di opportunità di apprendimento della lingua del paese ospitante (ad esempio, Spagna, Francia, Slovenia e Slovacchia);
- la disponibilità di borse di studio per studenti stranieri (ad esempio, Comunità fiamminga del Belgio, Francia e Portogallo); e
- la semplificazione del quadro di riferimento normativo rispetto all'ingresso e alla residenza nel paese (ad esempio, Spagna, Francia e Serbia).

<sup>(60)</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 – "Youth on the move" – Promuovere la mobilità dei giovani a fini di apprendimento, GU C199 del 7.7.2011, C199/4.

<sup>(61)</sup> Una 'finestra di mobilità' è un periodo di tempo riservato alla mobilità internazionale degli studenti, integrato nel curriculum di un programma di studi (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2018b).

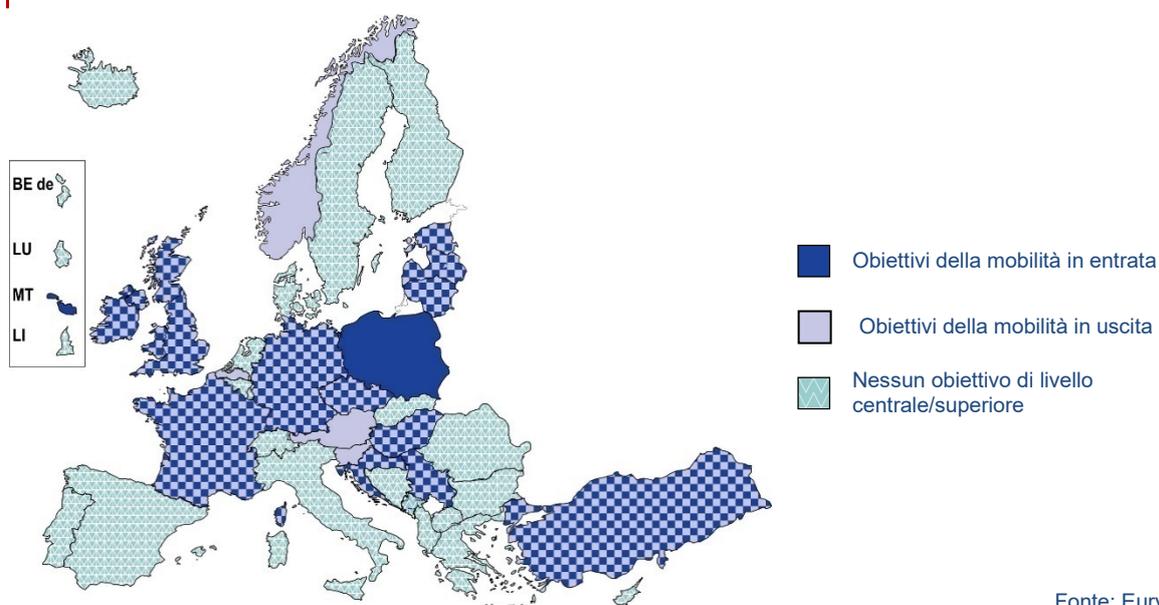
## Obiettivi quantitativi della mobilità a fini di apprendimento

La definizione di obiettivi quantitativi nazionali per la mobilità a fini di apprendimento mostra l'impegno da parte delle autorità di livello centrale/superiore ad aumentare la partecipazione degli studenti alla mobilità internazionale. Il focus di tali obiettivi può variare e, ad esempio, essi possono riferirsi al tipo di mobilità (mobilità per crediti o per titoli) oppure alla direzione del viaggio (in entrata o in uscita). Inoltre, anche la popolazione coinvolta può essere diversa e comprendere tutti gli studenti oppure specifici gruppi, come ad esempio gli studenti svantaggiati. A un livello più tecnico, gli obiettivi nazionali possono essere definiti in termini di studenti o laureati che hanno partecipato a un'esperienza di mobilità per apprendimento. Le cifre possono poi essere indicate in termini assoluti (numero totale) oppure relativi (percentuali). Nel presente paragrafo, vengono presi in considerazione tutti questi diversi tipi di obiettivi, ad eccezione di quelli riguardanti gli studenti svantaggiati, poiché tali obiettivi nazionali sono discussi nel capitolo 4. Infine, vengono qui considerati soltanto gli obiettivi a lungo termine, escludendo quindi i piani annuali relativi alla mobilità per crediti, nell'ambito dei programmi di lavoro nazionali Erasmus+, di cui non si tiene conto nel presente allegato.

La figura I.2 mostra che le autorità di livello centrale/superiore hanno definito obiettivi nazionali misurabili in meno della metà dei sistemi di istruzione superiore. In 14 di essi, esistono obiettivi stabiliti sia per la mobilità in entrata che per quella in uscita. Nella Comunità fiamminga del Belgio, in Austria, Slovenia e Norvegia, gli obiettivi quantitativi sono stati prefissati soltanto per la mobilità per crediti in uscita, mentre a Malta e in Polonia riguardano solo la mobilità in entrata.

In 22 sistemi, non esistono obiettivi misurabili prestabiliti. Ciò potrebbe segnalare la mancanza di una priorità politica in questo ambito, ma potrebbe anche indicare che i flussi di mobilità sono già di per sé elevati. Ad esempio, il Lussemburgo non possiede un obiettivo quantitativo per quanto riguarda la mobilità, ma d'altro canto tutti i suoi corsi di laurea triennali prevedono un semestre obbligatorio all'estero. Nei Paesi Bassi, non esistono attualmente obiettivi nazionali, dal momento che il precedente obiettivo relativo alla mobilità in uscita è stato raggiunto nel 2018. La Romania non ha obiettivi a lungo termine per la mobilità a fini di apprendimento, ma le autorità di livello centrale/superiore pianificano annualmente il numero di studenti stranieri da ospitare nei propri istituti di istruzione superiore.

**Figura I.2: Obiettivi quantitativi della mobilità a fini di apprendimento nell'istruzione superiore, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

Sistema di istruzione	Mobilità in uscita		Mobilità in entrata	
	Obiettivo quantitativo	Scadenza prevista	Obiettivo quantitativo	Scadenza prevista
Comunità fiamminga del Belgio <sup>(62)</sup>	Il 33% dei laureati deve avere partecipato a programmi di mobilità durante gli studi di livello terziario (soggiorno per studio o tirocinio), acquisendo un minimo di 10 crediti ECTS.	2020	-	
Cechia <sup>(63)</sup>	Almeno il 10% dei laureati di primo e di secondo ciclo deve avere partecipato ad un'esperienza di mobilità (visita di studio o tirocinio) per un periodo di almeno 14 giorni.	2020	Almeno 10.000 studenti stranieri l'anno per un periodo di studi di breve durata, di almeno 14 giorni	Annuale (2016-2020)
Germania <sup>(64)</sup>	Il 50% di tutti i laureati dell'istruzione superiore deve avere partecipato ad un'esperienza di mobilità	2020	350.000 studenti stranieri	2020
	1/6 di tutti i laureati dell'istruzione superiore deve aver partecipato ad un'esperienza di mobilità, acquisendo almeno 15 crediti ECTS			
Estonia <sup>(65)</sup>	Il 10% degli studenti estoni deve avere partecipato ad un'esperienza di mobilità per crediti	2020	Fare sì che il 10% di tutti gli studenti sia costituito da studenti con un titolo di studio straniero	2020
Irlanda <sup>(66)</sup>	Aumentare il numero di studenti Erasmus+ nell'istruzione superiore arrivando a 4.400	2020	Arrivare a 44.000 studenti internazionali nell'istruzione superiore	2019/20
Francia <sup>(67)</sup>	Raddoppio del numero di laureati francesi che ha partecipato ad un'esperienza di mobilità di almeno 2 mesi durante gli studi di livello terziario	2025	Raddoppiare la percentuale di mobilità in entrata	2025
Croazia <sup>(68)</sup>	Percentuale di studenti in mobilità in uscita pari al 10%	2020	Percentuale del 5% di studenti in mobilità in entrata (inclusa sia la mobilità per un semestre che per il conseguimento del titolo)	2020
Lettonia <sup>(69)</sup>	Il 20% dei laureati dell'istruzione superiore deve avere partecipato alla mobilità per crediti	2020	Arrivare ad avere il 2% del numero totale di studenti costituito da studenti stranieri in mobilità per crediti	2020
	2.548 studenti che partecipano alle attività di mobilità per crediti ogni anno		Arrivare all'8% del numero totale di studenti costituito da studenti in mobilità per titoli	
Lituania <sup>(70)</sup>	Nei paesi del Processo di Bologna, il rapporto tra gli studenti in entrata e in uscita per periodi temporanei di studio dovrebbe essere di 1:2.	2020	Nei paesi del Processo di Bologna, il rapporto tra gli studenti in entrata e in uscita per periodi temporanei di studio dovrebbe essere di 1:2.	2020
Ungheria <sup>(71)</sup>	Aumentare del 20% la percentuale di studenti che studia o effettua un tirocinio all'estero per un minimo di 3 mesi o di 15 crediti ECTS	2023	Far salire il numero di studenti stranieri nell'istruzione superiore ungherese a 40.000 unità per anno accademico	2023

<sup>(62)</sup> Brains on the Move! Action plan for mobility 2013: <https://www.vlaanderen.be/publicaties/brains-on-the-move-action-plan-for-mobility-2013-1>

<sup>(63)</sup> Piano strategico 2016-2020. <http://www.msmt.cz/areas-of-work/tertiary-education/strategic-plan-for-higher-education-institutions-2016-2020?lang=2>

<sup>(64)</sup> Strategia DAAD 2020. <https://www.daad.de/medien/der-daad/medien-publikationen/publikationen-pdfs/daad-strategie-2020.pdf>

<sup>(65)</sup> Strategia estone per l'apprendimento permanente. [https://www.hm.ee/sites/default/files/estonian\\_lifelong\\_strategy.pdf](https://www.hm.ee/sites/default/files/estonian_lifelong_strategy.pdf)

<sup>(66)</sup> International Education Strategy 2016-2020. <https://www.education.ie/en/Publications/Policy-Reports/International-Education-Strategy-For-Ireland-2016-2020.pdf>

<sup>(67)</sup> Stratégie nationale de l'enseignement supérieur (StraNES), 2015. <http://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/pid30540/strategie-nationale-de-l-enseignement-superieur-stranes.html>

<sup>(68)</sup> Strategia dell'istruzione, della scienza e dello sviluppo (socio-culturale) sperimentale per il periodo 2013-2020. (Gazzetta ufficiale 124/2014). [https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2014\\_10\\_124\\_2364.html](https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2014_10_124_2364.html)

<sup>(69)</sup> Linee guida per lo sviluppo dell'istruzione 2014-2020. <https://m.ilkumi.lv/doc.php?id=266406>

<sup>(70)</sup> Governo della Repubblica di Lituania. Risoluzione riguardante l'approvazione del programma nazionale per lo sviluppo degli studi, la ricerca scientifica e lo sviluppo (socio-culturale) sperimentale per il periodo 2013-2020. [https://www.smm.lt/uploads/documents/en\\_smm/SMTEP%20programa\\_FINAL\\_EN.pdf](https://www.smm.lt/uploads/documents/en_smm/SMTEP%20programa_FINAL_EN.pdf)

<sup>(71)</sup> Un cambio di passo – Strategia ungherese per l'istruzione superiore. <https://www.kormany.hu/download/3/18/e0000/20161202%20Fokozatv%C3%A1lt%C3%A1s%20%20a%20fels%C5%91oktat%C3%A1sban%20k%C3%B6z%C3%A9pt%C3%A1v%C3%BA%20strat%C3%A9gia.pdf>

Sistema di istruzione	Mobilità in uscita		Mobilità in entrata	
	Obiettivo quantitativo	Scadenza prevista	Obiettivo quantitativo	Scadenza prevista
Malta <sup>(72)</sup>	-		5.000 studenti stranieri che pagano le tasse	2020
Austria <sup>(73)</sup>	Il 30-35% dei laureati ogni anno deve avere partecipato ad un'esperienza di mobilità per apprendimento all'estero	2025	-	
	120.000 studenti Erasmus+ austriaci entro il 2021			
Polonia <sup>(74)</sup>	-		Arrivare ad avere il 5% della popolazione studentesca nelle università polacche composto da studenti stranieri che studiano in Polonia per almeno un anno	2020
Slovenia <sup>(75)</sup>	Avere il 5% di studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione superiore che ha partecipato ad un'esperienza di mobilità per crediti	2020	-	
UK – Inghilterra, Irlanda del Nord e Scozia <sup>(76)</sup>	Raddoppiare la percentuale di studenti di primo livello a tempo pieno domiciliati nel Regno Unito, che ha un periodo di mobilità come parte del proprio programma di istruzione superiore, passando dal 6,6% al 13,2%.	2020	Aumentare il numero totale di studenti internazionali che sceglie di studiare nel sistema di istruzione superiore britannico ogni anno arrivando a 600.000	2030
UK – Galles <sup>(77)</sup>	Raddoppiare la percentuale di studenti di primo livello a tempo pieno domiciliati nel Regno Unito, che deve effettuare un periodo di mobilità nell'ambito di un programma di istruzione superiore passando dal 6,6% al 13,2%. Raddoppiare il numero di studenti gallesi che trascorre un periodo all'estero nell'ambito dei propri studi (attualmente il 2%) entro la fine dell'attuale legislatura (maggio 2021).	2020/21		
Norvegia <sup>(78)</sup>	Arrivare al 20% di laureati norvegesi che trascorre un periodo di studio o che effettua un tirocinio all'estero	2020	-	
Serbia <sup>(79)</sup>	Almeno il 20% degli studenti deve avere trascorso un periodo di mobilità all'estero	2020	Avere almeno il 10% di studenti stranieri che studia in Serbia	2020
Turchia <sup>(80)</sup>	Aumentare il numero di studenti in uscita da 25.000 a 30.000 nei prossimi quattro anni	2021/22	30.000 studenti universitari internazionali	2021/22

<sup>(72)</sup> Further and Higher Education Strategy 2020. [https://ncfhe.gov.mt/en/resources/Documents/Strategy%20Documents/Further\\_and\\_Higher\\_Education\\_Strategy\\_2020\\_1.pdf](https://ncfhe.gov.mt/en/resources/Documents/Strategy%20Documents/Further_and_Higher_Education_Strategy_2020_1.pdf)

<sup>(73)</sup> Hochschulmobilitätsstrategie des BMWFW zur Förderung transnationaler Mobilität an österreichischen Universitäten, Fachhochschulen und Privatuniversitäten, 2017.

[https://bmbwf.gv.at/fileadmin/user\\_upload/wissenschaft/publikationen/HMS\\_FINAL.pdf](https://bmbwf.gv.at/fileadmin/user_upload/wissenschaft/publikationen/HMS_FINAL.pdf)

<sup>(74)</sup> Strategia Rozwoju Kapitału Ludzkiego 2020 (Strategia per lo sviluppo del capitale umano 2020)

<https://www.gov.pl/attachment/e02ee6e4-5b46-42c0-ab64-766fd53beece>

<sup>(75)</sup> Strategia per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore slovena 2016-2020 (<https://www.uni-lj.si/study/news/strategy/>) e Strategia del piano d'azione per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore slovena 2016-2018 ([https://eng.cmepius.si/wp-content/uploads/2015/08/Akciski-nact-2016-2018\\_ANG-WEB.pdf](https://eng.cmepius.si/wp-content/uploads/2015/08/Akciski-nact-2016-2018_ANG-WEB.pdf))

<sup>(76)</sup> UK Strategy for Outward Student Mobility 2017-2020 <https://www.universitiesuk.ac.uk/policy-and-analysis/reports/Pages/UK-Strategy-for-Outward-Student-Mobility-2017-2020.aspx>;  
International Education Strategy: Global Potential, Global Growth

<https://www.gov.uk/government/publications/international-education-strategy-global-potential-global-growth>

<sup>(77)</sup> Ministero per l'istruzione, dichiarazione orale: International Student Mobility, 28 novembre 2018

<https://gov.wales/oral-statement-international-student-mobility>

<sup>(78)</sup> Meld. St. 16 (2016–2017). Kultur for kvalitet i høyere utdanning. <https://www.regjeringen.no/no/dokumenter/meld.-st.-16-20162017/id2536007/sec1>

<sup>(79)</sup> Strategia per lo sviluppo dell'istruzione 2020.

<http://www.mpn.gov.rs/wp-content/uploads/2015/08/STRATEGIJA-OBRAZOVANJA.pdf>

<sup>(80)</sup> Yükseköğretimde uluslararasılaşma strateji belgesi 2018-2022, 2017.

[https://www.yok.gov.tr/Documents/AnaSayfa/Yuksekoğretimde\\_Uluslararasılaşma\\_Strateji\\_Belgesi\\_2018\\_2022.pdf](https://www.yok.gov.tr/Documents/AnaSayfa/Yuksekoğretimde_Uluslararasılaşma_Strateji_Belgesi_2018_2022.pdf)

La tabella sottostante la figura I.2 presenta una sintesi degli obiettivi nazionali di mobilità per apprendimento in uscita e in entrata dei 21 sistemi di istruzione superiore. Gli obiettivi sono espressi negli stessi termini utilizzati nei documenti nazionali e, pertanto, non sono direttamente comparabili, sebbene possano essere identificati alcuni modelli.

Diciannove sistemi di istruzione superiore stabiliscono obiettivi di mobilità in uscita. Di essi, tre paesi (Estonia, Lettonia e Slovenia) hanno definito obiettivi specifici per quanto riguarda la mobilità per crediti. Gli obiettivi degli altri paesi si riferiscono più in generale ai periodi di mobilità trascorsi all'estero, non specificando se si applicano alla mobilità per crediti e/o per titoli. Pertanto, si presume che essi riguardino entrambi i tipi di mobilità.

Sei sistemi (Comunità fiamminga del Belgio, Cechia, Germania, Lettonia, Austria e Norvegia) si concentrano sui laureati che dovrebbero avere partecipato alla mobilità in uscita durante i loro studi. Tutti, ad eccezione della Francia, formulano gli obiettivi in termini relativi, ovvero indicando la percentuale di laureati che dovrebbe avere partecipato alla mobilità per apprendimento durante gli studi di livello terziario. Tuttavia, tali sistemi differiscono non soltanto per quanto riguarda la percentuale di laureati che dovrebbe avere effettuato un'esperienza di mobilità a fini di apprendimento, ma anche in termini di durata del periodo di mobilità o di numero di crediti ECTS acquisiti. La Germania è il paese che fissa l'obiettivo percentuale più ambizioso – si prevede che metà dei propri studenti dell'istruzione superiore abbia partecipato a esperienze di mobilità a fini di apprendimento entro il 2020, seguita dalla Comunità fiamminga del Belgio, che si prefigge un obiettivo pari al 33%. Per quanto riguarda il periodo di tempo della mobilità, quattro sistemi di istruzione (Comunità fiamminga del Belgio, Cechia, Germania e Francia) stabiliscono una durata minima o un numero minimo di crediti ECTS, che va da 14 giorni a due mesi oppure da 10 a 15 crediti.

Undici paesi utilizzano il termine “studenti” invece che “laureati” per definire gli obiettivi relativi alla mobilità nazionale in uscita, riferendosi al numero assoluto (Irlanda, Lettonia, Austria e Turchia) o alla percentuale (Estonia, Croazia, Ungheria, Lituania, Slovenia, Regno Unito – Galles, e Serbia). È interessante notare che quasi nessuno di essi specifica la durata del periodo di mobilità. L'unica eccezione è costituita dall'Ungheria, che precisa che, entro il 2023, il 20% degli studenti dovrebbe studiare o effettuare un tirocinio all'estero per un minimo di 3 mesi o di 15 crediti ECTS.

Lettonia e Austria stabiliscono obiettivi duplici per la mobilità in uscita e definiscono obiettivi sia in termini di percentuale di laureati, sia in termini di numero di studenti che dovrebbero partecipare alla mobilità in uscita. Inoltre, la Lituania è l'unico paese che collega i suoi due obiettivi, relativi alla mobilità (in entrata e in uscita), indicando persino i paesi coinvolti: il rapporto tra gli studenti in entrata e in uscita per periodi di studio temporanei dovrebbe essere di 1:2 nei paesi del Processo di Bologna.

I paesi che dispongono di strategie di internazionalizzazione sono, in genere, intenzionati ad attirare studenti stranieri nei loro istituti di istruzione superiore. Come illustrato nella tabella sottostante la figura I.2, 17 sistemi stabiliscono obiettivi di mobilità in entrata. È raro che i paesi definiscano il tipo di mobilità (per crediti o titoli) a cui puntano. Soltanto Estonia, Lettonia e Turchia specificano gli obiettivi di mobilità per titoli in entrata, mentre Cechia e Lettonia hanno obiettivi relativi alla mobilità per crediti in entrata. Conviene, inoltre, rilevare che soltanto due paesi prevedono un periodo di studio minimo relativamente all'obiettivo di mobilità in entrata. Entro il 2020, la Polonia punta ad avere almeno il 5% di studenti stranieri nella popolazione studentesca totale, che trascorra almeno un anno nel paese; mentre, nel periodo 2016-2020 la Cechia prevede di avere almeno 10.000 studenti stranieri l'anno per un periodo di studi di breve durata di almeno 14 giorni.

Nessuno degli obiettivi nazionali di mobilità in entrata fa riferimento specificamente ai laureati. Ovviamente, ci si aspetterebbe che gli studenti in mobilità per titoli in entrata si laureassero nel paese ospitante, ma essi non vengono menzionati esplicitamente negli obiettivi nazionali. Ciò potrebbe avere, in ultima analisi, un impatto sugli obiettivi che vengono monitorati e sulle modalità di monitoraggio degli stessi.

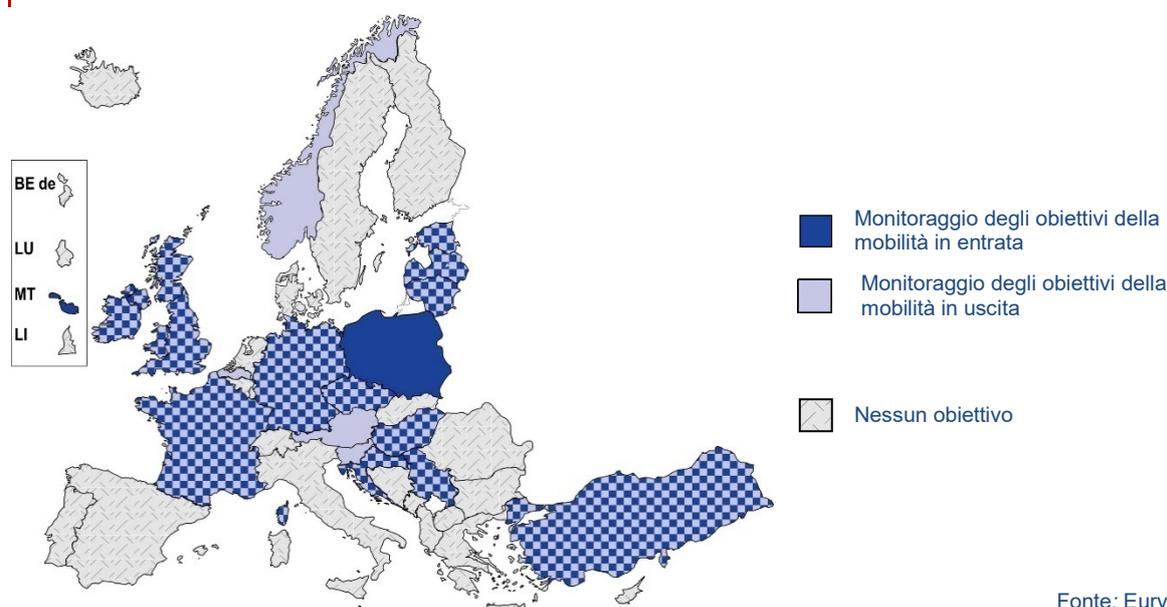
Gli obiettivi di mobilità in entrata sono sempre indicati come numero o percentuale di studenti che partecipa alla mobilità in entrata. Per la maggior parte, essi vengono definiti in termini assoluti, vale a dire come numero di studenti in entrata (Cechia, Germania, Irlanda, Ungheria, Malta, Regno Unito – Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, e Turchia). Tuttavia, quattro paesi (Estonia, Lettonia, Polonia e Serbia) collegano l'obiettivo nazionale relativo alla mobilità in entrata al numero totale di studenti presenti nel proprio sistema di istruzione superiore, e definiscono l'obiettivo in termini di percentuale di popolazione studentesca totale. Ad esempio, entro il 2020, il 10% di tutti gli studenti, in Estonia, dovrebbe essere composto da studenti con un titolo di studio straniero, mentre in Lettonia e in Serbia, il 10% del numero totale di studenti dovrebbe essere rappresentato da studenti stranieri in mobilità.

### Monitoraggio degli obiettivi di livello centrale/superiore relativi alla mobilità a fini di apprendimento

Al fine di raccogliere informazioni sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi nazionali, le autorità di livello centrale/superiore possono introdurre dei sistemi di monitoraggio. Oltre a comunicare i dati sull'attuale situazione, tali sistemi possono fornire informazioni utili per ulteriori analisi in modo da poter valutare la rilevanza e l'efficacia delle politiche.

La figura I.3 mostra quali sono i sistemi di istruzione che monitorano i progressi realizzati rispetto agli obiettivi di mobilità a fini di apprendimento. In tutti i sistemi in cui vengono fissati obiettivi nazionali, sono le autorità a effettuare l'attività di monitoraggio.

**Figura I.3: Monitoraggio degli obiettivi quantitativi della mobilità a fini di apprendimento nell'istruzione superiore, 2018/19**



Possono essere individuate tre modalità di monitoraggio. La prima, messa in atto nella Comunità fiamminga del Belgio <sup>(81)</sup>, in Cechia <sup>(82)</sup>, Polonia <sup>(83)</sup> e nel Regno Unito <sup>(84)</sup>, utilizza una banca dati centralizzata dell'istruzione superiore per raccogliere dati di tipo amministrativo sulla mobilità, forniti dagli istituti di istruzione superiore. La banca dati del Regno Unito, ad esempio, raccoglie dati su

<sup>(81)</sup> <https://onderwijs.vlaanderen.be/nl/actieplan-studentenmobiliteit?>

<sup>(82)</sup> SIMS - Sdružené informace matrik studentů (Matrice associate degli studenti)

<https://sims.msmt.cz/Default.aspx?pozadovanaStranka=Default.aspx>

In Cechia, oltre alla banca dati, il Ministero dell'istruzione superiore richiede anche agli istituti di istruzione superiore di fornire i dati annuali sulla mobilità.

<sup>(83)</sup> Banca dati POLON <https://polon.nauka.gov.pl/polon/>

<sup>(84)</sup> Higher Education Statistics Agency (HESA) <https://www.hesa.ac.uk/collection/c18051/a/mobility>

durata, luogo, programma e tipo di mobilità (studio o tirocinio) dai suoi tre sistemi di istruzione superiore.

Nella seconda, osservata in Francia, i dati sulla mobilità vengono raccolti dagli istituti di istruzione superiore nell'ambito degli accordi sulle performance tra istituti di istruzione superiore e organi competenti di livello centrale/superiore. Gli istituti di istruzione superiore forniscono i dati annualmente a tali organi di livello centrale/superiore, sulla base di indicatori di performance predefiniti sulla mobilità.

Nella terza, il monitoraggio può svolgersi nel contesto delle attività di monitoraggio e valutazione relative all'attuazione delle principali strategie in materia di mobilità degli studenti dell'istruzione superiore. Questo è il principale approccio seguito in Estonia, Lettonia, Austria, Slovenia e Serbia. La Svizzera segnala di monitorare i flussi di mobilità degli studenti, ma non in relazione all'obiettivo nazionale.

La raccolta dei dati può essere svolta a intervalli diversi. In diversi sistemi, i dati sulla mobilità vengono raccolti annualmente, soprattutto in quelli che dispongono di una banca dati centralizzata o che hanno in essere accordi sulle performance con gli istituti di istruzione superiore. Quando la raccolta dei dati è correlata all'attuazione di una strategia di livello centrale/superiore, la compilazione di rapporti di monitoraggio risulta meno frequente. È questo il caso, ad esempio, della valutazione di medio termine della strategia in atto in Austria e in Serbia.

## ALLEGATO II: BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITÀ A FINI DI APPRENDIMENTO

Sebbene sia importante per i discenti che le loro borse di studio o i loro prestiti nazionali siano portabili e possano essere utilizzati ai fini della mobilità per apprendimento in uscita (esaminata nel capitolo 3), altrettanto significativa risulta essere la disponibilità di un supporto finanziario dedicato alla mobilità per apprendimento. Quest'ultimo può essere fornito in aggiunta alle borse di studio o ai prestiti nazionali portabili oppure, al loro posto, laddove non siano disponibili <sup>(85)</sup>.

Come per il tipo di supporto analizzato nel capitolo 3, il supporto dedicato alla mobilità per apprendimento può essere erogato sotto forma di borsa di studio o di prestito, oppure può essere una combinazione di entrambi. Sebbene ciascuna di queste opzioni possa influenzare la decisione di uno studente di studiare all'estero, il presente allegato si concentra sugli aiuti finanziari che non sono da rimborsare (ovvero un supporto alla borsa di studio), che, molto probabilmente, contribuiscono di più a dare agli studenti un senso di sicurezza economica.

L'allegato esamina le borse di studio per la mobilità ed è suddiviso in tre parti. La prima traccia una panoramica generale delle borse di studio nazionali per la mobilità, mentre la seconda e la terza forniscono ulteriori dettagli su ciascuna tipologia di borsa di studio, rispettivamente per la mobilità in uscita e in entrata.

### Borse di studio per la mobilità a fini di apprendimento: panoramica generale

Le borse di studio per la mobilità per apprendimento erogate nell'ambito del programma Erasmus+ forniscono senza dubbio la spinta maggiore alla mobilità per crediti degli studenti europei <sup>(86)</sup>. Esistono comunque anche altri programmi di borse di studio in Europa che hanno l'obiettivo di supportare la mobilità per apprendimento. In particolare, quasi tutti i paesi europei dispongono di accordi bilaterali per la mobilità a fini di apprendimento con paesi europei ed extra-europei; questi accordi spesso prevedono un supporto finanziario per studenti in mobilità che studiano in un paese che rientra nell'accordo. Esistono, poi, svariati accordi multilaterali tra paesi europei <sup>(87)</sup> oppure tra paesi europei e paesi extra-europei <sup>(88)</sup>. Oltre alle borse di studio per la mobilità a fini di apprendimento erogate nell'ambito di programmi bilaterali o multilaterali, vi sono borse di studio nazionali per la mobilità, che sono definite, controllate e gestite dalle autorità nazionali di livello centrale/superiore e finanziate o co-finanziate con finanziamenti pubblici nazionali. La figura II.1 si concentra su queste borse di studio nazionali, mostrando quali sono i paesi europei che le mettono a disposizione e quali tipi di mobilità sono interessati (in uscita e/o in entrata).

Come illustrato nella figura, la maggior parte dei paesi europei mette a disposizione borse di studio nazionali per la mobilità. Le borse di studio per la mobilità in uscita, ovvero il supporto finanziario dedicato agli studenti in partenza, esistono in più di due terzi dei sistemi di istruzione superiore esaminati. Le borse di studio per la mobilità in entrata, destinate ad attirare studenti stranieri in un paese, sono meno diffuse ed esistono in circa la metà dei sistemi.

In genere, la mobilità in uscita e quella in entrata sono interessate da programmi di sovvenzione distinti: uno o più programmi per la mobilità in uscita, e uno o più programmi per quella in entrata. In alcuni casi, tuttavia, può essere utilizzato un singolo programma che finanzia entrambi i tipi di mobilità. Ad esempio, il programma *Holland Scholarship*, portato avanti dai Paesi Bassi, mira a sostenere sia la mobilità per crediti in uscita che quella in entrata al di fuori dello Spazio economico europeo (SEE).

<sup>(85)</sup> Per ulteriori dettagli sulla portabilità del supporto finanziario nazionale, vedere il capitolo 3.

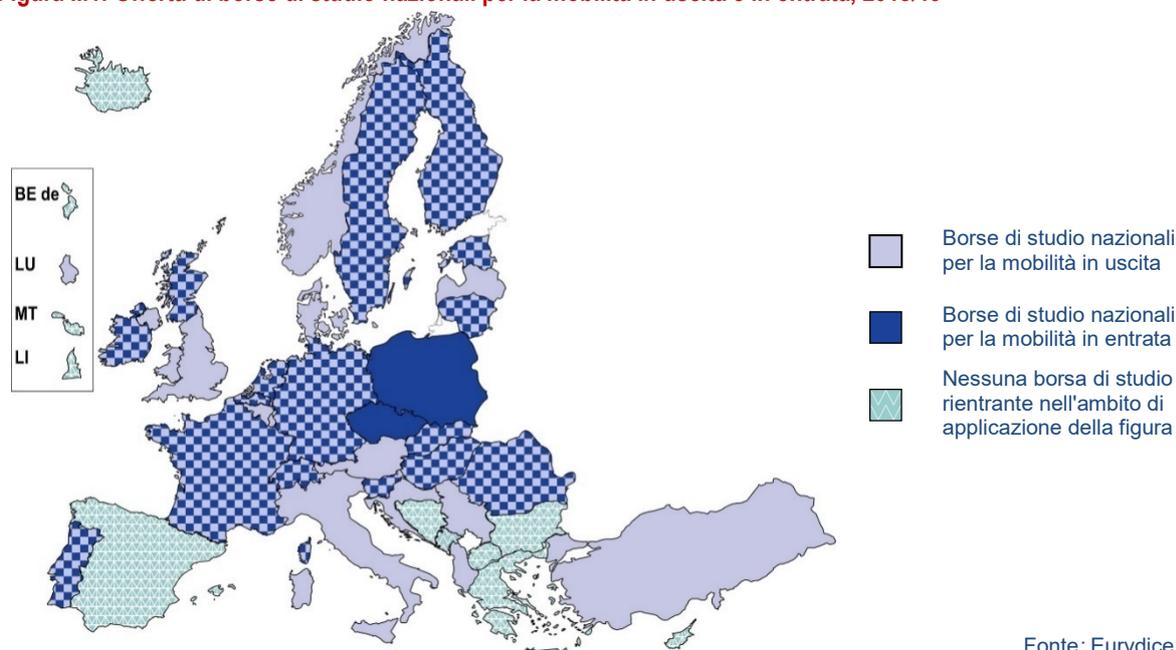
<sup>(86)</sup> Vedere la figura III.2 nell'allegato III per conoscere i dati per paese sulla mobilità per crediti e per tipo di programma di mobilità (programmi UE e altri programmi).

<sup>(87)</sup> Alcuni dei più importanti programmi multilaterali europei includono: il Programma di istruzione superiore Nordplus (programma di mobilità per gli studenti di corsi di laurea di primo e di secondo livello dei paesi nordici e baltici), il Central European Exchange Program for University Studies – CEEPUS (programma che fornisce supporto per la partecipazione a programmi congiunti nella regione dell'Europa centrale), e le borse di studio Visegrad (per gli studenti di secondo livello e post-secondo livello del gruppo di paesi di Visegrad, ovvero Cechia, Ungheria, Polonia e Slovacchia, nonché per i paesi del Partenariato orientale e dei Balcani occidentali).

<sup>(88)</sup> Un esempio di cooperazione multilaterale tra paesi europei ed extra-europei è costituito dal programma North2North, che eroga borse di studio per la mobilità degli studenti nelle università del consorzio Arctic (che include oltre 100 università). Tale programma comprende i paesi nordici, Russia, Canada e Stati Uniti.

Oltre a questo programma, i Paesi Bassi erogano ulteriori borse di studio per la mobilità in uscita e in entrata, inclusa la borsa di studio *VSBfonds Beurs*, che è destinata alla mobilità in uscita (per crediti e titoli) degli studenti post-laurea. Un altro esempio di programma, che abbraccia sia la mobilità in uscita che quella in entrata, è rappresentato dallo *Swiss-European Mobility Programme*, finanziato dalla Svizzera, che cerca di compensare la mancata partecipazione del paese al programma Erasmus+.

**Figura II.1: Offerta di borse di studio nazionali per la mobilità in uscita e in entrata, 2018/19**



Fonte: Eurydice.

### Note esplicative

La figura indica la presenza di borse di studio nazionali per la mobilità, ovvero di borse di studio definite, controllate e gestite dalle autorità nazionali di livello centrale/superiore e finanziate o co-finanziate con finanziamenti pubblici nazionali. Sono inclusi soltanto i programmi per l'erogazione di borse di studio che vengono portati avanti in un intero paese o in una zona geografica significativa. Il supporto considerato riguarda gli studenti del primo e/o secondo ciclo, con o senza gli studenti di altri cicli (non viene quindi considerato il supporto destinato esclusivamente agli studenti del ciclo breve o agli studenti di dottorato).

La figura esclude: borse di studio erogate nell'ambito del programma Erasmus+ (sono inclusi tuttavia i fondi nazionali a sostegno della mobilità internazionale Erasmus+); le borse di studio offerte nell'ambito di accordi intergovernativi bilaterali; programmi multilaterali per l'erogazione di borse di studio che coinvolgono diversi paesi europei oppure paesi europei ed extra-europei; borse di studio che interessano soltanto specifici settori di studio (ad esempio, la formazione degli insegnanti); borse di studio che non sostengono la partecipazione a studi di livello di istruzione superiore (ad esempio, borse di studio destinate alla partecipazione a competizioni all'estero nell'ambito dell'istruzione superiore, corsi estivi, stage o tirocini).

Nei paesi che non hanno borse di studio nazionali per la mobilità in uscita e/o in entrata, gli studenti possono comunque beneficiare di un supporto per la mobilità offerto nell'ambito di altri programmi. Infatti, come indicato in precedenza, gli studenti possono partecipare alla mobilità per crediti nell'ambito del programma Erasmus+, o sfruttare un'ampia varietà di accordi bilaterali e multilaterali che offrono opportunità di mobilità a fini di apprendimento sovvenzionate con fondi pubblici. Inoltre, le borse di studio per la mobilità possono essere messe a disposizione anche dalle autorità al di sotto del livello nazionale. Ad esempio, in Spagna, tutti i poteri relativi alle borse di studio sono delegati alle Comunità Autonome, il che implica che non esiste un programma di borse di studio che opera all'interno dell'intero paese. Le amministrazioni responsabili dell'istruzione delle Comunità Autonome offrono, comunque, comunemente borse di studio per sostenere la mobilità per apprendimento, soprattutto quella in uscita. Il supporto può, inoltre, essere fornito e gestito dagli istituti di istruzione superiore stessi. In Cechia, ad esempio, gli istituti di istruzione superiore ricevono finanziamenti di livello centrale/superiore per la cooperazione internazionale all'interno del loro budget complessivo. Sebbene gli istituti godano dell'autonomia per utilizzare tali risorse nel modo che ritengono opportuno (ovvero, non necessariamente per sovvenzionare borse di studio per la mobilità), la maggior parte di essi li impiega per fornire ulteriori sussidi (borse di studio integrative per la mobilità in uscita) per la mobilità nell'ambito del programma Erasmus+. Gli istituti possono, inoltre, ricevere ulteriori finanziamenti basati su progetti (inclusi quelli per sovvenzionare la mobilità a fini di apprendimento in uscita) attraverso programmi di sviluppo gestiti a livello ministeriale.

Basandosi sulla panoramica tracciata nella figura II.1, la parte restante del presente capitolo fornisce ulteriori dettagli sulle borse di studio nazionali dedicate sia alla mobilità in uscita che a quella in entrata.

### Borse di studio nazionali per la mobilità in uscita

Le borse di studio nazionali per la mobilità in uscita variano notevolmente da un paese all'altro. Esse coprono paesi di destinazione diversi e sono dedicate a tipi differenti di mobilità o categorie di studenti. Una osservazione che emerge, è che soltanto un numero limitato di borse di studio per la mobilità in uscita è relativamente "universale" in termini di copertura dei paesi, tipo di mobilità (per crediti o per titoli) e/o profilo dei beneficiari. Ad esempio:

la **Norvegia** offre diversi tipi di borse di studio per la mobilità, incluse quelle che coprono le tasse di iscrizione, che sono disponibili sia ai fini della mobilità per crediti che per titoli. Le borse di studio a copertura delle tasse di iscrizione non sono limitate a specifici paesi (sebbene non si applichino ai paesi nordici). Nel 2017/18, circa 15.500 studenti (in mobilità per crediti e per titoli combinate) hanno ricevuto una di queste borse di studio.

Le borse di studio nazionali per la mobilità in uscita prevedono spesso alcune limitazioni relative ai paesi (ad esempio, soltanto i paesi che non rientrano nel programma Erasmus+ o, al contrario, solo i paesi europei), con o senza ulteriori restrizioni:

Nella **Comunità fiamminga del Belgio** esistono borse di studio per la mobilità generiche destinate ai paesi che non rientrano nel programma Erasmus+, disponibili per gli studenti dei livelli 5, 6 o 7 della Struttura fiamminga delle qualifiche. Il periodo di mobilità deve durare da un mese (corrispondente ad un minimo di 5 crediti) a 12 mesi e deve includere un'esperienza di studio, di tirocinio o un periodo di ricerca finalizzato alla tesi di laurea di primo o di secondo livello. La selezione degli studenti si svolge all'interno dell'istituto di istruzione superiore.

In **Germania**, il programma DAAD offre borse di studio della durata di un anno per visite di studio all'estero, con lo scopo di fornire agli studenti l'opportunità di effettuare un'esperienza di studio internazionale all'estero per un periodo di tempo più lungo. Le domande sono aperte a studenti del primo e del secondo ciclo, di tutte le discipline. Sono esclusi i soggiorni all'estero nei paesi del programma Erasmus+.

Nei **Paesi Bassi**, il programma *Holland Scholarship* supporta la mobilità degli studenti per parte di un programma (mobilità per crediti), per un tirocinio o per ricerca al di fuori dei paesi dello Spazio economico europeo - SEE.

In **Svizzera**, il *Swiss-European Mobility Programme* mette a disposizione borse di studio agli studenti (primo, secondo e terzo ciclo), iscritti in un istituto di istruzione superiore svizzero, con la possibilità di trascorrere fino a 12 mesi per ciclo presso un istituto di istruzione superiore all'estero. Fanno parte di questo programma tutti e 34 i paesi che partecipano al programma Erasmus+. Le borse di studio (del valore di circa 300 euro al mese) possono essere utilizzate a copertura dei costi aggiuntivi (viaggio e alloggio) del periodo di studio all'estero. Lo stesso programma eroga anche sussidi per la mobilità in entrata degli studenti.

Come mostrano gli esempi sopra riportati, non tutte le borse di studio per la mobilità in uscita sono valide sia per la mobilità per crediti che per la mobilità per titoli. Più nello specifico, sebbene di fatto tutti i paesi che prevedono borse di studio nazionali per la mobilità in uscita supportino la mobilità per crediti<sup>(89)</sup>, soltanto la metà circa di essi sostiene la mobilità per titoli. In altre parole, le autorità di livello centrale/superiore tendono generalmente a finanziare le visite di studio di breve durata all'estero (mobilità per crediti) nell'ambito di un programma di studio nazionale, piuttosto che gli studi di lunga durata, che portano al conseguimento di un titolo di istruzione superiore. Per quanto riguarda le visite di studio di breve durata, il supporto nazionale prevede spesso sistemi che forniscono ulteriori sussidi (integrativi) per la mobilità realizzata nell'ambito del programma Erasmus+.

Le borse di studio per la mobilità in uscita possono, inoltre, avere limitazioni relative al ciclo di studi, nel senso che il supporto non copre sia gli studenti del primo ciclo che del secondo. Ad esempio, nel Regno Unito, esistono borse di studio per sovvenzionare la mobilità per crediti all'estero, ma esse sono disponibili soltanto per gli studenti del primo ciclo. Nei Paesi Bassi, oltre alle borse di studio per la mobilità per crediti (erogate nell'ambito del programma *Holland Scholarship*), che sono disponibili

<sup>(89)</sup> Albania e Serbia costituiscono delle eccezioni. In questi due paesi, le borse di studio nazionali per la mobilità in uscita sono destinate alla mobilità per titoli degli studenti con risultati eccellenti (vedere le note specifiche per paese nel prosieguo del testo). Non esistono borse di studio nazionali per la mobilità per crediti in uscita.

sia per gli studenti del primo che del secondo ciclo, esistono anche borse di studio finanziate nell'ambito del programma *VSBfonds Beurs* destinato ai laureati, ovvero agli studenti che hanno già completato il primo ciclo e che intraprendono l'esperienza della mobilità in uscita (per crediti o per titoli). Tra gli ulteriori esempi si annovera l'Estonia, in cui la maggior parte delle borse di studio per la mobilità per titoli è accessibile soltanto agli studenti post-laurea, mentre la mobilità per crediti può essere sovvenzionata sia nel primo che nel secondo ciclo; e la Serbia, nell'ambito della quale l'unico programma nazionale disponibile, che eroga borse di studio per la mobilità, è incentrato sulla mobilità per titoli degli studenti del secondo e del terzo ciclo.

Un'ulteriore dimensione che differenzia le borse di studio per la mobilità in uscita è il tipo di studenti interessati. Infatti, tutte le borse di studio nazionali per la mobilità prevedono criteri di ammissibilità, che variano in termini di livello di restrizioni imposte, e che sono spesso legati al modello di finanziamento. Ad esempio, se un paese eroga borse di studio nazionali supplementari (integrative) per la mobilità nell'ambito del programma Erasmus+, saranno ammissibili soltanto gli studenti che partecipano al programma. Inoltre, come discusso nel capitolo 4 (vedere la figura 4.3), alcune borse di studio per la mobilità (o loro specifiche linee di budget) sono destinate specificamente agli studenti svantaggiati. Ad esempio:

In **Francia**, gli studenti con uno status socio-economico basso possono beneficiare di fondi per la mobilità a fini di apprendimento noti come AMI (*aide à la mobilité internationale*), che costituiscono il principale tipo di supporto nazionale alla mobilità in uscita per gli studenti.

L'**Ungheria** porta avanti il progetto di borse di studio Campus Mundi, co-finanziato dall'Unione europea (Fondo sociale europeo) e dal Governo ungherese, nell'ambito del quale viene offerto un ulteriore supporto forfetario (integrativo) in base allo status sociale degli studenti oppure in base alla loro disabilità oppure ai bisogni speciali.

In **Finlandia**, è possibile ricevere borse di studio per la mobilità a fini di apprendimento per bisogni speciali, finanziate con fondi nazionali, per periodi di studio trascorsi al di fuori del programma Erasmus+. Tali borse di studio possono essere assegnate se lo studente ha una disabilità, una malattia o se si trova in una condizione che comporta un aggravio significativo di costi durante il periodo trascorso all'estero, e se i costi aggiuntivi non possono essere coperti con altre risorse. Oltre a tale supporto per bisogni speciali, esistono ulteriori borse di studio per la mobilità in uscita (nonché in entrata).

Nel **Regno Unito**, in aggiunta alle borse di studio per i soggiorni (vedere sopra), esistono borse di studio mirate per la mobilità a fini di apprendimento destinate agli studenti con un basso status socio-economico. Esse sono pensate per gli studenti ammissibili a ricevere i vari premi associati all'ampliamento della partecipazione all'istruzione superiore e corrispondono a un'integrazione mensile di 120 euro. Inoltre, gli studenti con una disabilità grave o con bisogni speciali eccezionali possono aver diritto a fondi supplementari per coprire i relativi costi sostenuti all'estero.

Al contrario del supporto destinato agli studenti più bisognosi di assistenza finanziaria, alcuni programmi di borse di studio favoriscono una distribuzione per merito, ovvero un'assegnazione basata sui risultati accademici e sull'eccellenza:

In **Lituania**, una nuova forma di supporto statale – *Another One Hundred* – introdotta nel 2018 è destinata agli studenti lituani che studiano nelle migliori università del mondo (sulla base di classifiche accreditate). Ai candidati selezionati vengono offerti fondi a copertura del costo degli studi nonché del soggiorno all'estero. Durante il primo anno di questa iniziativa, il Governo ha stanziato 226.000 euro per questo progetto e 15 studenti hanno ricevuto un supporto finanziario. Il budget per il 2019 è di 400.000 euro.

L'**Albania** attua il programma Fondo per l'eccellenza, che sostiene gli studenti albanesi con risultati eccellenti che studiano all'estero. Tale programma è destinato agli studenti più brillanti, iscritti alle 15 migliori università presenti nella classifica mondiale. Durante l'anno accademico 2018/19, 38 studenti (di cui 21 erano nuovi richiedenti) hanno beneficiato del programma.

In **Serbia**, il Fondo per i giovani talenti della Repubblica di Serbia prevede una linea di bilancio per fornire sussidi fino a 500 dei migliori studenti serbi durante gli studi di secondo livello o durante il dottorato presso università situate nell'Unione europea e nell'area dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), oltre che nelle principali università del mondo.

Gli istituti di istruzione superiore possono godere di un certo grado di autonomia nel definire (o precisare) i criteri di ammissibilità delle borse di studio per la mobilità e la popolazione studentesca interessata. Ad esempio, in Italia, il principale programma di borse di studio per la mobilità in uscita – il *Fondo Giovani* – si concentra principalmente sulla situazione socio-economica degli studenti. Gli istituti di istruzione superiore, tuttavia, possono introdurre ulteriori criteri di selezione, inclusi i criteri basati sul merito, pur mantenendo come prioritario l'approccio che prevede l'assegnazione in base al bisogno. Analogamente, la Comunità francese del Belgio gestisce il Fondo per la mobilità degli studenti, che è ampiamente destinato al co-finanziamento della mobilità Erasmus+ degli studenti provenienti da contesti socio-economici svantaggiati. In linea con questo obiettivo generale, ciascun

istituto di istruzione superiore definisce i propri criteri di selezione, i quali, tuttavia, devono essere trasparenti, documentati e accessibili a tutte le parti interessate.

Infine, le borse di studio per la mobilità in uscita possono essere differenziate sulla base dei costi che coprono. Sebbene la maggior parte di esse possa essere utilizzata per coprire una serie di spese relative agli studi all'estero, alcune sono finalizzate a sovvenzionare costi specifici. Ad esempio, la Norvegia prevede diversi tipi di borse di studio per la mobilità in uscita, ciascuno destinato a spese di varia natura: tasse di iscrizione all'estero, spese di viaggio e costi relativi ai corsi di lingua. Il Regno Unito offre borse di studio a copertura delle spese di viaggio relative alla mobilità per crediti. Il supporto nazionale per la mobilità destinato a coprire le spese di viaggio esiste anche in Croazia, dove è pensato per gli studenti che partecipano a programmi bilaterali di mobilità e al *Central European Exchange Program for University Studies (CEEPUS)*.

### Borse di studio nazionali per la mobilità in entrata

Come indicato in precedenza (vedere la figura II.1), le borse di studio nazionali per la mobilità in entrata sono meno comuni di quelle per la mobilità in uscita. Inoltre, la natura del supporto per la mobilità in entrata è spesso piuttosto diversa. Mentre le borse di studio per la mobilità in uscita sono destinate generalmente agli studenti del primo e del secondo ciclo, specialmente nel caso della mobilità per crediti<sup>(90)</sup>, i programmi per la mobilità in entrata si concentrano spesso sugli studenti che si trovano in una fase avanzata dell'istruzione superiore e che rappresentano la principale o l'unica popolazione target considerata. Tale osservazione va di pari passo con il fatto che le borse di studio per la mobilità in entrata sono spesso pensate per attirare studenti d'élite, da una selezione di paesi o da qualunque parte del mondo. Ad esempio:

Nella **Comunità fiamminga del Belgio**, il Governo assegna borse di studio alle menti più brillanti (*Master Mind Scholarship*), destinate agli studenti stranieri del secondo ciclo con risultati eccezionali. Il programma mira a promuovere le Fiandre e Bruxelles come principali destinazioni di studio.

Il Governo dell'**Irlanda** assegna borse di studio internazionali per l'istruzione (GOI-IES) del valore di 10.000 euro a studenti di levatura elevata provenienti da paesi extra-UE/extra-SEE per studiare in Irlanda per un periodo di un anno. Tale programma fa parte della strategia "*Irish Educated, Globally Connected (2016-2020)*"<sup>(91)</sup>. Le borse di studio possono essere utilizzate per l'ultimo anno di un programma universitario, per un anno di un programma di secondo livello oppure per un anno di dottorato. Ogni anno vengono offerti circa 60 posti.

La **Polonia** finanzia il programma "*Poland my First Choice*", che mira a incoraggiare i giovani studenti di talento di determinati paesi a proseguire gli studi di secondo ciclo nei migliori istituti di istruzione superiore polacchi. I candidati possono fare domanda per un corso di secondo ciclo a loro scelta e possono studiare in polacco o in un'altra lingua. Le decisioni riguardanti le ammissioni e le condizioni finanziarie vengono prese dagli istituti di istruzione superiore.

Nel **Regno Unito – Scozia**, il Governo, in collaborazione con le università, gestisce il programma *Saltire Scholarships*, che si concentra sulle aree della scienza, della tecnologia, delle industrie creative, dell'assistenza sanitaria e delle scienze mediche, nonché delle energie rinnovabili e pulite. Il suo scopo è attirare studenti post-laurea da determinati paesi (segnatamente Canada, Cina, India, Giappone, Pakistan e Stati Uniti) che aspirano a diventare leader influenti nell'ambito delle loro future carriere. Il programma mette a disposizione fino a 50 premi per anno accademico, ciascuno del valore di 8.000 sterline (circa 9.000 euro), a copertura delle tasse di iscrizione di un anno di studi a tempo pieno in un programma di secondo ciclo in qualunque istituto di istruzione superiore in Scozia.

Sebbene non esplicitamente incentrati sull'eccellenza, alcuni programmi di borse di studio per la mobilità in entrata sono comunque destinati a studenti post-laurea piuttosto che a studenti che ancora non hanno conseguito un titolo:

In **Cechia**, il Governo offre borse di studio per gli studenti provenienti da una serie di paesi extra-UE per seguire programmi di secondo livello e di dottorato. Gli studenti che scelgono un programma in lingua ceca hanno diritto ad un anno di corso di lingua preparatorio.

L'**Estonia** gestisce il programma Dora Pluss, che prevede borse di studio per la mobilità in uscita nonché in entrata. La popolazione target per le borse di studio per la mobilità in entrata è costituita da studenti che seguono studi di secondo ciclo e di dottorato. Il programma è finalizzato ad aumentare la percentuale di studenti internazionali post-laurea nell'istruzione superiore estone, e a migliorare la capacità degli istituti di istruzione superiore di coinvolgere studenti internazionali. Nel 2018, 388 studenti stranieri hanno ricevuto una borsa di studio Dora Pluss.

<sup>(90)</sup> Le eccezioni a questo modello sono evidenziate nel paragrafo precedente.

<sup>(91)</sup> <https://www.education.ie/en/Publications/Policy-Reports/International-Education-Strategy-For-Ireland-2016-2020.pdf>

In **Slovacchia**, la mobilità in uscita e quella in entrata sono sovvenzionate dal Programma nazionale di borse di studio della Repubblica slovacca. Le borse di studio per la mobilità in entrata del valore di 350 euro al mese sono destinate agli studenti internazionali che frequentano studi di secondo ciclo. Nel 2018/19, 28 studenti stranieri hanno beneficiato del programma.

È interessante notare che le borse di studio per la mobilità in entrata non sono destinate normalmente agli studenti svantaggiati. Infatti, nessuno dei paesi presi in esame dichiara di prevedere un supporto nazionale per la mobilità in entrata degli studenti svantaggiati, mentre tale supporto mirato esiste in alcuni paesi in cui c'è interesse per la mobilità in uscita (vedere il capitolo 4, figura 4.3). Ad esempio, in Francia, il principale programma nazionale a supporto della mobilità in uscita si concentra sugli studenti con uno status socio-economico basso, mentre tutti i programmi di borse di studio per la mobilità in entrata prediligono un approccio che prevede un'assegnazione basata sul merito.

Oltre ad attirare studenti di 'alto calibro', le borse di studio per la mobilità in entrata hanno anche altre funzioni, tra cui la promozione della lingua, della cultura e dell'identità del paese ospitante. Alcuni programmi di borse di studio enfatizzano questi aspetti, in particolare quelli destinati a studenti stranieri che hanno origini legate al paese che eroga le borse di studio. Ad esempio:

In **Lituania**, il Programma statale per le borse di studio è finalizzato a sostenere la mobilità in entrata di studenti, docenti e ricercatori stranieri. Nell'ambito del programma possono essere seguiti vari tipi di attività, inclusi corsi di lingua e cultura lituana, corsi di studio di breve durata e corsi di studio per il conseguimento di titoli. L'offerta è destinata agli stranieri di origini lituane e agli studenti provenienti da una serie prestabilita di paesi.

In **Polonia**, le Borse di studio del Programma Generale Anders per la diaspora polacca sono disponibili per gli stranieri che hanno origini polacche documentate. Gli studenti selezionati possono seguire sia studi di primo che di secondo ciclo e, prima degli studi, possono partecipare a un programma preparatorio della durata di un anno. I candidati vengono selezionati sulla base di bandi di candidatura, pubblicati annualmente.

La **Romania** prevede l'esonero dalle tasse e offre borse di studio per i rumeni all'estero con lo scopo di sostenere l'identità culturale rumena. Nel 2018/19, hanno beneficiato del programma 3.019 studenti di primo ciclo e 1.556 studenti di secondo ciclo.

La **Slovenia** offre borse di studio per giovani sloveni che vivono nei paesi vicini e in tutto il mondo. Nel 2018/19, 135 studenti universitari hanno beneficiato di queste borse di studio.

La dimensione culturale è fondamentale anche per i programmi destinati agli studenti che studiano la lingua ufficiale del paese di destinazione nel loro paese di origine. Qui, gli studenti vengono dichiarati idonei a ricevere le borse di studio sulla base dell'interesse dimostrato per la cultura del paese ospitante. Ad esempio, il programma di borse di studio "*Finnish in Finland*" mira a fornire agli studenti di lingua e cultura finlandese, non residenti nel paese, l'opportunità di studiare in Finlandia.

\*\*\*

Il presente allegato integra il capitolo 3 sulla portabilità del supporto finanziario nazionale fornendo informazioni sulle borse di studio nazionali dedicate alla mobilità per apprendimento. Esse vengono erogate dalla maggior parte dei sistemi europei di istruzione superiore e, generalmente, puntano ad aiutare gli studenti nazionali a trascorrere brevi soggiorni di studio in ambito internazionale (mobilità per crediti in uscita). In alcuni paesi europei, gli studenti possono beneficiare anche di borse di studio nazionali per la mobilità in uscita per il conseguimento di titoli, il che significa che possono trascorrere all'estero tutto il periodo necessario per arrivare a ottenere il titolo di studio, continuando a beneficiare del supporto finanziario da parte del paese di origine. Sebbene le borse di studio nazionali per la mobilità in uscita siano più diffuse di quelle per la mobilità in entrata, quest'ultimo tipo di supporto è comunque abbastanza comune, essendo previsto in circa la metà dei sistemi di istruzione superiore esaminati.

Nel complesso, il supporto alla mobilità degli studenti dell'istruzione superiore appare come un mosaico composto di vari elementi distinti: la portabilità del supporto finanziario nazionale, la presenza di programmi nazionali di supporto dedicati alla mobilità e il coinvolgimento in accordi internazionali per la mobilità. Tali elementi possono essere apprezzati a pieno solo in una prospettiva di tipo comparativo.

## ALLEGATO III: TASSI RELATIVI ALLA MOBILITÀ A FINI DI APPRENDIMENTO

La mobilità per apprendimento dipende da numerosi fattori di tipo culturale, economico e sociale. Pertanto, sebbene il contesto politico descritto dagli indicatori del Quadro di controllo possa essere di supporto, aiutando a promuovere la mobilità per apprendimento e a rimuovere gli ostacoli, il suo impatto sui flussi di mobilità sarà sempre in qualche misura limitato. Un confronto tra i tassi di mobilità in uscita dei vari paesi illustra in modo chiaro questo punto. Al fine di contestualizzare gli indicatori del Quadro di controllo della mobilità, l'allegato III presenta, pertanto, una panoramica di tipo statistico sulla mobilità in uscita nell'ambito dell'istruzione superiore basata sui dati attualmente disponibili.

Dal 2016, sono disponibili i dati relativi sia alla mobilità per crediti che a quella per titoli tratti dalla raccolta dati congiunta UNESCO/OCSE/EUROSTAT (UOE). I tassi relativi alla mobilità per titoli in uscita sono stati calcolati dal Centro comune di ricerca sulla base dei dati UOE (Flisi e Sánchez-Barrioluengo, 2018). Tuttavia, come descritto sotto alle figure che seguono, i tassi relativi alla mobilità in uscita hanno una copertura soltanto parziale dei paesi di origine, per quanto riguarda la mobilità per crediti, e altrettanto parziale è la copertura dei paesi di destinazione per quanto riguarda la mobilità per titoli. Pertanto, qualunque confronto con il parametro di riferimento della mobilità per apprendimento nell'istruzione superiore <sup>(92)</sup> deve essere effettuato con cautela.

### Mobilità per crediti

Per le finalità di raccolta dati, la mobilità per crediti viene definita come un breve periodo di studio di livello terziario e/o di tirocinio legato agli studi effettuati all'estero, nell'ambito di un programma di istruzione terziaria presso l'"istituto di provenienza", in genere finalizzato all'acquisizione di crediti accademici (vale a dire crediti che saranno riconosciuti nell'istituto di provenienza).

Conformemente al parametro di riferimento per la mobilità per apprendimento <sup>(93)</sup>, i tassi relativi alla mobilità per crediti si riferiscono ai laureati che hanno completato con successo un determinato programma di livello ISCED terziario, durante il quale hanno trascorso un breve periodo di studi e/o effettuato un tirocinio all'estero (Flisi e Sánchez-Barrioluengo 2018, p. 13). Questo periodo di mobilità viene considerato se la sua durata minima è stata di tre mesi e se ha rappresentato un minimo di 15 crediti ECTS. I tassi non comprendono i dati relativi agli studenti che hanno trascorso un breve periodo all'estero ma che non hanno ancora completato gli studi.

La figura III.1 presenta i tassi di mobilità per crediti in uscita dei laureati nel 2017 per i paesi per i quali sono disponibili dati. La figura III.1.A mostra i dati aggregati per i livelli ISCED 5-8, mentre la figura III.1.B illustra le differenze tra i livelli ISCED 6, 7 e 8 (vale a dire tra il primo, il secondo e il terzo ciclo di studi di istruzione superiore). I dati relativi al livello ISCED 5 (ciclo di studi breve) sono stati esclusi da quest'ultima figura a causa del loro peso marginale in termini assoluti e del numero relativamente scarso di paesi che hanno fornito i dati per questo livello <sup>(94)</sup>.

Nell'UE-28, il tasso complessivo di mobilità per crediti in uscita si attesta all'8%. Tuttavia, le differenze tra i paesi sono sostanziali: i tassi di mobilità per crediti in uscita oscillano in pratica dallo 0% in Slovacchia <sup>(95)</sup> al 22,6% nei Paesi Bassi. Oltre alla Slovacchia, i paesi con i tassi di mobilità per crediti più bassi sono Bulgaria, Grecia, Cipro <sup>(96)</sup>, Romania e Serbia, tutti inferiori al 2%. I Paesi Bassi

<sup>(92)</sup> Il parametro di riferimento sulla mobilità per apprendimento prevede quanto segue: "entro il 2020 una media UE di almeno il 20% di laureati dell'istruzione superiore dovrebbe aver trascorso un periodo di studio o di formazione connesso all'istruzione superiore (compresi i tirocini) all'estero, per un minimo di 15 crediti ECTS o una durata minima di tre mesi" (Conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento, GU C 372 del 20.12.2011, p. 34).

<sup>(93)</sup> Conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento, GU C 372 del 20.12.2011.

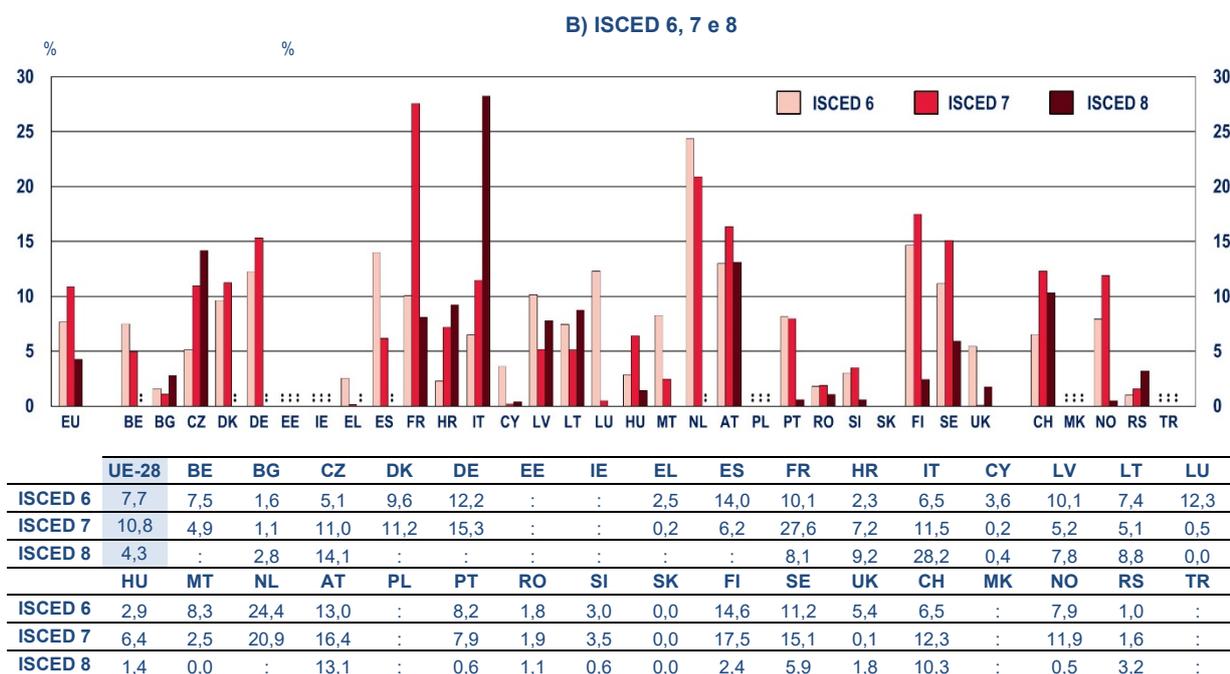
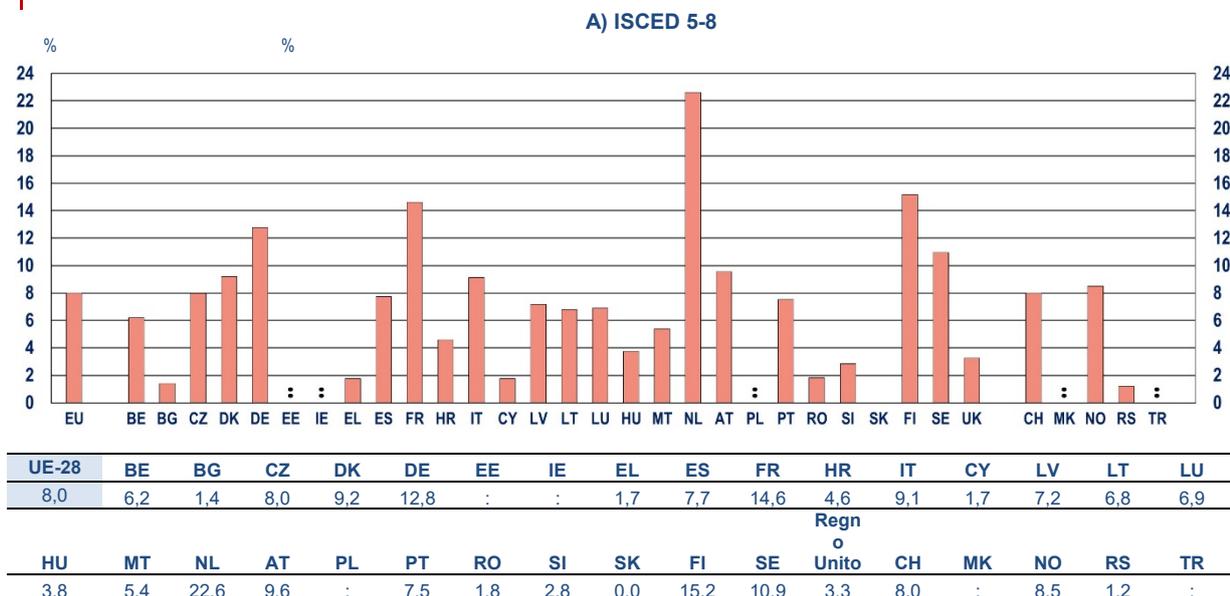
<sup>(94)</sup> Per conoscere l'elenco dei paesi per i quali sono disponibili dati sul livello ISCED 5, vedere Flisi e Sánchez-Barrioluengo (2018).

<sup>(95)</sup> Si fa presente che la figura presenta i laureati in mobilità per crediti che non erano in mobilità per titoli. Se non si considera la partecipazione alla mobilità per titoli, la percentuale di laureati in mobilità per crediti in Slovacchia è superiore allo 0%.

<sup>(96)</sup> Si notino gli elevati tassi di mobilità per titoli a Cipro, rappresentati nella figura III.3.

costituiscono un caso isolato, con un tasso di mobilità per crediti superiore al 20%; altri paesi con un tasso superiore al 10% sono Germania (12,7%), Francia (14,6%), Finlandia (15,2%) e Svezia (10,9%).

**Figura III.1: Tassi di mobilità per crediti in uscita – numero di laureati in mobilità di livello terziario espresso come percentuale dei laureati totali dello stesso paese di origine, per paese di origine 2017**



Fonte: Calcoli effettuati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea sulla base dei dati Eurostat (UOE; 2017).

Codici dei dati online: Eurostat [educ\_uae\_mobc01] per i laureati in mobilità per crediti nell'UE, nell'EFTA, nello SEE e nei paesi candidati; Eurostat [educ\_uae\_grad01] per i laureati totali.

**Note esplicative**

I tassi di mobilità per crediti in uscita per un determinato paese si basano sul numero di laureati in mobilità per crediti in uscita (che non erano in mobilità per titoli) *diviso* per il numero di laureati provenienti dallo stesso paese.

Al fine di evitare conteggi doppi, i laureati che sono sia in mobilità per crediti che per titoli (status di doppia mobilità) vengono conteggiati soltanto tra i laureati in mobilità per titoli. I dati sulla mobilità per crediti escludono pertanto il numero di laureati in mobilità per crediti che erano anche in mobilità per titoli.

I laureati provenienti da un determinato paese vengono calcolati sulla base del numero totale di laureati di quel paese *meno* il numero di laureati in mobilità in entrata provenienti da altri paesi, *più* il numero di laureati in mobilità in uscita in altri paesi e provenienti dal paese in questione.

I tassi di mobilità in uscita dell'UE sono calcolati in base a formule simili, ponendo al numeratore la somma dei laureati in mobilità per crediti in uscita provenienti dagli Stati membri dell'UE e, al denominatore, il numero di laureati negli Stati membri *meno* i laureati in mobilità in entrata nell'UE provenienti da paesi extra-UE *più* i laureati in mobilità in uscita dall'UE verso paesi extra-UE.

### Note specifiche per paese

**Estonia, Irlanda e Polonia:** non sono disponibili informazioni sulla mobilità per crediti in uscita (deroga fino alla fine del 2018).

**Germania e Austria:** non esiste un sistema di trasferimento dei crediti ben sviluppato per i programmi di tipo professionale di livello ISCED 5.

**Cechia, Croazia, Italia, Ungheria, e Slovenia:** mancano i dati sui laureati in mobilità per crediti che non erano in mobilità per titoli; al loro posto viene utilizzato il numero totale di laureati in mobilità per crediti.

Se si esaminano i modelli osservati nei tre principali cicli dell'istruzione superiore (figura III.1.B), esistono differenze significative tra paesi. Nell'UE-28, la mobilità per crediti risulta essere la più elevata, superiore al 10%, nel secondo ciclo (ISCED 7), e la più bassa, al di sotto del 5%, nel terzo ciclo (ISCED 8). I paesi che presentano modelli simili sono Francia, Finlandia e Svezia, con livelli relativamente elevati (la mobilità per crediti nel secondo ciclo è particolarmente alta in Francia, dove è pari al 27,6%), e Ungheria, Romania e Slovenia, con livelli relativamente bassi. Oltre alla Francia, la mobilità per crediti nel secondo ciclo supera il 15% in Germania, nei Paesi Bassi, in Austria, Finlandia e Svezia.

I tassi di mobilità per crediti nel primo ciclo risultano essere i più elevati nei Paesi Bassi (24,4%), in cui superano persino i tassi di mobilità per crediti nel secondo ciclo. Una relazione simile tra i tassi di mobilità del primo e del secondo ciclo si osserva anche in altri 11 paesi; tuttavia, i tassi di mobilità per crediti in uscita nel primo ciclo sono inferiori al 15% in tutti gli altri paesi. I tassi di mobilità per crediti nel primo ciclo sono superiori al 10% in Germania, Spagna, Francia, Lettonia, Lussemburgo, Austria, Finlandia e Svezia.

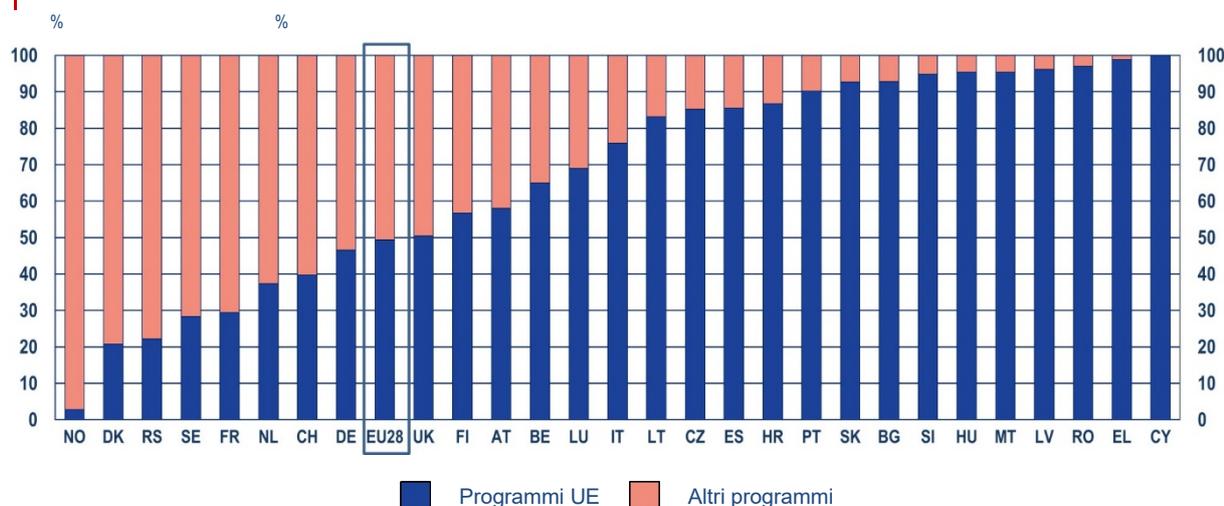
La mobilità per crediti nel terzo ciclo (quindi durante gli studi di dottorato) è in media la più bassa tra i tre tipi in Europa. Ciononostante, in Italia, il tasso di mobilità per crediti in uscita dei laureati del terzo ciclo è del 28,2%, e risulta essere relativamente alto anche in Cechia (14,1%), Austria (16,4%) e Svizzera (10,3%).

Per la mobilità per crediti, è inoltre possibile distinguere tra mobilità per crediti nel quadro dei programmi dell'UE (più nello specifico Erasmus+) e quella in altri programmi (inclusi programmi bilaterali o multilaterali nazionali/internazionali non finanziati dall'UE, nonché i "free movers" <sup>(97)</sup>). Tale distinzione, illustrata nella figura III.2, permette di valutare il peso relativo dei programmi di mobilità per crediti dell'UE nei diversi paesi europei.

La figura III.2 mostra la mobilità per crediti per tipo di programma di mobilità a fini di apprendimento nei paesi, in ordine crescente di prevalenza dei programmi UE. Come illustrato nella figura, il programma Erasmus+ e altri programmi UE hanno un peso molto diverso in termini di mobilità per crediti complessiva nei paesi europei per i quali sono disponibili dati. La percentuale di laureati in mobilità per crediti che ha trascorso un periodo all'estero nell'ambito di un programma UE oscilla dal 3% della Norvegia al 100% di Cipro. In generale, la prevalenza dei programmi dell'UE tende a essere superiore nei paesi dell'Europa sud-orientale e inferiore in quelli dell'Europa nord-occidentale (vedere anche l'Allegato II sui programmi nazionali di supporto alla mobilità).

<sup>(97)</sup> I 'free movers' sono studenti che organizzano autonomamente la propria esperienza di mobilità per apprendimento riconosciuta, la quale viene accreditata dall'istituto di istruzione superiore di provenienza (Flisi e Sánchez-Barrioluengo 2018, p. 19).

**Figura III.2: Mobilità per crediti per tipo di programma di mobilità, ISCED 5-8, 2017**



	NO	DK	RS	SE	FR	NL	CH	DE	EU-28	UK	FI	AT	BE	LU	IT
<b>Programmi UE</b>	3	21	22	28	29	37	40	47	49	50	57	58	65	69	76
<b>Altri programmi</b>	97	79	78	72	71	63	60	53	51	50	43	42	35	31	24
	LT	CZ	ES	HR	PT	SK	BG	SI	HU	MT	LV	RO	EL	CY	
<b>Programmi UE</b>	83	85	86	87	90	93	93	95	95	95	96	97	99	100	
<b>Altri programmi</b>	17	15	14	13	10	7	7	5	5	5	4	3	1	0	

Fonte: Calcoli effettuati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea sulla base dei dati Eurostat (UOE; 2017).  
Codice dati online: [educ\_uae\_mobc01].

### Note esplicative

Come indicato da Eurostat, "Altri programmi" include sia "Programmi internazionali/nazionali" sia "Altri programmi". I valori sono la somma dei livelli ISCED disponibili per ciascun paese. Il valore UE-28 è la somma dei paesi UE-28 disponibili.

I paesi sono riportati in ordine crescente di prevalenza dei programmi UE. I dati per tipo di programma di mobilità si riferiscono a tutti i laureati in mobilità per crediti, inclusi quelli che erano anche in mobilità per titoli. Sono quindi diversi rispetto alla formula utilizzata per il calcolo dei tassi di mobilità per crediti in uscita.

### Nota specifica per paese

**Estonia, Irlanda e Polonia:** non sono disponibili informazioni sulla mobilità per crediti in uscita (deroga fino alla fine del 2018).

## Mobilità per titoli

La mobilità per titoli è definita come l'attraversamento fisico di un confine nazionale per iscriversi a un programma di laurea di livello terziario nel paese di destinazione, in cui il programma di laurea richiede la presenza dello studente per la maggior parte dei moduli (Flisi e Sánchez-Barrioluengo 2018, p. 12). Anche in questo caso, i tassi di mobilità per titoli sono calcolati sulla base dei laureati dell'istruzione terziaria. Ai fini della raccolta dati, i laureati in mobilità per titoli sono quindi definiti come quelli il cui paese di origine<sup>(98)</sup> è diverso dal paese in cui si laureano al relativo livello ISCED dell'istruzione terziaria (ibid.).

I tassi di mobilità per titoli in uscita presentati per paese di origine sono calcolati sulla base dei dati raccolti dai paesi di destinazione. Le informazioni sulle destinazioni extra-europee sono fornite

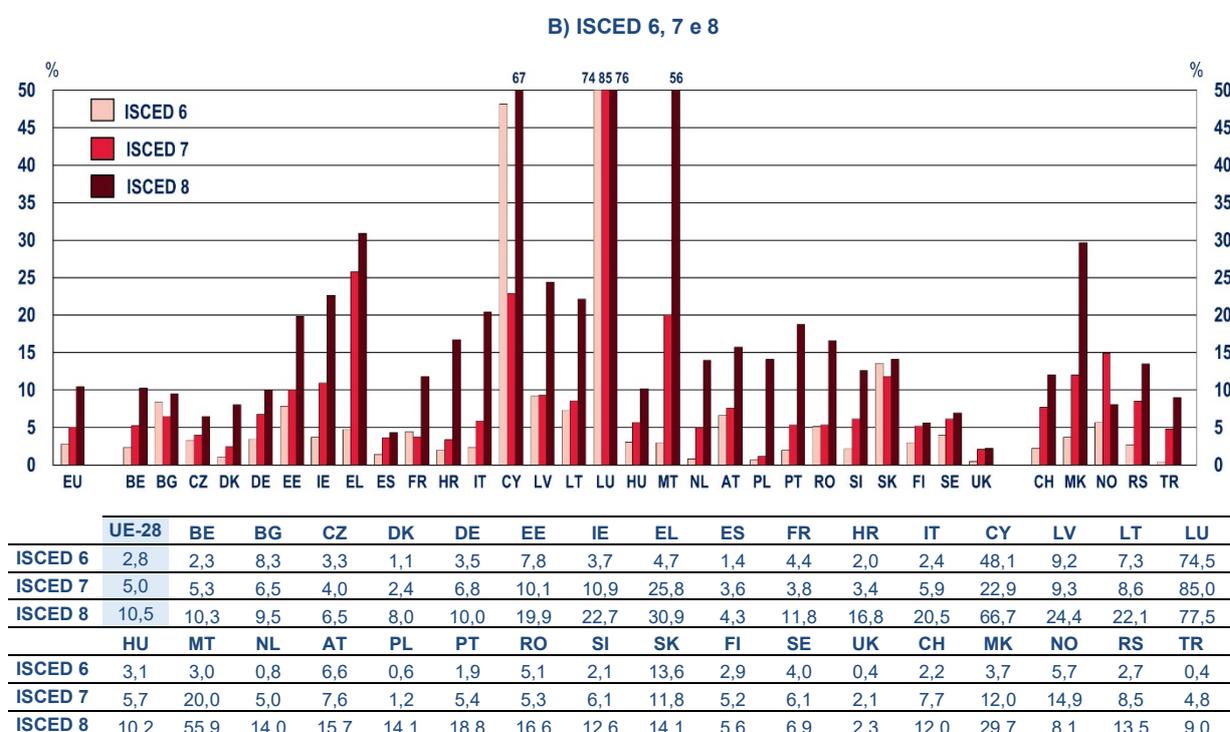
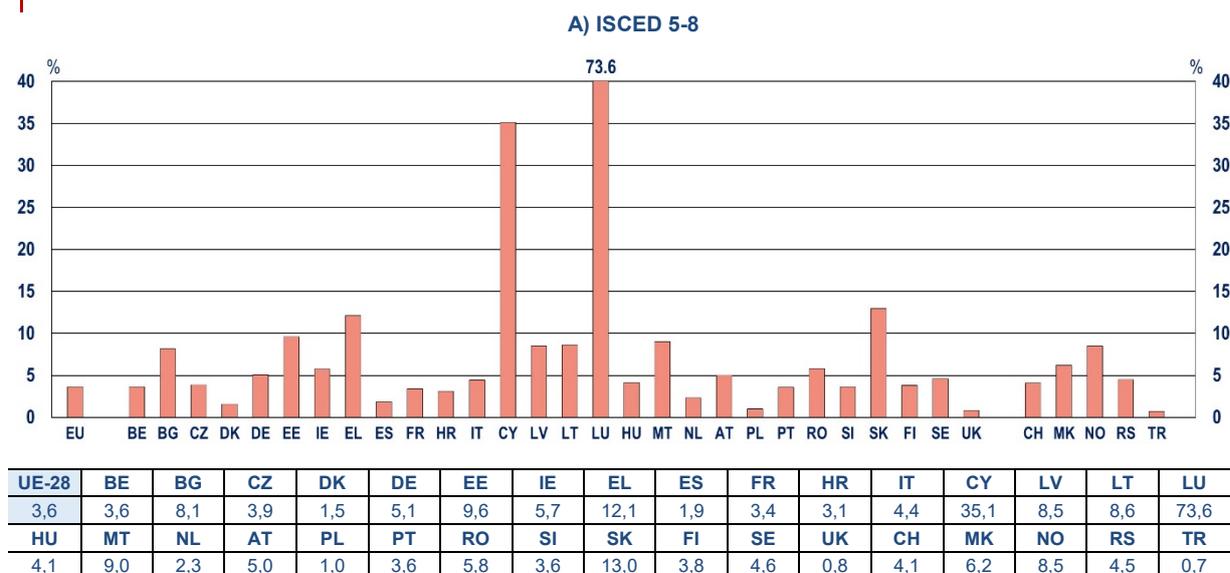
<sup>(98)</sup> Secondo Eurostat, i paesi oggetto della raccolta dati 2017 hanno adottato le seguenti definizioni di paese di origine (vedere anche Flisi e Sánchez-Barrioluengo 2018, p. 14):

- precedente paese di istruzione o diploma di istruzione secondaria superiore: BE, DK, DE, EL, CY, LV, LT, LU, NL, AT, PL, PT, RO, FI, CH e NO;
- paese di residenza abituale definito come domicilio, che si riferisce all'indirizzo di casa o permanente dello studente prima di iniziare gli studi: EE, IE, ES, FR, HR, SI e UK;
- paese di cittadinanza: CZ, IT, HU, MT e SK. Per la SE, gli studenti internazionali sono definiti come quelli che hanno un permesso di soggiorno per motivi di studio oppure che non sono residenti o si sono trasferiti in Svezia non prima di sei mesi dall'inizio degli studi (24 mesi per l'ISCED 8);
- stime: BG.

dall'OCSE. Tuttavia, non sono disponibili dati per gli Stati Uniti d'America, il che porta a una stima per difetto dei tassi di mobilità per titoli almeno per alcuni paesi.

La figura III.3 mostra i tassi di mobilità per titoli in uscita disponibili dei paesi europei. La figura III.3.A mostra i dati aggregati per tutti i livelli ISCED dell'istruzione terziaria (ISCED 5-8), mentre la figura III.3.B riporta separatamente la percentuale di laureati in mobilità per titoli nel primo, secondo e terzo ciclo di studi di istruzione superiore (ISCED 6, 7 e 8).

**Figura III.3: Tassi di mobilità per titoli in uscita – percentuale di laureati in mobilità nell'istruzione terziaria rispetto ai laureati dello stesso paese di origine, per paese di origine, 2017**



Fonte: Calcoli effettuati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea sulla base dei dati Eurostat (UOE; 2017).

Codici dei dati online: Eurostat [educ\_uae\_mobg02] per i laureati in mobilità per titoli nell'UE, nell'EFTA, nello SEE e nei paesi candidati; OCSE, laureati internazionali, per i laureati in mobilità per titoli che si sono laureati in paesi extra-europei (Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Israele, Giappone, Corea, Nuova Zelanda e Russia); Eurostat [educ\_uae\_grad01] per i laureati totali.

### **Note esplicative**

I tassi di mobilità per titoli in uscita per un determinato paese si basano sul numero dei laureati in mobilità per titoli in uscita di un determinato paese *diviso* per il numero di laureati provenienti dallo stesso paese.

I laureati provenienti da un determinato paese vengono calcolati sulla base del numero totale di laureati di quel paese *meno* il numero di laureati in mobilità in entrata provenienti da altri paesi, *più* il numero di laureati in mobilità in uscita in altri paesi e provenienti dal paese in questione.

I tassi di mobilità in uscita dell'UE sono calcolati in base a formule simili, ponendo al numeratore la somma dei laureati in mobilità per titoli in uscita provenienti dagli Stati membri dell'UE e, al denominatore, il numero di laureati negli Stati membri dell'UE *meno* i laureati in mobilità in entrata nell'UE provenienti da paesi extra-UE *più* i laureati in mobilità in uscita dall'UE verso paesi extra-UE.

Per la Slovenia non sono disponibili dati sulla mobilità per titoli in entrata per paese di origine; non sono disponibili dati sulla mobilità per titoli in entrata per l'ISCED 5 per il Belgio, per l'ISCED 8 per la Spagna e per l'ISCED 5 e 8 per la Polonia; questo implica una potenziale stima per difetto della mobilità per titoli in uscita da altri paesi. Non sono disponibili informazioni sui laureati in mobilità per titoli originari dell'UE che si laureano negli Stati Uniti e questo comporta una potenziale stima per difetto per alcuni Stati membri dell'UE.

Per l'UE-28, in media, i tassi di mobilità per titoli in uscita dei laureati sono inferiori a quelli di mobilità per crediti in uscita: il 3,6% dei laureati originari degli Stati membri dell'UE ha conseguito un titolo all'estero nel 2017. Ciononostante, i dati relativi alla mobilità per titoli variano notevolmente tra i paesi europei, ancora di più nel caso della mobilità per crediti. Il tasso di mobilità per titoli in uscita è il più elevato in Lussemburgo, con il 73,6%, e il più basso in Turchia con lo 0,7%. Oltre al Lussemburgo, il tasso di mobilità per titoli in uscita è molto elevato anche a Cipro (35,1%) ed è superiore al 10% in Grecia (12,1%) e Slovacchia (quasi il 13%). Accanto alla Turchia, i tassi di mobilità per titoli sono anch'essi inferiori al 2% in Danimarca (1,6%), Spagna (1,9%), Polonia (circa l'1%) e nel Regno Unito (0,8%).

L'analisi dei tassi di mobilità per titoli per livello ISCED rivela che mediamente nell'UE-28 e nella maggior parte dei paesi europei, più è elevato il livello di istruzione, più è alta la mobilità per titoli in uscita dei laureati. Nell'UE-28, la mobilità per titoli dei laureati si attesta al 2,8% nel primo ciclo, al 5% nel secondo e al 10,5% nel terzo.

La mobilità per titoli per gli studi di dottorato rappresenta la forma più comune di mobilità per titoli in tutti i paesi europei, ad eccezione di Lussemburgo e Norvegia. La mobilità per titoli in uscita nel terzo ciclo risulta essere la più elevata in tre sistemi di istruzione superiore di piccole dimensioni (Cipro, Lussemburgo e Malta), dove è quasi uguale o superiore al 50%, ma essa è superiore al 20% anche in Irlanda, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania e Macedonia del Nord. La percentuale di laureati che consegue il titolo di dottorato all'estero è inferiore al 5% in Spagna e nel Regno Unito.

Dopo il terzo ciclo, è assai probabile che i laureati ottengano i titoli del secondo ciclo all'estero. La mobilità per titoli per le lauree di secondo livello o per qualifiche equivalenti è la più diffusa tra i laureati provenienti da Grecia, Cipro, Lussemburgo e Malta, con tassi di mobilità superiori al 20% (e superiori all'80% in Lussemburgo). In Bulgaria, Francia, a Cipro e in Slovacchia, tuttavia, la mobilità per titoli dei laureati del primo ciclo è superiore a quella del secondo ciclo. I tassi di mobilità per titoli in uscita nel secondo ciclo sono i più bassi, inferiori al 3% in Danimarca, in Polonia e nel Regno Unito.

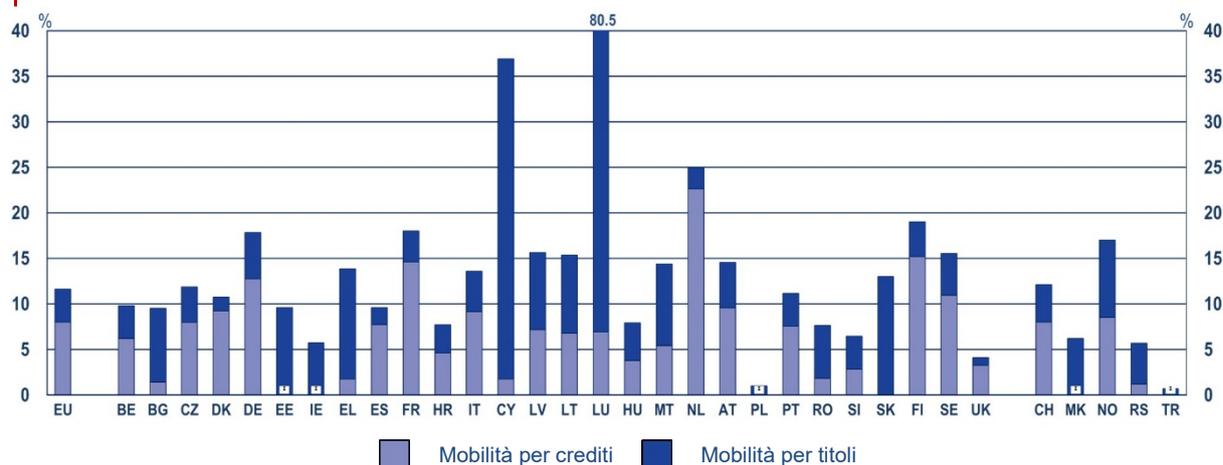
I tassi di mobilità per titoli nel primo ciclo sono solitamente inferiori al 15%, con l'eccezione di Cipro e del Lussemburgo, che registrano tassi di mobilità nel primo ciclo rispettivamente pari al 48% e al 74%. Accanto a questi due paesi, la percentuale di laureati in mobilità per titoli nel primo ciclo supera il 10% soltanto in Slovacchia. Conseguire un diploma di laurea di primo livello o una qualifica equivalente all'estero è meno comune nei Paesi Bassi, in Polonia, nel Regno Unito e in Turchia, con tassi di mobilità per titoli inferiori all'1%.

### **Mobilità a fini di apprendimento: tassi di mobilità in uscita complessivi**

Dopo aver presentato separatamente i tassi di mobilità in uscita per la mobilità per crediti e quella per titoli, la figura III.4 combina queste informazioni per fornire le cifre totali della mobilità in uscita per l'istruzione terziaria. Tali percentuali possono essere comparate con il parametro di riferimento dell'UE sulla mobilità per apprendimento, tenendo presenti le limitazioni relative ai dati disponibili (vedere sopra).

Come illustrato nella figura III.4, nel 2017, soltanto tre sistemi di istruzione hanno raggiunto il tasso di mobilità per apprendimento del 20% specificato dal parametro di riferimento, vale a dire Cipro (36,9%), Lussemburgo (80,5%) e Paesi Bassi (24,9%), mentre la Finlandia è molto vicina, con il 19%. In media nell'UE-28, la mobilità per l'apprendimento dei laureati si attesta all'11,6%. Complessivamente, i tassi di mobilità per apprendimento più bassi si osservano nel Regno Unito, dove non raggiungono il 5%.

**Figura III.4: Mobilità complessiva: mobilità in uscita per crediti e per titoli dei laureati, ISCED 5-8, per paese di origine, 2017**



	UE-28	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU
<b>Totale</b>	11,6	9,8	9,5	11,9	10,8	17,8	:	:	13,9	9,6	18,0	7,7	13,6	36,9	15,7	15,4	80,5
	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	UK	CH	MK	NO	RS	TR
<b>Totale</b>	7,9	14,4	24,9	14,5	:	11,1	7,6	6,5	13,0	19,0	15,5	4,1	12,1	:	17,0	5,7	:

Fonte: Calcoli effettuati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea sulla base dei dati Eurostat (UOE; 2017).

Codici dei dati online: Eurostat [educ\_uae\_mobc01] per i laureati in mobilità per crediti e [educ\_uae\_mobg02] per i laureati in mobilità per titoli nell'UE, nell'EFTA, nello SEE e nei paesi candidati; OCSE, laureati internazionali, per i laureati in mobilità per titoli che si sono laureati in paesi extra-europei (Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Israele, Giappone, Corea, Nuova Zelanda e Russia); Eurostat [educ\_uae\_grad01] per i laureati totali.

### Note esplicative

I tassi di mobilità in uscita complessivi per un determinato paese vengono calcolati in base al numero di laureati in mobilità per titoli in uscita del paese considerato *più* il numero di laureati in mobilità per crediti in uscita (che non erano in mobilità per titoli) del paese in oggetto, *diviso* per il numero di laureati provenienti da paese preso in considerazione.

I laureati provenienti da un determinato paese vengono calcolati sulla base del numero totale di laureati di quel paese *meno* il numero di laureati in mobilità in entrata provenienti da altri paesi, *più* il numero di laureati in mobilità in uscita in altri paesi e provenienti dal paese in questione.

I tassi di mobilità in uscita dell'UE sono calcolati in base a formule simili, ponendo al numeratore la somma dei laureati in mobilità per titoli e/o per crediti in uscita provenienti dagli Stati membri dell'UE e, al denominatore, il numero di laureati negli Stati membri dell'UE *meno* i laureati in mobilità in entrata negli Stati membri dell'UE provenienti da paesi extra-UE, *più* i laureati in mobilità in uscita dall'UE verso paesi extra-UE.

Per la Slovenia non sono disponibili dati sulla mobilità per titoli in entrata per paese di origine; non sono disponibili dati sulla mobilità per titoli in entrata per l'ISCED 5 per il Belgio, per l'ISCED 8 per la Spagna e per l'ISCED 5 e 8 per la Polonia; questo implica una potenziale stima per difetto della mobilità per titoli in uscita da altri paesi. Non sono disponibili informazioni sui laureati in mobilità per titoli originari dell'UE che si laureano negli Stati Uniti e questo comporta una potenziale stima per difetto per alcuni Stati membri dell'UE.

### Note specifiche per paese

**Estonia, Irlanda e Polonia:** non sono disponibili informazioni sulla mobilità per crediti in uscita (deroga fino alla fine del 2018). Pertanto, non è possibile calcolare i tassi di mobilità per apprendimento in uscita complessivi.

**Cechia, Croazia, Italia, Ungheria e Slovenia:** mancano i dati sui laureati in mobilità per crediti che non erano in mobilità per titoli; al loro posto, si utilizza il numero totale di laureati in mobilità per crediti.

**Germania e Austria:** non esiste un sistema di trasferimento dei crediti ben sviluppato per i programmi di tipo professionale di livello ISCED 5.

La figura III.4 permette anche un confronto sul peso relativo della mobilità per crediti e per titoli rispetto alla mobilità per apprendimento complessiva nei paesi europei per i quali sono disponibili dati. Nell'UE-28, la mobilità per crediti è in media molto più comune di quella per titoli, specialmente se si considera che il numero non include i laureati in mobilità per crediti che erano anche in mobilità per titoli a un determinato livello ISCED <sup>(99)</sup>. Questo modello si osserva nella maggioranza dei paesi per i quali sono disponibili dati. Nello specifico, il peso relativo della mobilità per crediti è particolarmente rilevante in Danimarca, in Francia e nei Paesi Bassi.

Dall'altro lato, la percentuale di laureati in mobilità per titoli è superiore a quella dei laureati in mobilità per crediti in 12 paesi. La mobilità per titoli costituisce la forma predominante di mobilità per apprendimento in Bulgaria, in Grecia, a Cipro, in Lussemburgo, Romania, Slovacchia e Serbia, con oltre tre quarti dei laureati in mobilità che lasciano il loro paese di origine per conseguire un titolo all'estero.

---

<sup>(99)</sup> Al fine di evitare computazioni doppie, i laureati che sono sia in mobilità per crediti che per titoli (status di doppia mobilità) vengono conteggiati soltanto tra i laureati in mobilità per titoli. Le figure sulla mobilità per crediti escludono pertanto il numero di laureati in mobilità per crediti che erano anche in mobilità per titoli (Flisi e Sánchez-Barrioluengo 2018, p. 15).

**AGENZIA ESECUTIVA PER L'ISTRUZIONE,  
GLI AUDIOVISIVI E LA CULTURA**

**Education and Youth Policy Analysis**

Avenue du Bourget 1 (J-70 – Unit A7)

B-1049 Bruxelles (<http://ec.europa.eu/eurydice>)

**Autori**

Anna Horváth (coordinamento), Daniela Kocanova, Anita Krémó

**Impaginazione e grafica**

Patrice Brel

**Copertina**

Virginia Giovannelli

**Coordinamento della produzione**

Gisèle De Lel

## UNITÀ NAZIONALI DI EURYDICE

### ALBANIA

Unità Eurydice  
Dipartimento per i progetti e l'integrazione europea  
Ministero dell'istruzione e dello sport  
Rruga e Durrësit, Nr. 23  
1001 Tirana  
Contributo dell'Unità: Dhimiter Bako

### AUSTRIA

Eurydice-Informationsstelle  
Bundesministerium für Bildung und Frauen  
Abt. Bildungsentwicklung und –monitoring  
Minoritenplatz 5  
1010 Vienna  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

### BELGIO

Unité Eurydice de la Communauté française  
Ministère de la Fédération Wallonie-Bruxelles  
Direction des relations internationales  
Boulevard Léopold II, 44 – Bureau 6A/008  
1080 Bruxelles  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

Eurydice Vlaanderen  
Departement Onderwijs en Vorming/  
Afdeling Strategische Beleidsondersteuning  
Hendrik Consciencegebouw 7C10  
Koning Albert II-laan 15  
1210 Brussel  
Contributo dell'Unità: Magalie Soenen e Sanne Noël

Eurydice-Informationsstelle der Deutschsprachigen  
Gemeinschaft  
Ministerium der Deutschsprachigen Gemeinschaft  
Fachbereich Ausbildung und Unterrichtsorganisation  
Gospertstraße 1  
4700 Eupen  
Contributo dell'Unità: Catherine Reinertz e  
Clara Jacquemart

### BOSNIA-ERZEGOVINA

Ministero degli affari civili  
Settore istruzione  
Trg BiH 3  
71000 Sarajevo  
Contributo dell'Unità: in cooperazione con gli esperti dei  
Ministeri dell'istruzione della Repubblica di Srpska, dei 10  
cantoni della Federazione di Bosnia-Erzegovina e delle  
Divisioni per l'istruzione del distretto di Brcko

### BULGARIA

Unità Eurydice  
Centro per lo sviluppo delle risorse umane  
Unità per la pianificazione e la ricerca sull'istruzione  
15, Graf Ignatiev Str.  
1000 Sofia  
Contributo dell'Unità: Ivana Radonova

### CECHIA

Unità Eurydice  
Centro per la cooperazione internazionale in materia di  
istruzione  
Dům zahraniční spolupráce  
Na Poříčí 1035/4  
110 00 Praga 1  
Contributo dell'Unità: Simona Pikálková e Helena  
Pavlíková; esperti esterni dell'Unità: Věra Šťastná  
(Università Charles)

### CIPRO

Unità Eurydice  
Ministero dell'istruzione e della cultura  
Kimonos e Thoukydidou  
1434 Nicosia  
Contributo dell'Unità: Christiana Haperi; esperto: Charoulla  
Mina, Funzionario per l'istruzione, Dipartimento  
dell'istruzione superiore, Ministero dell'istruzione, della  
cultura, dello sport e della gioventù

### CROAZIA

Agenzia per la mobilità e i programmi UE  
Frankopanska 26  
10000 Zagabria  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

### DANIMARCA

Unità Eurydice  
Ministero dell'istruzione superiore e delle scienze  
Agenzia danese per le scienze e l'istruzione superiore  
Bredgade 43  
1260 Copenhagen K  
Contributo dell'Unità: Ministero dell'istruzione superiore e  
delle scienze e Ministero dell'istruzione

### ESTONIA

Unità Eurydice  
Dipartimento analisi  
Ministero dell'istruzione e della ricerca  
Munga 18  
50088 Tartu  
Contributo dell'Unità: Inga Kukk (coordinamento); esperti:  
Allan Padar e Mari Tikerpuu (Ministero dell'istruzione e  
della ricerca)

### FINLANDIA

Unità Eurydice  
Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione  
P.O. Box 380  
00531 Helsinki  
Contributo dell'Unità: Irma Garam e Paula Paronen

### FRANCIA

Unité française d'Eurydice  
Ministère de l'Éducation nationale et de la Jeunesse  
(MENJ)  
Ministère de l'Enseignement supérieur, de la Recherche et  
de l'Innovation (MESRI)  
Direction de l'évaluation, de la prospective et de la  
performance (DEPP)  
Mission aux relations européennes et internationales  
(MIREI)  
61-65, rue Dutot  
75732 Parigi Cedex 15  
Contributo dell'Unità: Hélène Lagier e Isaure Lefevvre  
(MESRI), Anne Gaudry-Lachet (Eurydice France)

**GERMANIA**

Eurydice-Informationsstelle des Bundes  
Deutsches Zentrum für Luft- und Raumfahrt e. V. (DLR)  
Heinrich-Konen Str. 1  
53227 Bonn  
Contributo dell'Unità: Dott. Frank Petrikowski (Ministero federale tedesco dell'istruzione e della ricerca);  
Jan Engelmann (Ministero federale tedesco dell'istruzione e della ricerca) e Elisabeth Bär (Unità nazionale di Eurydice (Bund) presso Agenzia per la gestione dei progetti DLR)

Eurydice-Informationsstelle der Länder im Sekretariat der Kultusministerkonferenz  
Taubenstraße 10  
10117 Berlino  
Contributo dell'Unità: Thomas Eckhardt

**GRECIA**

Unità Eurydice  
Direzione per gli affari europei e internazionali  
Ministero dell'istruzione, della ricerca e degli affari religiosi  
37 Andrea Papandreou Str. (Ufficio 2172)  
15180 Maroussi (Attica)  
Contributo dell'Unità: Ioanna Pouligianni,  
Vasileios Karavitis e Ismini Christofareizi (esperti)

**ISLANDA**

Unità Eurydice  
Direzione per l'istruzione  
Víkurbær 3  
203 Kópavogur  
Contributo dell'Unità: Hulda Skogland

**ITALIA**

Unità italiana di Eurydice  
Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE)  
Agenzia Erasmus+  
Via C. Lombroso 6/15  
50134 Firenze  
Contributo dell'Unità: Erica Cimò; esperti:  
Dott.ssa Paola Castellucci (Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca); Prof. Federico Cinquepalmi (Dirigente, Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);  
Dott.ssa Marzia Foroni (Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore - Ufficio II, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);  
Dott.ssa Claudia Pizzella (Direzione generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica - Ufficio VI, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca)  
Prof.ssa Diana Saccardo (Ispettore, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca)

**LETONIA**

Unità Eurydice  
Agenzia statale per lo sviluppo dell'istruzione  
Via Valņu 1 (5° piano)  
1050 Riga  
Contributo dell'Unità: Daiga Ivsiņa

**LIECHTENSTEIN**

Informationsstelle Eurydice  
Schulamts des Fürstentums Liechtenstein  
Austrasse 79  
Postfach 684  
9490 Vaduz  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

**LITUANIA**

Unità Eurydice  
Agenzia nazionale per la valutazione scolastica della Repubblica di Lituania  
Via Geležinio Vilko 12  
03163 Vilnius  
Contributo dell'Unità: Gražina Kaklauskienė (esperto esterno)

**LUSSEMBURGO**

Unité nationale d'Eurydice  
ANEFORÉ ASBL  
eduPôle Walferdange  
Bâtiment 03 - étage 01  
Route de Diekirch  
7220 Walferdange  
Contributo dell'Unità: Isabelle Reinhardt (MESR),  
Claude Sevenig (MENJE), Flore Schank (MENJE),  
Annick Hoffmann (MENJE) e Patrick Hiertes (MENJE)

**MACEDONIA DEL NORD**

Agenzia nazionale per i programmi di istruzione europei e la mobilità  
Boulevard Kuzman Josifovski Pitu, No. 17  
1000 Skopje  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

**MALTA**

Eurydice National Unit  
Directorate for Research, Lifelong Learning and Employability  
Ministry for Education and Employment  
Great Siege Road  
Floriana VLT 2000  
Contributo dell'Unità: Stephen Bezzina e Desiree Scicluna Bugeja

**MONTENEGRO**

Unità Eurydice  
Vaka Djurovica bb  
81000 Podgorica  
Contributo dell'Unità: Lidija Vukcevic e Biljana Misovic

**NORVEGIA**

Unità Eurydice  
Ministero dell'istruzione e della ricerca  
Kirkegata 18  
P.O. Box 8119 Dep.  
0032 Oslo  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

**PAESI BASSI**

Eurydice Nederland  
Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap  
Directie Internationaal Beleid  
Rijnstraat 50  
2500 BJ L'Aia  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

## POLONIA

Unità polacca di Eurydice  
Fondazione per lo sviluppo del sistema di istruzione  
Aleje Jerozolimskie 142A  
02-305 Varsavia  
Contributo dell'Unità: Magdalena Górowska-Fells in consultazione con il Ministero delle scienze e dell'istruzione superiore; esperto nazionale: dott. Mariusz Luterek (Università di Varsavia)

## PORTOGALLO

Unidade Portuguesa da Rede Eurydice (UPRE)  
Ministério da Educação e Ciência  
Direção-Geral de Estatísticas da Educação  
Av. 24 de Julho, 134  
1399-054 Lisbona  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

## REGNO UNITO

Eurydice Unit for England, Wales and Northern Ireland  
National Foundation for Educational Research (NFER)  
The Mere, Upton Park  
Slough, Berkshire, SL1 2DQ  
Contributo dell'Unità: Sigrid Boyd e Hilary Grayson

Eurydice Unit Scotland  
Learning Directorate  
Scottish Government  
2-C North  
Victoria Quay  
Edimburgo EH6 6QQ  
Contributo dell'Unità: Alina Dragos e Elaine Kelley (Eurydice Unit); Janet Sneddon e Michael Watney (the Scottish Government); Rowena Pelik (Quality Assurance Agency for Higher Education)

## ROMANIA

Unità Eurydice  
Agenzia nazionale per i programmi comunitari nel settore dell'istruzione e della formazione professionale  
Universitatea Politehnică București  
Biblioteca Centrală  
Splaiul Independenței, nr. 313  
Sector 6  
060042 Bucarest  
Contributo dell'Unità: Veronica – Gabriela Chirea; in cooperazione con gli esperti Cristina Ghițuică (Agenzia rumena per l'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore) e Mădălina Matei (Ministero dell'istruzione nazionale)

## SERBIA

Unità Eurydice Serbia  
Fondazione Tempus  
Ruze Jovanovic 27a  
11000 Belgrado  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

## SLOVACCHIA

Unità Eurydice  
Associazione accademica slovacca per la cooperazione internazionale  
Křížkova 9  
811 04 Bratislava  
Contributo dell'Unità: Dagmar Sidorjakova in consultazione con gli esperti del Ministero dell'istruzione, della scienza, della ricerca e dello sport della Repubblica slovacca

## SLOVENIA

Unità Eurydice  
Ministero dell'istruzione, delle scienze e dello sport  
Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione  
Masarykova 16  
1000 Lubiana  
Contributo dell'Unità: Tanja Taštanoska; esperti: Duša Marjetič, Andrej Kotnik e Alenka Lisec (Ministero dell'istruzione, delle scienze e dello sport)

## SPAGNA

Eurydice España-REDIE  
Centro Nacional de Innovación e Investigación Educativa (CNIIE)  
Ministerio de Educación y Formación Profesional  
c/ Torrelaguna, 58  
28027 Madrid  
Contributo dell'Unità: Adriana Gamazo García, Berta González Álvarez, Ana Prados Gómez e Elena Vázquez Aguilar (**Eurydice España-REDIE**); Rosario Lázaro Marín (Unidad de Promoción y Orientación Profesional del Departamento de Educación, Cultura y Deporte del Gobierno de **Aragón**); Rubén Fernández Alonso (Servicio de Evaluación Educativa de la Consejería de Educación del Principado de **Asturias**); Rubén Daniel Gallo Acosta y Ana Judith Gutiérrez Negrín (Viceconsejería de Educación y Universidades de la Consejería de Educación y Universidades del Gobierno de **Canarias**); Cristina Gredilla Cardero y Blanca Ares González (DD.GG. de Formación Profesional y de Universidades e Investigación de la Consejería de Educación de la Junta de **Castilla y León**); María José Fernández Maquieira (Dirección Provincial de **Ceuta** del Ministerio de Educación y Formación Profesional); Ruth Lucio González, Lorenzo Escudero Araújo y Nicolás Gallego Soto (D.G. de Política Universitaria de la Consejería de Economía, Ciencia y Agenda Digital y D.G. de Formación Profesional y Formación para el Empleo de la Consejería de Educación y Empleo de la Junta de **Extremadura**); Juan García Iborra (Consejería de Educación y Cultura de la Región de **Murcia**); Jaime Valdeolmillos y Carlos Pequeño (Servicios de Formación Profesional y de Universidades del Departamento de Educación del Gobierno de la Comunidad Foral de **Navarra**); Begoña Aguirre y Clea Galián (Centro de Desarrollo Profesional Docente de la Consejería de Educación, Formación y Empleo de **La Rioja**)

## SVEZIA

Unità Eurydice  
Universitets- och högskolerådet/  
Consiglio svedese per l'istruzione superiore  
Box 450 93  
104 30 Stoccolma  
Contributo dell'Unità: responsabilità collettiva

## SVIZZERA

Unità Eurydice  
Conferenza svizzera dei ministeri cantonali dell'istruzione (EDK)  
Speichergasse 6  
3001 Berna 7  
Contributo dell'Unità: Alexander Gerlings

## TURCHIA

Unità Eurydice  
MEB, Strateji Geliştirme Başkanlığı (SGB)  
Eurydice Türkiye Birimi, Merkez Bina 4. Kat  
B-Blok Bakanlıklar  
06648 Ankara  
Contributo dell'Unità: Osman Yıldırım Uğur; esperto: Prof. Dr. Cem Balcıkanlı

## UNGHERIA

Unità ungherese Eurydice  
Autorità per l'istruzione  
19-21 Maros Str.  
1122 Budapest  
Contributo dell'Unità: Beatrix Borza (consulente senior, Ministero per l'innovazione e la tecnologia)



## **Quadro di controllo della mobilità: Rapporto informativo sull'istruzione superiore – 2018/19**

Questo rapporto è stato prodotto a supporto del Quadro di controllo della mobilità della Commissione europea, sviluppato per dare seguito alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2011 'Youth on the Move', che promuove la mobilità per apprendimento dei giovani. L'obiettivo del Quadro di controllo della mobilità è quello di offrire un quadro di riferimento per monitorare i progressi fatti dai paesi europei in relazione alla promozione della mobilità per apprendimento e alla rimozione degli ostacoli che la rallentano.

Il Quadro di controllo della mobilità è stato pubblicato per la prima volta nel 2016 e include sei indicatori su informazione e orientamento, preparazione nelle lingue straniere, portabilità di borse di studio e prestiti, partecipazione dei discenti svantaggiati, riconoscimento dei risultati di apprendimento e riconoscimento automatico delle qualifiche. Questa seconda edizione offre informazioni di contesto aggiornate per i sei indicatori presentati, mappando i cambiamenti occorsi in ambito politico per quanto riguarda la mobilità internazionale degli studenti dell'istruzione superiore.

Le informazioni sono state fornite dalle Unità nazionali di Eurydice e coprono i 28 Stati membri, nonché Albania, Bosnia-Erzegovina, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia.

---

Il compito della rete Eurydice è quello di comprendere e spiegare l'organizzazione e il funzionamento dei vari sistemi educativi europei. La rete offre descrizioni dei sistemi educativi nazionali, studi comparativi dedicati a temi specifici, indicatori e statistiche. Tutte le pubblicazioni di Eurydice sono disponibili gratuitamente sul sito Eurydice o, facendone richiesta, in versione cartacea. Attraverso il suo lavoro, Eurydice mira a promuovere la comprensione, la cooperazione, la fiducia e la mobilità a livello europeo ed internazionale. La rete è composta da unità nazionali con sede nei paesi europei ed è coordinata dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura dell'Unione europea.

Per ulteriori informazioni su Eurydice <http://ec.europa.eu/eurydice>.

